



MINISTERO DELLA  
TRANSIZIONE ECOLOGICA



# STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

RELAZIONE SULLO STATO DI  
ATTUAZIONE

# 2020

## PREMESSA

Il 2020 è l'anno che nella storia verrà ricordato per l'emergere della pandemia da Covid-19, la più grande crisi che il mondo abbia visto dal dopoguerra in poi. Rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile, le conseguenze della pandemia sono state pesanti e lo saranno certamente anche negli anni a venire: oltre all'impatto chiaramente negativo sull'obiettivo legato a salute e benessere, a livello nazionale la crisi sanitaria globale ha avuto profondi effetti negativi sulla lotta alla povertà, sul diritto di accesso a scuola e istruzione, sulla possibilità di un lavoro dignitoso, per citare solo i più evidenti, oltre che sul contrasto al cambiamento climatico o sulla costruzione di città e comunità sostenibili.

Siamo dunque dentro una crisi profonda, economica, sociale, sanitaria, ambientale, con radici che risalgono ben oltre il comparire di un virus devastante, una crisi che attraversa le società occidentali da tempo e che la pandemia non ha fatto altro che radicalizzare. E pur tuttavia: l'etimo della parola "crisi" non implica unicamente significati negativi. La parola "crisi" riconduce infatti al significato di "scelta, decisione": rappresenta il momento della riflessione, del discernimento, e può trasformarsi nel presupposto per un miglioramento e una rinascita. Ed è qui che il concetto di sostenibilità può e deve essere il nuovo paradigma attorno al quale ricompattarsi e ricomporsi, la nuova cornice di senso che possa conciliare prosperità economica e parità di accesso alle risorse, crescita e salvaguardia dell'ambiente, futuro e presente, poiché le relazioni tra le molteplici e diverse sfere dell'azione umana sono innumerevoli, non necessariamente evidenti ma non per questo trascurabili.

Il mondo ci ha posto chiaramente davanti la necessità di un cambio netto di paradigma, non solo da parte del singolo, ma anche da parte delle amministrazioni che, a livello nazionale, regionale e locale, non possono prescindere dall'acquisire una nuova abilità in cui resilienza, adattabilità, capacità di previsione, programmazione, trasversalità, partecipazione e integrazione siano i cardini sui quali innestare il ragionamento. Vale forse la pena di ricordare quanto scritto nel documento *Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*:

*"Quest'Agenda è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Essa persegue inoltre il rafforzamento della pace universale in una maggiore libertà. Riconosciamo che sradicare la povertà in tutte le sue forme e dimensioni, inclusa la povertà estrema, è la più grande sfida globale e un requisito indispensabile per lo sviluppo sostenibile. Tutti i paesi e tutte le parti in causa, agendo in associazione collaborativa, implementeranno questo programma. Siamo decisi a liberare la razza umana dalla tirannia della povertà e vogliamo curare e salvaguardare il nostro pianeta. Siamo determinati a fare i passi audaci e trasformativi che sono urgentemente necessari per portare il mondo sulla strada della sostenibilità e della resilienza. Nell'intraprendere questo viaggio collettivo, promettiamo che nessuno verrà trascurato."*

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile è lo strumento di programmazione di cui si è dotato il nostro paese per l'applicazione a livello nazionale dell'Agenda 2030 e dei suoi obiettivi universali, interconnessi e indivisibili. È l'espressione della determinazione italiana a compiere quei passi audaci e trasformativi che oggi, alla luce degli eventi dell'ultimo anno, emergono nella loro importanza con ancora più forza e prepotenza. E il 2021 è un anno strategico proprio per il processo di reale applicazione dell'Agenda 2030 in Italia. Il percorso di revisione della strategia e il lavoro sugli indicatori e sui target a livello nazionale da una parte, e il processo di territorializzazione e di coinvolgimento delle amministrazioni regionali e locali dall'altro, permetterà infatti di avere un quadro di riferimento complessivo, organico, integrato, e pur tuttavia definito e puntuale per declinare gli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 nell'ambito della programmazione nazionale, regionale e

locale, non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. In questo contesto, la Strategia Nazionale si propone di diventare un quadro di riferimento rispetto alla costruzione di percorsi condivisi di trasformazione sostenibile al servizio di tutte le amministrazioni centrali e locali. Parallelamente, il lavoro svolto per la costruzione di reti a livello orizzontale e a livello verticale, e il processo di partecipazione degli stakeholder e della società civile, si è trasformato in un coinvolgimento attivo, costruito su momenti di partecipazione e di recepimento di contributi da parte di tutti i soggetti e le reti dedicate alla promozione della sostenibilità. Tale approccio è il solo che possa garantire una efficacia e sostenibilità nel tempo del processo, sentito come proprio e non indotto, magari con un approccio top down.

L'anno 2021, nato sotto i buoni auspici del rientro degli USA negli accordi di Parigi, è un anno cruciale per il clima e l'ambiente e vede l'Italia coinvolta su numerosissimi fronti: l'Assemblea delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEA), la Conferenza Onu sugli oceani, la COP 15 sulla biodiversità e quella sulla desertificazione (sempre COP 15). Nel 2021 l'Italia è inoltre co-organizzatrice della COP 26 sul clima: ospiterà a Milano l'evento preparatorio (Pre-COP) e l'evento internazionale dedicato ai giovani "Youth4Climate2021: Driving Ambition". Infine, l'Italia è presidente di turno del G20, focalizzato su Persone, Pianeta e Prosperità e che porta il tema della conversione ecologica come elemento centrale del programma dei lavori.

Ma il 2021 è anche l'anno dell'applicazione pratica del Next Generation EU, il piano per il "Rinascimento europeo", che non mira solamente a coinvolgere la ripresa economica ma che si pone come una sfida culturale, in cui le parole chiave sono l'interdipendenza tra gli stati europei, il rafforzamento di una leadership globale per lo sviluppo sostenibile, la costruzione di una vera e propria "svolta europea". A livello nazionale, il Next Generation EU si traduce nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), un piano di riforme e investimenti che come obiettivo dichiarato ha quello di contribuire al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in un processo di transizione ecologica in linea in linea con l'Agenda 2030, con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e del Green Deal europeo. Il lavoro sulla SNSvS vuole essere un contributo e fornire una prospettiva di lungo periodo ai lavori di definizione del PNRR.

Con il lavoro di attuazione e di revisione della Strategia Nazionale qui presentato, questo Ministero si mette a disposizione e al servizio delle altre amministrazioni centrali per un cambio di passo, basato sulla trasposizione italiana dell'Agenda 2030 e dei suoi SDGs per una transizione ecologica, con un focus particolare sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile (SDG 17.4).

Il 2021 può dunque essere l'anno delle opportunità, per fondare e costruire una nuova visione di futuro. Il lavoro sulla Strategia mette in mostra come sia necessario cogliere l'opportunità di un cambio di mentalità senza che le istituzioni rimangano indietro e intendendo per necessario ciò che non può essere altrimenti da come è, e non ciò che è auspicabile che sia.

L'auspicio è dunque che la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile sia nel 2021 l'ambito di riferimento per la programmazione degli strumenti di rilancio sostenibile per l'Italia, proprio a partire dal PNRR, il cui invio definitivo a Bruxelles è previsto per il prossimo 30 aprile.

Nel momento in cui viene chiuso questo rapporto, alla luce delle indicazioni del nuovo Presidente del Consiglio Mario Draghi, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM) intraprende un percorso di trasformazione verso il Ministero per la Transizione Ecologica (MiTE) assorbendo le competenze in materia energetica al momento attribuite ad altri ministeri. La Relazione sullo Stato di Attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, con il **dettaglio delle linee di lavoro e dello sforzo tecnico e politico** messo in campo, intende essere

dunque **non solo un adempimento di legge**, ma anche un **contributo concreto a questo percorso di trasformazione**, che vede la nascita anche del nuovo **Comitato Interministeriale per il coordinamento delle attività concernenti la transizione ecologica (CITE)** con il compito di assicurare il coordinamento delle politiche nazionali per la transizione ecologica e la relativa programmazione e che costituisce un fronte di lavoro importante anche in relazione alla trasformazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) in **Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica per lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS)**.

# Indice

<b>Introduzione (e sintesi dei contenuti)</b>	<b>7</b>
<b>1. La revisione triennale e la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile</b>	<b>10</b>
<b>1.1 Il processo di revisione periodica della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile</b>	<b>10</b>
<b>1.2 La coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile come elemento cardine del processo di revisione e attuazione della SNSvS</b>	<b>13</b>
Fasi del Progetto PCSD	13
<b>1.3 Accompagnare il cambiamento per un rilancio sostenibile: il ruolo dei vettori di sostenibilità</b>	<b>16</b>
FOCUS - Educazione, sensibilizzazione, comunicazione per lo sviluppo sostenibile	17
<b>1.4 Misurare la sostenibilità: le metriche per lo sviluppo sostenibile e il processo di revisione</b>	<b>19</b>
La costruzione della Matrice delle relazioni tra SNSvS e Agenda 2030	20
Verifica della <i>territorializzabilità</i> degli indicatori per la SNSvS e definizione di una proposta per l'aggiornamento e ampliamento	20
<b>1.5 Le valutazioni ambientali come palestra per la valutazione di coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile</b>	<b>27</b>
FOCUS - Sperimentazioni per la valutazione di sostenibilità delle politiche pubbliche: la politica di coesione 2021/2027 e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	30
<b>1.6 Verso una valutazione di sostenibilità e coerenza delle politiche pubbliche</b>	<b>34</b>
<b>2. Gli attori non statali per lo sviluppo sostenibile: ruolo e potenziale del Forum nazionale</b>	<b>36</b>
<b>2.1 Scenario</b>	<b>36</b>
<b>2.2 Struttura del Forum</b>	<b>37</b>
Attività del Forum	39
Dialogo interistituzionale	40
Coinvolgimento dei giovani	40
Il processo di revisione della SNSvS: Position Paper e principali ambiti di azione per la nuova strategia	41
FOCUS - Raccomandazioni di policy del Forum per lo Sviluppo Sostenibile	45
<b>3. Gli obiettivi nazionali di sviluppo sostenibile e gli SDGs nei territori</b>	<b>47</b>
<b>3.1 Gli accordi istituzionali per l'attuazione degli obiettivi nazionali di sviluppo sostenibile [OSN]e degli SDGs</b>	<b>47</b>
Regioni e Province Autonome	47
FOCUS - Aggiornamenti sui documenti strategici regionali e provinciali per lo sviluppo sostenibile	48
Attività in essere per l'elaborazione e attuazione delle strategie regionali e provinciali per lo sviluppo sostenibile	50
FOCUS - Aggiornamenti sui Forum regionali per lo sviluppo sostenibile	53
Città Metropolitane	59
I contenuti degli accordi di collaborazione	60
<b>3.2 Collaborazione istituzionale e accompagnamento dei territori: il progetto CReIAMO PA</b>	<b>71</b>
Tavolo di confronto tra MATTM, Regioni e Province Autonome	72

Tavolo di confronto tra MATTM e Città Metropolitane	74
Percorsi di accompagnamento	77
<b>4. Sostenibilità dei territori e ruolo della ricerca</b>	<b>83</b>
<b>5. La SNSvS nel 2021: visione e prospettive</b>	<b>88</b>
Verso la Conferenza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Insieme per il futuro, un rilancio sostenibile per l'Italia	89
La Conferenza Preparatoria	90
La programmazione per il 2021	91

### ***Lista degli allegati***

*Allegati n. 1 - Matrice delle relazioni tra SNSvS, Agenda 2030 e Programmazione 21/27*

*Allegato n. 2 - Analisi del sistema degli indicatori della SNSvS e contributo a proposte di aggiornamento e revisione.*

*Allegato n. 3 - Sintesi dei piani analizzati e del contributo reso all'attuazione della SNSvS*

## Introduzione (e sintesi dei contenuti)

Nel 2017, l'Italia si è dotata di una **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**, approvata dal CIPE il 22 dicembre, che rappresenta lo strumento di coordinamento dell'attuazione in Italia dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, proponendosi come quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione, secondo quanto previsto dall'Art. 34 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in particolare l'art. 3 della Legge 221/2015. La Strategia nasce da un lungo processo di consultazione istituzionale e pubblica portato avanti dal Ministero dell'Ambiente con le altre istituzioni coinvolte nell'attuazione dell'Agenda 2030 e dei suoi obiettivi di sviluppo sostenibile.

La **Relazione sullo Stato di Attuazione della SNSvS 2020** fa seguito a due precedenti relazioni a valere sugli anni 2018 e 2019, entrambe trasmesse al CIPE secondo quanto previsto dalla Delibera 108/2017.

Nonostante le condizioni nell'anno 2020 siano state emergenziali e inedite, si è riusciti a proseguire le attività, rafforzando e ampliando le linee prioritarie di intervento e di azione già delineate nelle precedenti relazioni. Si rappresenta dunque come le attività di attuazione per il 2020 siano state numerose e intense e abbiano registrato i seguenti percorsi.

In primo luogo, è stato avviato il **processo di revisione triennale della SNSvS** e, contestualmente, il Progetto sulla "**Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile: integrazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile nei processi decisionali italiani**" (Progetto PCSD).

Parallelamente, si è lavorato al consolidamento delle attività di collaborazione con la Presidenza del Consiglio, in particolare con la Cabina di Regia Benessere Italia e con il CIPE, ora CIPESS, nonché con gli attori centrali principali nel processo strategico in essere e rilevanti per l'attuale quadro normativo e di *governance* sullo sviluppo sostenibile: Ministero dell'Economia e Finanza (MEF), Ministero degli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale (MAECI), il Dipartimento per la Programmazione Economica (DIPE), il Dipartimento per le Politiche Europee (DPE), il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe). Tale ultima collaborazione ha consentito la costituzione di un gruppo di coordinamento dedicato alla coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile (Gruppo di coordinamento PCSD), fondamentale anche per il radicamento e la messa a sistema del processo di revisione della SNSvS nell'ambito del progetto PCSD già menzionato. Inoltre, per il tramite della Cabina di Regia Benessere Italia, è stato avviato il coinvolgimento delle altre amministrazioni centrali nel percorso di revisione della SNSvS, al cui consolidamento si sta lavorando.

Il rafforzamento delle attività di territorializzazione della SNSvS sono proseguite e sono stati ampliati i livelli territoriali coinvolti, attraverso accordi di collaborazione istituzionale dedicati e attività di affiancamento e di supporto tecnico/scientifico. Si è consolidato e rafforzato il processo di coinvolgimento degli attori non statali nell'ambito del Forum per lo Sviluppo Sostenibile, che ha visto anche la costruzione al suo interno di un percorso di piena inclusione delle organizzazioni giovanili.

Come ampiamente illustrato nei capitoli che seguono, è stata approfondita l'analisi della declinabilità territoriale del primo nucleo di indicatori per la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, identificato dal Tavolo nazionale indicatori (ISTAT, ISPRA, MAECI, MEF, ex MATTM, Presidenza del Consiglio) nel corso del 2019 e condiviso con tutte le Regioni e Città Metropolitane per verifica e aggiornamento del set. Gli indicatori nazionali sono stati condivisi anche con il Forum per lo Sviluppo

Sostenibile per ulteriori verifiche e proposte di integrazione. Sono stati inoltre oggetto di sperimentazione nell'ambito del Tavolo VAS del Ministero, per una loro integrazione nei piani locali sottoposti a valutazione, anche in vista di un ulteriore passaggio di scala. Obiettivo complessivo dell'attività è la costruzione di quadri di sostenibilità che possano effettivamente porsi come riferimento operativo per la valutazione e la coerenza di politiche, piani e programmi rispetto alla capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Per supportare l'insieme dei processi qui esposti, è stato **rafforzato il supporto scientifico** al processo di attuazione della SNSvS, attraverso un accordo di collaborazione con i tre principali atenei romani (Roma Tre, Tor Vergata, La Sapienza), a sostegno del lavoro del Forum e dei tavoli territoriali da una parte, e volto alla integrazione del principio della sostenibilità nei corsi di laurea, dall'altro. I capitoli che seguono entreranno nel dettaglio delle attività sopra elencate.

Il percorso di revisione della SNSvS avrebbe dovuto prendere le mosse dalla Seconda Conferenza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, inizialmente programmata a marzo 2020 e che l'inaspettato arrivo della pandemia ha necessariamente ritardato e rimandato. La Conferenza è stata dunque riprogrammata per il 2021 e sarà imperniata sugli esiti del processo di revisione della SNSvS e sul processo di elaborazione del "Piano di azione nazionale per la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile", di cui al Capitolo 1.

Data la crucialità che riveste la Conferenza, per il 2021 sono programmati una serie di incontri pubblici e seminari tecnici che accompagneranno il processo. Ad aprirli, il 3 e 4 marzo u.s. si è tenuta una **Conferenza Preparatoria**, orientata a gettare le basi per un rilancio sostenibile per il Paese, in cui hanno trovato posto tutte le componenti che già partecipano al processo di attuazione e revisione della SNSvS, e che si declinano in istituzionali, accademiche, territoriali, della società civile. La Conferenza Preparatoria ha offerto uno spaccato della complessa rete di attori che al momento sono impegnati nella strutturazione di quadri di sostenibilità e di coerenza delle politiche pubbliche del nostro paese, ai diversi livelli territoriali, illustrando la collaborazione in atto, auspicandone un rafforzamento, anche a partire da un più compiuto coinvolgimento delle organizzazioni giovanili nei processi decisionali pubblici.

Oggetto di riprogrammazione dal 2021 al 2022 è anche la candidatura dell'Italia all'Esame volontario nazionale (*Voluntary National Review - VNR*) presso l'*High Level Political Forum for Sustainable Development* delle Nazioni Unite. Il processo preparatorio alle VNR, solitamente, prende avvio un anno prima della presentazione e prevede l'organizzazione di momenti di confronto a livello nazionale e locale nonché workshop basati sulle esperienze pregresse di altri Stati membri che hanno partecipato al processo. I workshop, spesso sponsorizzati da Stati Membri, sono organizzati dal Dipartimento per gli Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite e sono ideati per facilitare la massima interazione e il processo di apprendimento tra pari (*peer learning*), offrendo ampio spazio per lo scambio di esperienze sulla preparazione delle VNR. Il processo preparatorio alla VNR italiana coinvolgerà attori istituzionali e non, a vari livelli, e costruirà sulle iniziative in atto così come brevemente anticipate.

Particolarmente rilevante ai fini di questa relazione e per le attività future, come verrà messo in evidenza a conclusione del Capitolo 1, sono alcune riforme di *governance*, nonché i nuovi indirizzi europei così come recepiti a livello nazionale. Per quanto riguarda il primo elemento, si fa riferimento alla trasformazione del CIPE in CIPESS con la Delibera N.79 approvata il 15 Dicembre 2020 dal titolo

“Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)”<sup>1</sup>. Per quanto riguarda il secondo elemento, si fa riferimento al processo di elaborazione del PNRR, a valle delle indicazioni del Green Deal europeo, del Regolamento Next Generation UE e con riferimento alla programmazione 2021-2027 in materia di politiche di coesione, attualmente in corso.

Alla luce della dinamicità del quadro istituzionale attuale, lo schema seguente mira a sintetizzare la possibile riconfigurazione della *governance* per lo sviluppo sostenibile in Italia, da sperimentare anche attraverso il processo di revisione della SNSvS, che introduce tutti gli elementi del processo che saranno oggetto di relazione nei capitoli successivi.

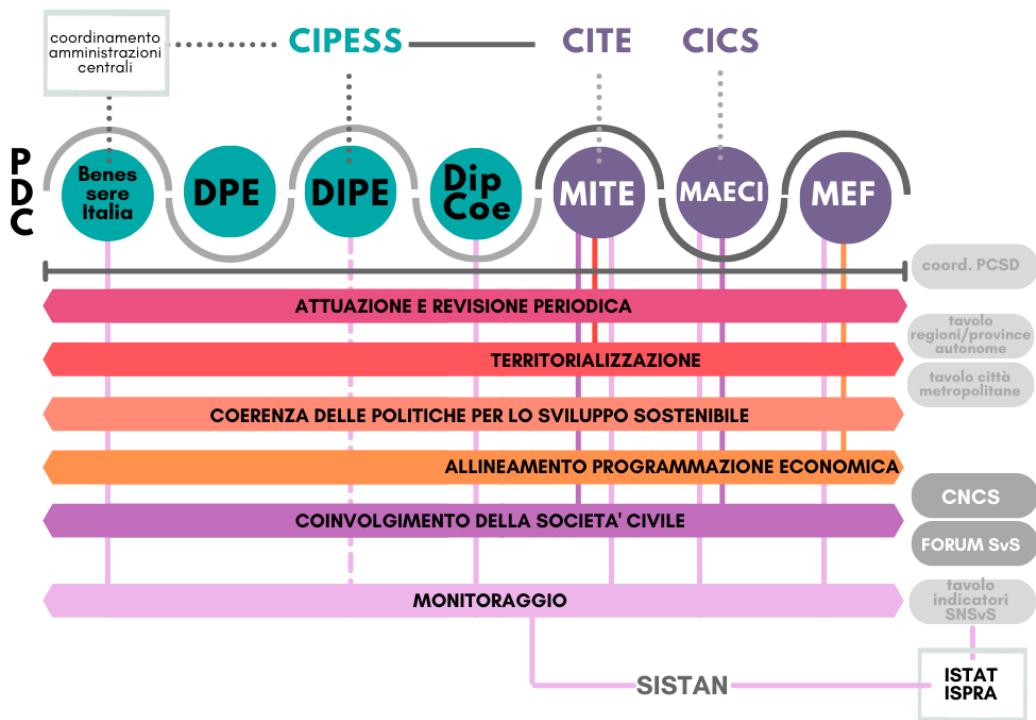


fig. 1 - Possibile articolazione della Governance per la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

<sup>1</sup> [Comitato interministeriale per la programmazione economica Delibera del 15 dicembre 2020. Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile \(CIPESS\). \(Delibera n. 79/2020\)](#)

# 1

## La revisione triennale e la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile

### 1.1 Il processo di revisione periodica della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Il 2020 ha segnato l'avvio del processo di revisione della SNSvS, i cui esiti sono attesi per l'estate 2021 (ex. Art. 3 l. 221/2015). Si è dunque verificato un prolungamento al 2021, anticipato in sede CIPE sin dal marzo 2020, reso necessario per fare adeguatamente fronte alle implicazioni sul piano politico e strategico di livello nazionale, europeo e internazionale per il rilancio post Covid-19. Il processo di revisione è stato pertanto avviato a settembre 2020, in un momento cruciale per la storia del nostro Paese in cui **il quadro di riferimento per lo sviluppo sostenibile è chiamato da parte di tutti gli attori in campo a costituire l'ambito entro cui orientare e guidare la trasformazione necessaria alla ricostruzione post Covid-19.**

Questo slittamento ha consentito di tenere adeguatamente in considerazione i processi di definizione delle contestuali Strategie Regionali e Agende Metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile. Il quadro complessivo strategico attivato a livello territoriale infatti è un elemento chiave, inedito e fortemente efficace se adeguatamente utilizzato, tutto teso a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile nazionali e a costruire strumenti in grado di integrare e valutare la sostenibilità delle politiche e della programmazione a tutti i livelli.

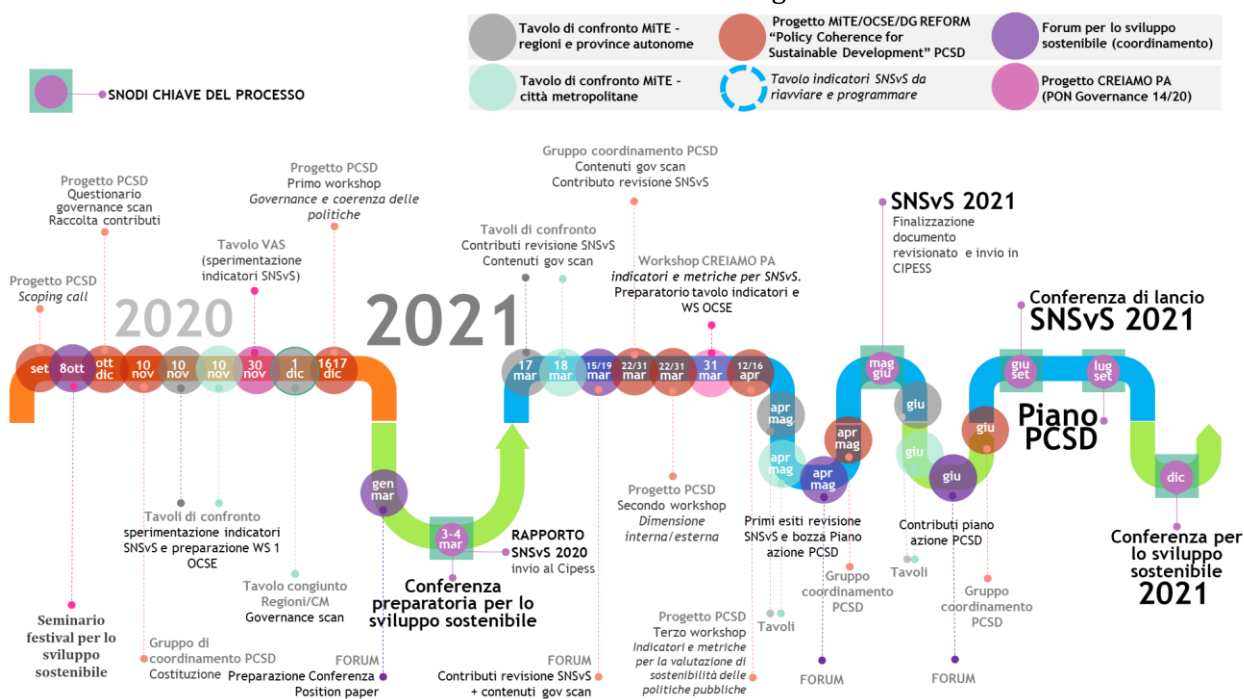
La revisione della SNSvS si basa sulla collaborazione come metodo di lavoro e si prefigge di:

- **Consolidare la SNSvS quale quadro di riferimento e di sintesi entro cui armonizzare le diverse iniziative che si stanno attivando**, sia di tipo strategico che di tipo tematico e programmatico, in ottica di coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile.
- Garantire la copertura dei contenuti mancanti (cfr. Delibera CIPE 108/2017) – a partire da **target e indicatori** dedicati per ciascun obiettivo nazionale per lo sviluppo sostenibile.
- Riconfigurare i contenuti e il ruolo dei **vettori di sostenibilità, considerati come le condizioni abilitanti** per innescare e sostenere il rilancio sostenibile del Paese e la trasformazione richiesta dall'Agenda 2030.
- Lavorare insieme a OCSE e Commissione Europea a un **Piano di azione nazionale per la PCSD (Policy Coherence for Sustainable Development)** affinché possa costituire il principale strumento di attuazione della ponderazione e integrazione delle politiche, secondo il dettato dell'Agenda 2030 e quindi fondamentale per il corretto funzionamento della SNSvS.
- Rafforzare le relazioni e praticare gli **spazi di collaborazione con le istituzioni centrali** per il consolidamento e la piena funzionalità della *governance* per la sostenibilità.
- Costruire sulle **interlocuzioni e collaborazioni già attive ai livelli territoriali e con la società civile**, anche attraverso un loro potenziamento e ampliamento.

**Il nuovo documento di Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile aggiornato al 2021** vuole dunque rappresentare l'esito dei primi passi del «viaggio collettivo» richiamato dall'Agenda 2030, con una specifica focalizzazione sul SDG17, legato alle *partnership*, agli strumenti di sostenibilità e alla coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile come riferimento specifico per la sua attuazione ed esplicitazione. Negli obiettivi, la revisione consentirà di rafforzare la visibilità del legame tra i target

dell'Agenda 2030 e il suo *alfabeto di base*, e costituirà la trama e il racconto della visione strategica che accompagnerà il Paese fino al 2030 e oltre. Conterrà gli **obiettivi strategici e i target al 2030**, includendo il **sistema di monitoraggio e il set di indicatori aggiornato e rivisto** anche sulla base dell'interazione con le amministrazioni territoriali

Il **processo di revisione** prevede un'ampia consultazione dalle Amministrazioni Centrali ai territori alla società civile, agli stessi uffici interni al Ministero impegnati nell'aggiornamento di strategie e piani strategici cruciali per lo sviluppo del Paese quali: clima con la transizione alla neutralità climatica, adattamento, oceani, biodiversità, economia circolare. A questo fine è stato costituito un **gruppo di lavoro interdirezionale** finalizzato all'armonizzazione interna dei processi di definizione, monitoraggio e revisione delle strategie tematiche richiamate e delle iniziative in essere nell'ambito del più ampio quadro dello sviluppo sostenibile e della revisione della SNSvS. Tale armonizzazione interna è uno sforzo che si situa in linea con le richieste delle amministrazioni territoriali che stanno operando allo stesso modo, mettendo in relazione i diversi centri di responsabilità competenti per materia. Il meccanismo consentirà di razionalizzare gli sforzi e le interazioni necessarie con i diversi attori, nel rispetto delle specifiche competenze. Il Gruppo si è riunito **una volta** ed è formato dai **focal point per lo sviluppo sostenibile per ciascuna Direzione Generale**. La struttura di tale consultazione si articola come segue:



**fig. 2 - Articolazione e tappe fondamentali del processo di revisione**

Il 25 novembre u.s. è stato convocato un **incontro della Cabina di regia Benessere Italia** (costituita alla luce del DPCM 19 luglio 2019 come ambito di coordinamento delle politiche per il benessere e la sostenibilità), con un'agenda costruita congiuntamente con il Ministero e finalizzata a lanciare il processo di revisione della SNSvS e il progetto PCSD presso tutte le Amministrazioni centrali. In questo modo, è stata attivata la Cabina Benessere Italia come ambito di coordinamento e inclusione dei Ministeri nel processo in essere, con uno sguardo rivolto al CIPESS incaricato della discussione e approvazione del documento finale di Revisione della Strategia e del menzionato Piano di azione nazionale per la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile.

Parallelamente, gli **accordi di collaborazione in essere con le amministrazioni regionali, provinciali e metropolitane**, costantemente supportati dai **Tavoli dedicati all'attuazione della SNSvS**, stanno rafforzando notevolmente la qualità dei contenuti e dei processi territoriali per la sostenibilità. I diversi momenti di confronto pubblico succedutisi nel corso degli ultimi mesi oltre che il contenuto del Rapporto ASviS Territori 2020 che per la prima volta traccia l'avanzamento dei processi di sostenibilità territoriali rispetto al nazionale, sono radicati e danno pieno significato e visibilità al lavoro che il MATTM sta continuando a portare avanti attraverso una **collaborazione** sempre più stretta con le amministrazioni regionali e metropolitane. I **progetti di ricerca finanziati con il bando SNSvS2 del 2019 dalla DG CRESS**, avviati nel settembre 2020, sono pensati per dare concreto supporto alle attività sui territori, essendo stati strutturati in due categorie di intervento disegnate a diretto sostegno delle amministrazioni regionali e per approfondire, nel quadro della SNSvS, alcuni temi cardine per i processi di sostenibilità (economia circolare; sostenibilità e adattamento ai cambiamenti climatici; resilienza di comunità e territori; biodiversità e sviluppo locale; agende urbane e metropolitane per lo sviluppo sostenibile; monitoraggio e valutazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile).

Lo strumento fondamentale creato su indicazione della Delibera CIPE e usato fin qui per assicurare il contributo degli attori non statali è il **Forum per lo Sviluppo Sostenibile**. Nel capitolo 2 si presentano gli esiti di una prima parte del lavoro di co-costruzione del contributo del Forum alla revisione della SNSvS, che è stato oggetto di confronto pubblico nell'ambito della Conferenza preparatoria del 3 e 4 marzo u.s. Ciascun gruppo ha costruito dei *Position Paper* pubblicati sul sito del Ministero nella sezione dedicata alla SNSvS<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> <https://www.minambiente.it/pagina/i-position-paper-del-forum-lo-sviluppo-sostenibile>

## 1.2 La coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile come elemento cardine del processo di revisione e attuazione della SNSvS

A supporto del processo di revisione, e immaginando la **coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile** come l'ambito entro cui costruire un rinnovato quadro di azione per affrontare le sfide che l'uscita dalla pandemia pone e dare una maggiore ampiezza temporale alle scelte che faremo oggi, nel 2020 è stato avviato il Progetto "*Policy coherence for sustainable development: mainstreaming the SDGs in Italian decision making process*" (Progetto PCSD). Il Progetto, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito dello *Structural Reform Support Programme 2017-2020*, vede il Ministero collaborare con la DG Reform della Commissione Europea e con OCSE, scelto dalla stessa Commissione come supporto tecnico scientifico al progetto. Obiettivo è facilitare l'inclusione dei diversi attori statali, e non, nella definizione di un **Piano di azione nazionale per la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile, come strumento cardine dell'attuazione della SNSvS**. Le attività di progetto sono state disegnate per supportare appieno il processo di revisione della SNSvS e ne costituiscono dunque parte integrante.

Attraverso le attività del progetto si intende infatti contribuire a rafforzare il sistema di *governance* per la sostenibilità, supportando il ruolo di coordinamento della Presidenza del Consiglio previsto nella Delibera CIPE che approva la Strategia, e promuovendo **l'integrazione delle politiche in un quadro di sostenibilità. Prendendo la sostenibilità e la coerenza a parametri di riferimento strategico nelle principali attività di programmazione in essere, anche a livello territoriale**, si vuole contribuire a garantire un processo di inclusione costante delle amministrazioni centrali e territoriali nell'attuazione, monitoraggio e revisione periodica della SNSvS.

### FASI DEL PROGETTO PCSD

Il progetto PCSD ha iniziato le sue attività nel febbraio 2020, a seguito della firma del contratto tra Commissione europea e OCSE.

In una prima fase ("*scoping phase*"), il lavoro è stato dedicato a dettagliare il programma dei lavori da portare avanti nell'ambito del progetto e, di conseguenza, alla elaborazione e attivazione di un percorso di consultazione e raccolta dei contributi, attraverso questionari e interviste, delle amministrazioni centrali più rappresentative. Come già sottolineato, il lavoro si è sostanziato nell'organizzazione di incontri bilaterali di approfondimento ("*scoping calls*") con le principali amministrazioni centrali coinvolte nell'attuazione dell'Agenda 2030 e della SNSvS in Italia seguendo il quadro normativo e programmatico vigente. L'operatività del Progetto ha preso avvio nel settembre 2020 con la costituzione di un **Gruppo di Coordinamento PCSD** che coinvolge gli attori centrali principali nel processo strategico in essere, e rilevanti per l'attuale quadro normativo e di *governance* sullo sviluppo sostenibile: Dipartimento per la Programmazione Economica (DIPE), Dipartimento per le Politiche Europee (DPE), Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe), Cabina di Regia Benessere Italia, Ministero degli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale (MAECI), Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Il Gruppo si è riunito una volta a fine 2020 a valle di una serie di incontri bilaterali di approfondimento, di alto livello, mettendo in evidenza importanti occasioni di attività congiunta. Grazie a questa interazione è stato possibile nominare dei *focal point* presso ciascuna di tali amministrazioni poi riuniti nel Gruppo sopra citato.

Sempre in questa prima fase, è stato possibile, attraverso un percorso ampio di consultazione con amministrazioni centrali, regionali e locali e con rappresentanti della società civile, identificare **tre aree tematiche prioritarie** al perseguimento degli obiettivi su cui focalizzare il dibattito in **tre distinti workshop tematici** dedicati e comunque utili alla revisione della SNSvS e alla costruzione di contenuti da inserire nel Piano di azione nazionale per la PCSD:

- simulazione della **costruzione di un percorso di policy integrata per le aree della SNSvS**, a partire dalla Prosperità;
- definizione di **meccanismi per rafforzare la coerenza tra la dimensione interna e la dimensione esterna delle politiche nazionali**;
- condivisione di meccanismi per la misurazione e la valutazione della sostenibilità delle politiche pubbliche e rafforzamento della loro efficacia.

I workshop, strumenti di lavoro principale del progetto, hanno l'obiettivo di fornire un'opportunità di dialogo e approfondimento.

**Il primo workshop**, dedicato all'analisi di strumenti e capacità di policy integrata per le aree della SNSvS **si è svolto il 16 e 17 dicembre 2020** e ha prodotto, attraverso un esercizio di simulazione di *policy making* su tre obiettivi strategici dell'area Prosperità della SNSvS, utili contributi che verranno ulteriormente elaborati e proposti nel Piano di azione nazionale per la PCSD. Nel capitolo 3, si pone in evidenza il rilevante contributo che i territori hanno portato alla riflessione operata in termini di processi decisionali e quadri di programmazione imperniati sulla valutazione della coerenza delle politiche con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il **secondo workshop**, per il quale l'agenda dei lavori è ancora in corso di elaborazione, si terrà nel mese di marzo 2021. L'organizzazione è in corso in collaborazione con il MAECI (DGCS) e gli uffici dell'OCSE, in particolare l'OCSE DAC, con l'obiettivo di identificare meccanismi in grado di promuovere una maggiore coerenza tra le politiche pubbliche nazionali e gli obiettivi di cooperazione internazionale, indagando su come questi possano contribuire al processo di revisione della SNSvS. Verrà affrontato anche il tema degli "*spill over effects*", ovvero delle potenziali ripercussioni negative delle politiche pubbliche in paesi terzi. L'incontro vedrà la partecipazione di rappresentanti delle amministrazioni centrali e locali e della società civile—e rappresenterà altresì l'occasione per considerare la nuova proposta di Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo 2021-2023 nell'ambito dello sviluppo sostenibile. Tale documento infatti, conferma la necessità di rafforzare la coerenza, le sinergie e la complementarietà tra interventi nel rispetto del principio di indivisibilità dell'Agenda 2030 e individua, tra le risposte alle raccomandazioni della Peer Review 2019 dell'Italia in sede OCSE DAC, la linea di azione R.2 (*Assicurare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile dei Paesi partner; rendere pienamente operativi i meccanismi previsti dalla legge 125/2014*) da dedicare alla coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile.

A tale riguardo, si ritiene che gli obiettivi prefissati da questa linea di azione potrebbero essere perseguiti adottando un'azione sinergica. Tale azione potrà avvalersi sia dei meccanismi coadiuvati di consultazione e confronto con la società civile, quali il Forum per lo Sviluppo Sostenibile e il Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo, che dei processi di revisione triennale della SNSvS e del progetto PCSD, in quanto offrono un'occasione unica per definire in modo congiunto meccanismi e strumenti a sostegno della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile e del rafforzamento dei nessi tra dimensione interna ed esterna dell'Agenda 2030.

Le prossime fasi del progetto prevedono **l'organizzazione di un terzo ed ultimo workshop tematico** dedicato all'approfondimento del set di indicatori per il monitoraggio della SNSvS nonché ad un loro ampliamento, tenendo in considerazione gli adempimenti di legge con riferimento agli indicatori BES e in coerenza con l'esigenza di procedere a passo più spedito verso l'allineamento degli strumenti di programmazione e di valutazione di politiche, piani e programmi nel quadro dello sviluppo sostenibile.

Nel primo quadrimestre del 2021, si prevede inoltre la presentazione, discussione e finalizzazione sulla base di un'ampia consultazione, di un documento di mappatura dell'attuale sistema di *governance* nazionale per lo sviluppo sostenibile. Il documento sarà fondamentale per scrivere e definire il **Piano di azione nazionale per la PCSD che, parimenti, sarà presentato, discusso e finalizzato sulla base di un'ampia consultazione entro luglio 2021.**

### 1.3 Accompagnare il cambiamento per un rilancio sostenibile: il ruolo dei vettori di sostenibilità

La SNSvS definisce i vettori di sostenibilità come i fattori abilitanti per la trasformazione e il cambiamento. Si dividono in 5 ambiti che a loro volta includono degli obiettivi trasversali:

VETTORI DI SOSTENIBILITÀ	
CONOSCENZA COMUNE	Migliorare la conoscenza sugli ecosistemi naturali e sui servizi ecosistemici
	Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi
	Migliorare la conoscenza relativa a uguaglianza, dignità delle persone, inclusione sociale e legalità
	Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DI POLITICHE, PIANI, PROGETTI	Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni
	Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti
ISTITUZIONI, PARTECIPAZIONE E PARTENARIATI	Realizzare il sistema integrato del monitoraggio e della valutazione della SNSvS, garantendone l'efficacia della gestione e la continuità dell'implementazione
	Garantire il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e di attuazione e valutazione delle politiche
	Garantire la creazione di efficaci meccanismi di interazione istituzionale e per l'attuazione e valutazione della SNSvS
EDUCAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, COMUNICAZIONE	Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato
	Trasformare le conoscenze in competenze
	Promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile
	Promuovere e applicare soluzioni per lo sviluppo sostenibile
EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PUBBLICHE	Comunicazione
	Rafforzare la governance pubblica
	Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione
	Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche
	Adottare un bilancio di genere

Essi rappresentano le leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti nazionali. Il processo di revisione della SNSvS offre l'opportunità per valorizzare i vettori di sostenibilità, soprattutto ai fini della valutazione e del monitoraggio dei risultati conseguiti. In particolare, come evidenziato nei capitoli che compongono questa relazione, la riflessione in materia di **monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche ha interessato profondamente le attività condotte nel corso del 2020**, così come la costruzione di una **base di conoscenza comune**, attraverso il lavoro di ampliamento e condivisione degli indicatori per lo sviluppo sostenibile ai diversi livelli territoriali (cfr. paragrafo 1.4). Il processo di revisione della SNSvS dovrà portare a una ricalibratura e precisazione degli obiettivi contenuti nell'attuale struttura dei vettori e l'area nel suo complesso costituirà il principale campo di attività per il Ministero per l'attuazione della SNSvS, tramite processi di accompagnamento istituzionale, il coinvolgimento attivo della società civile, il rafforzamento di una base conoscitiva per la valutazione e il monitoraggio delle politiche, la definizione del Piano di azione nazionale per la PCSD, il tutto per consentire di definire strumenti condivisi per la programmazione e la valutazione delle politiche, aumentandone efficacia ed efficienza e puntando sulla collaborazione come principale metodo di lavoro, sia a livello centrale che territoriale.

In questo quadro, e con specifico riferimento alle necessità legate al rilancio sostenibile del Paese non soltanto in termini economici, ma anche sociali ed educativi, **particolare rilevanza** sarà dedicata a raccogliere le istanze che dai territori e dalla società civile vengono poste **in materia di Educazione e comunicazione per lo sviluppo sostenibile**. Il paragrafo che segue propone una prima restituzione degli ambiti di azione rilevanti e dei necessari riferimenti in ambito internazionale e territoriale. Questa prima messa a sistema sarà necessariamente funzionale all'attivazione di collaborazioni con le amministrazioni competenti (Ministero dell'Istruzione, in primis, MAECI e AICS con riferimento ai collegamenti con l'Educazione alla Cittadinanza Globale) per affrontare adeguatamente, il più possibile in maniera coordinata, i crescenti fabbisogni educativi e formativi in ottica di sviluppo sostenibile.

## **FOCUS - EDUCAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, COMUNICAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

L'Educazione è uno dei temi centrali dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, strumento essenziale per il raggiungimento di tutti i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). L'Agenda attribuisce all'Educazione un Goal specifico (l'SDG 4) ma è indicata come target anche sotto altri obiettivi (Salute, Lavoro e Crescita Economica, Modelli di Consumo e produzione responsabili, Cambiamento Climatico). Ne consegue che l'educazione sia non solo un obiettivo in sé, ma anche un mezzo per realizzare tutti gli altri obiettivi, contribuendo quindi in maniera decisiva allo Sviluppo Sostenibile, non essendone solamente parte integrante. A partire dal Decennio UNESCO sull'educazione per lo sviluppo sostenibile (2005-2014), l'ESS è stata definita un processo in grado di generare cambiamenti rispetto alla conoscenza, alle capacità e alle abitudini comportamentali per favorire la creazione di una società più sostenibile e inclusiva per tutti. Essa mira a dotare le presenti e le future generazioni degli strumenti in grado di soddisfare i propri bisogni, bilanciando e integrando aspetti economici, ambientali e sociali come dimensioni della sostenibilità.

L'inserimento nella SNSvS dell'Educazione come vettore trasversale e non come obiettivo, sottolinea il suo carattere strumentale per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità e soprattutto per promuovere una società più giusta ed equilibrata, una società nella quale ciascun individuo abbia le stesse opportunità e nessuno sia lasciato indietro.

Nell'ambito del processo di territorializzazione della SNSvS, che si è concretizzato attraverso la stipula di specifici Accordi di Programma fra il MATTM, le Regioni, le Province Autonome e le Città Metropolitane, finalizzati al supporto per l'elaborazione delle Strategie regionali di sviluppo sostenibile e le Agende metropolitane per la sostenibilità (cfr capitolo 3), è stata inserita una categoria d'intervento specifica destinata al rilancio delle politiche per l'educazione alla sostenibilità e alla promozione di azioni di sensibilizzazione sociale. Dall'analisi delle proposte progettuali presentate dalle Regioni e dalle Città Metropolitane emerge la volontà di costruire una rete di soggetti che opera nei territori, promuovendo una cultura della sostenibilità sia attraverso canali istituzionali che informali.

Nello specifico, le attività realizzate fanno riferimento a tre ambiti d'intervento:

### **Rafforzamento di network collaborativi già esistenti e creazione di nuove sinergie**

Nella descrizione delle attività progettuali sono state evidenziate forme di collaborazione con Province e Comuni (es. Comuni impegnati nei PAES – Piani d'azione per l'Energia sostenibile), con ANCI, e con altri soggetti pubblici quali i CEA (Centri di educazione ambientale), la Rete Regionale delle Aree Protette e la Rete Universitaria per la Sostenibilità (RUS). In alcune Regioni si stanno sviluppando attività di networking analysis per coinvolgere in modo più strutturato il sistema delle reti degli stakeholder attivi sul territorio.

### **La formazione come ambito principale d'intervento**

Le attività programmate riguardano principalmente l'ambito formativo e divulgativo e sono indirizzate a soggetti già attivi a livello regionale e in alcuni casi ai funzionari degli enti locali coinvolti

nei processi di elaborazione delle Strategie regionali per lo sviluppo sostenibile. In alcune Regioni si sta lavorando alla costruzione di un sistema di rete per il coinvolgimento delle istituzioni e della società civile nelle attività dei Fora regionali, utilizzando diverse modalità di sensibilizzazione e di ingaggio, tra cui la realizzazione di eventi virtuali, la creazione di tavoli di lavoro e l'utilizzo di piattaforme web.

### **Coinvolgimento dei giovani**

In cinque Regioni e in una Provincia Autonoma sono state coinvolte o si prevede di coinvolgere organizzazioni giovanili, sia nell'ambito delle attività del Forum per lo Sviluppo Sostenibile, sia attraverso attività con le scuole.

## 1.4 Misurare la sostenibilità: le metriche per lo sviluppo sostenibile e il processo di revisione

A seguito della trasmissione<sup>3</sup> alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dei **43 indicatori individuati dal Tavolo di lavoro<sup>4</sup> per la definizione degli indicatori per la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile<sup>5</sup>** (di seguito Tavolo indicatori SNSvS), il MATTM ha continuato i lavori per assicurare il monitoraggio della performance dell'Italia nelle aree che compongono la SNSvS (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership e Vettori di sostenibilità).

La necessità di approfondire il lavoro del Tavolo indicatori SNSvS discende, da un lato, dall'esigenza di definire un set di indicatori in grado di monitorare ogni singolo Obiettivo Strategico Nazionale (OSN) come identificato nella Strategia in relazione alle politiche/piani/strategie delle altre amministrazioni centrali, dall'altro, dalla necessità che tale set di indicatori possa essere funzionale alla misurazione dei contributi apportati dalle strategie regionali e provinciali e dagli strumenti strategici di livello locale agli obiettivi della SNSvS, come previsto dall'art.34 comma 4 del D.lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

È stata così sviluppata una proposta di ampliamento del set definito dal Tavolo indicatori SNSvS che, sempre in coerenza con il sistema IAEG-SDGs e con il sistema del Benessere Equo e Sostenibile (BES), ha associato a ciascun OSN alcuni possibili ulteriori indicatori, sulla base delle interlocuzioni con le amministrazioni territoriali (verificando la declinabilità territoriali degli indicatori nazionali) e con gli attori non statali del Forum (attivando anche con la società civile un canale di lavoro collaborativo sul tema). Con l'obiettivo di creare un sistema di monitoraggio quanto più possibile integrato e popolabile a livello territoriale, infatti, è stato creato un gruppo di sperimentazione con Regioni, Provincia autonoma di Trento e Città Metropolitane nell'ambito della linea L2WP1 del progetto CREIAMO PA. Obiettivo del gruppo di lavoro è **approfondire le modalità di declinazione territoriale degli obiettivi della Strategia Nazionale e a verificare l'effettiva disponibilità ed efficacia a livello regionale e locale degli indicatori selezionati a livello centrale**. Esiti di questa sperimentazione sono stati a più riprese condivisi con i tavoli territoriali di cui al capitolo 3. In corso di ultimazione nei primi mesi del 2021, tale attività è funzionale alla preparazione di materiali e proposte utili alla riattivazione del Tavolo indicatori SNSvS e alla definizione del vero e proprio sistema di monitoraggio per la SNSvS, da effettuarsi nell'ambito del processo di revisione in corso.

Tale sistema si pone come obiettivo sia il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi della SNSvS, sia la valutazione del contributo delle politiche pubbliche a tale raggiungimento. A tal fine, come ulteriore sperimentazione rispetto all'armonizzazione delle basi informative, è stato rafforzato il confronto tra il MATTM - DG CRESS e il Dipartimento Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con l'Agenzia per la Coesione Territoriale con l'obiettivo di costruire un quadro di riferimento integrato per il nuovo ciclo di programmazione dell'Unione Europea del periodo 2021/2027 (Programmazione 21/27) basato sugli OSN. Si è così pervenuti alla costruzione di una *Matrice delle relazioni tra SNSvS, Agenda 2030 e Programmazione 21/27* (cfr. allegato n. 1) che ha ulteriormente supportato il lavoro di individuazione della nuova proposta di indicatori per gli OSN,

---

<sup>3</sup> Prot. SVI/6385 del 5 luglio 2019.

<sup>4</sup> Prot. SVI/1991 del 2 marzo 2018.

<sup>5</sup> [Relazione del Tavolo di lavoro sugli indicatori per l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, 2019](#)

mettendo in relazione gli indicatori di performance della programmazione europea con gli indicatori di contesto del monitoraggio SNSvS.

Alla luce di tale processo, si riportano di seguito i principali esiti dello stesso, in termini di **strumenti funzionali al processo di revisione della SNSvS e di articolazione del sistema di monitoraggio dedicato**.

## LA COSTRUZIONE DELLA MATRICE DELLE RELAZIONI TRA SNSvS E AGENDA 2030

I principali documenti di riferimento per la definizione della proposta di ampliamento degli indicatori per il monitoraggio della SNSvS – considerando le relazioni tra SNSvS e Agenda 2030 – sono stati:

1. la SNSvS, così come approvata dal CIPE a dicembre 2017<sup>6</sup>;
2. il *Rapporto SDGs 2020. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia* (Rapporto Istat)<sup>7</sup>.

La messa a sistema dei due documenti ha permesso di creare una relazione tra gli indicatori presenti nel Rapporto Istat e la struttura della SNSvS. Nel documento strategico, infatti, sono presenti i nessi tra il complesso di elementi della SNSvS (aree, scelte e obiettivi nazionali) ed i Target dell'Agenda 2030; mentre nel Rapporto Istat sono presentate le **325 misure statistiche prodotte dall'Istituto** – con il supporto della rete del Sistema statistico nazionale (SISTAN) – per rispondere ai 130 indicatori UN-IAEG dell'ONU che monitorano i Target dell'Agenda 2030.

Ponendo a fattor comune i Target dell'Agenda 2030 è stato dunque possibile individuare per ogni OSN un insieme di indicatori tra i quali scegliere i più significativi per il monitoraggio della SNSvS e del contributo regionale e delle Città Metropolitane alla stessa. La matrice è stata poi arricchita con diverse informazioni sugli indicatori:

- a. presenza dei dati disaggregati a livello regionale nel Rapporto Istat;
- b. presenza dei dati disaggregati a livello metropolitano/provinciale;
- c. presenza nel Rapporto BES 2019: il Benessere Equo e Sostenibile in Italia;
- d. essere uno dei 12 indicatori BES di cui allegato al Documento di Economia e Finanza (DEF).

## VERIFICA DELLA TERRITORIALIZZABILITÀ DEGLI INDICATORI PER LA SNSvS E DEFINIZIONE DI UNA PROPOSTA PER L'AGGIORNAMENTO E AMPLIAMENTO

La Matrice delle relazioni tra SNSvS e Agenda 2030 illustrata al punto precedente è stata sottoposta ad un gruppo interessato e ristretto di Regioni e Città Metropolitane partecipanti al Progetto L2WP1 per valutarne la tenuta e per individuare gli indicatori nazionali che garantissero una sovrapposibilità con quelli disponibili a livello regionale e metropolitano o indicare eventuali possibili proposte di integrazione in alcuni casi già inseriti nei documenti strategici regionali e delle Città Metropolitane. Questo lavoro si è sostanziato nell'introduzione in matrice di ulteriori colonne con le scelte regionali e metropolitane, che hanno permesso di avere le ricorrenze delle scelte per singolo indicatore.

Al fine di pervenire alla definizione di un insieme ristretto e rappresentativo di indicatori per il monitoraggio degli OSN e del contributo agli stessi delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), in linea con il mandato normativo, per ogni Obiettivo Nazionale si è convenuto di utilizzare i seguenti criteri gerarchici:

---

<sup>6</sup> [CIPE Delibera numero 108 del 22 dicembre 2017.](#)

<sup>7</sup> [Istat - Rapporto SDGs 2020. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia.](#)

1. indicatore significativo per gli OSN;
2. essere uno dei 12 indicatori BES di cui allegato al DEF<sup>8</sup>;
3. essere ricompreso nei 43 indicatori individuati dal Tavolo indicatori SNSvS;
4. presenza del dato regionale nel Rapporto Istat;
5. presenza del dato metropolitano/provinciale;
6. ricorrenza nelle indicazioni regionali e delle Città Metropolitane.

Interessa ricordare che i criteri 2 e 3 fanno propri i principi metodologici adottati dal Comitato BES, istituito ai sensi dell'art. 14 della legge 163/2016. Nello specifico, il Comitato ha seguito i seguenti principi: "parsimonia", "fattibilità", "tempestività, estensione e frequenza delle serie temporali", "sensibilità alle politiche pubbliche".<sup>9</sup>

La versione finale della proposta è stata condivisa con tutte le Regioni, Province Autonome e Città Metropolitane partecipanti al Progetto L2WP1 e si è in attesa di ulteriori elementi per la revisione.

Gli esiti di tale condivisione sono stati oggetto di ulteriore approfondimento con il supporto tecnico-scientifico del Consorzio Poliedra del Politecnico di Milano nell'ambito del Progetto di ricerca *"Un sistema di supporto alle decisioni partecipato e modelli di governance per l'attuazione e il monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità posti dalla Strategia Nazionale"*<sup>10</sup> (cfr. capitolo 4).

L'approfondimento ha prodotto una prima serie di suggerimenti, condivisa con gli attori territoriali e della società civile, e presentata nel documento *"Analisi del sistema degli indicatori della SNSvS e contributo a proposte di aggiornamento e revisione"* (cfr. allegato n. 2). Il documento, in vista anche della prossima fase di revisione della SNSvS, esplicita la proposta di riassegnazione degli Indicatori agli OSN e di integrazione di ulteriori indicatori sulla base delle esperienze territoriali in essere. In prospettiva, il documento individua, inoltre, alcuni aspetti degli OSN che non appaiono adeguatamente rappresentati dagli indicatori ISTAT SDGs; suggerendo anche, ove possibile, le direzioni da intraprendere per integrare il set di indicatori con altre fonti informative, che potrebbero sin da ora essere utilizzate a scala regionale.

La tabella che segue riporta gli esiti di tale lavoro e la proposta di attribuzione di indicatori condivisa con i territori per ciascun OSN afferente le aree Prosperità Persone, Pianeta e Pace. L'ultima colonna evidenzia quali tra gli indicatori proposti sia già parte del set individuato nel 2019 dal Tavolo

<sup>8</sup> [MEF - Relazione BES 2020](#)

<sup>9</sup> **Parsimonia:** è necessario considerare un insieme di indicatori che dia conto della complessità implicita negli OSN e nei 17 SDGs. Al contempo però, è opportuno considerare un numero contenuto di indicatori cercando di mantenere la ricchezza informativa, di garantire la copertura per tutti i Goals e per le Scelte e di considerare anche i legami reciproci tra questi.

**Fattibilità:** è indispensabile che i dati statistici di qualità per la costruzione degli indicatori possano essere aggiornati o suscettibili di essere allineati temporalmente. Tale necessità deve necessariamente tenere in considerazione le attività di sviluppo di ulteriori indicatori in essere da parte del SISTAN. Tale criterio è garantito dall'inserimento degli indicatori che si renderanno via via disponibili all'interno della Piattaforma informativa relativa agli SDGs Istat-Sistan o per i quali sarà richiesto l'inserimento nel Piano Statistico nazionale (PSN).

**Tempestività, estensione e frequenza delle serie temporali:** le serie temporali devono essere lunghe e con frequenza appropriata ai fenomeni da monitorare. La selezione deve tener conto sia dell'attuale disponibilità, sia della possibilità di incrementarne la tempestività.

**Sensibilità alle politiche pubbliche:** considerato il fine prefissato di monitoraggio delle politiche pubbliche e in accordo con i riferimenti normativi, si intende individuare indicatori sensibili alle politiche pubbliche, anche a livello regionale, in un arco temporale che consideri il medio e lungo periodo per valutare la sostenibilità nel periodo 2015-2030.

<sup>10</sup> Il consorzio Poliedra del Politecnico di Milano si è aggiudicato il finanziamento per la categoria 2 – area tematica "Monitoraggio e valutazione degli obiettivi di sostenibilità" del Bando ricerca finanziato dal MATTM con il progetto "Sistema di supporto alle decisioni partecipato e modelli di governance per l'attuazione e il monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità posti dalla Strategia Nazionale".

indicatori SNSvS. Tale proposta costituirà il contributo del MATTM e dei Tavoli di confronto con le Regioni, le Province Autonome e le Città Metropolitane per l'attuazione della SNSvS alla riattivazione del Tavolo indicatori SNSvS, funzionale alla definizione del sistema di monitoraggio integrato a essa dedicato.

tab. 1 – Proposta di attribuzione degli indicatori agli OSN – esiti del confronto con i tavoli territoriali

<b>PERSONE</b>		<b>Tavolo indicatori SNSvS 2019</b>
<b>Scelta strategica I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali</b>		
OSN I.1 Ridurre l'intensità della povertà	1.2.1 Incidenza di povertà assoluta individuale	<input checked="" type="checkbox"/>
	1.2.2 - 10.2.1 Percentuale di persone che vivono in famiglie con il reddito disponibile equivalente, inferiore al 60% del reddito mediano	<input checked="" type="checkbox"/>
	10.1.1 Disuguaglianza del reddito disponibile	<input checked="" type="checkbox"/>
	10.1.1 Reddito medio disponibile aggiustato pro capite	
OSN I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare	1.2.2 Grave deprivazione materiale	<input checked="" type="checkbox"/>
	1.3.1 Popolazione di 16 anni e più che non ha effettuato cure mediche di cui aveva bisogno perché troppo costose	
	1.4.1 Tasso di sovraccarico del costo della casa	
	2.1.2 Famiglie con segnali di insicurezza alimentare	
OSN I.3 Ridurre il disagio abitativo	11.1.1 Percentuale di persone in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità	
	11.1.1 Percentuale di persone in abitazioni sovraffollate	
<b>Scelta strategica II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano</b>		
OSN II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione	8.5.2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>
	8.5.2 Tasso di occupazione (20-64)	<input checked="" type="checkbox"/>
OSN II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale	5.4.1 Rapporto tra i tassi di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e delle donne senza figli	<input checked="" type="checkbox"/>
	16.6.2 Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	
	3.8.1 Posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari	
	8.b.1 Quota della spesa pubblica per misure occupazionali e per la protezione sociale dei disoccupati rispetto alla spesa pubblica	
OSN II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione	4.1.1 Competenza alfabetica degli studenti	
	4.1.1 Competenza numerica degli studenti	
	4.1.2 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	<input checked="" type="checkbox"/>
	4.6.1 Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	<input checked="" type="checkbox"/>
OSN II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio	3.5.2 Proporzioni standardizzate di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Scelta strategica III. Promuovere la salute e il benessere</b>		
OSN III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	11.6.2 PM2.5 Concentrazione media annuale da particolato <2.5µm	<input checked="" type="checkbox"/>
	11.5.1 - 13.1.1 Popolazione esposta al rischio di alluvioni	
	11.5.1 - 13.1.1 Popolazione esposta al rischio di frane	
OSN III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	3.4.1 Speranza di vita in buona salute alla nascita	<input checked="" type="checkbox"/>
	2.2.2-3.4.1 Eccesso di peso degli adulti (18 anni e più)	
	3.5.2 Proporzioni standardizzate di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol	<input checked="" type="checkbox"/>
	3.6.1 Tasso di mortalità per incidente stradale	<input checked="" type="checkbox"/>
OSN III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura	3.a.1 Proporzioni standardizzate di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente	
	3.8.1 Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati	
	3.2.2 Tasso di mortalità neonatale	

efficaci contrastando i divari territoriali		
---	--	--

## PIANETA

**Tavolo  
indicatori  
SNSvS  
2019**

<b>Scelta strategica I. Arrestare la perdita di biodiversità</b>		
OSN I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat	15.5.1 Consistenza e livello di minaccia delle specie animali (Vertebrati, specie terrestri)	
	15.5.1 Quota di specie minacciate di estinzione, per livello della minaccia: Coleotteri Saproxilici	
	15.5.1 Quota di specie minacciate di estinzione, per livello della minaccia: Farfalle (Lepidotteri Ropaloceri)	
	15.5.1 Quota di specie minacciate di estinzione, per livello della minaccia: Libellule (Odonati)	
	15.5.1 Quota di specie minacciate di estinzione, per livello della minaccia: Api	
OSN I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive	15.8.1 Diffusione di specie alloctone animali e vegetali	
OSN I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	14.5.1 Aree marine protette EUAP	<input checked="" type="checkbox"/>
	15.1.2 Territorio coperto da aree protette terrestri	<input checked="" type="checkbox"/>
OSN I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura	2.4.1 Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	<input checked="" type="checkbox"/>
	15.2.1 Quota di superficie forestale coperta da aree protette istituite per legge	
OSN I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità	--	
<b>Scelta strategica II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</b>		
OSN II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	14.4.1 Stock ittici in sovrasfruttamento (%)	
	6.3.2 Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque marino costiere	
OSN II.2 Arrestare il consumo di suolo e combattere la desertificazione	15.3.1 Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	<input checked="" type="checkbox"/>
OSN II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici, e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali	6.3.1 Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani generati	<input checked="" type="checkbox"/>
	6.3.2 Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevato e buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)	<input checked="" type="checkbox"/>
OSN II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	--	
OSN II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua	6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	<input checked="" type="checkbox"/>
	6.4.2 Prelievi di acqua per uso potabile	
OSN II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	11.6.2 PM2.5 Concentrazione media annuale da particolato <2.5µm	<input checked="" type="checkbox"/>
	11.6.2 Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto	
	11.6.2 Qualità dell'aria urbana - PM10	
OSN II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado	15.2.1 Superficie forestale certificata con schema di certificazione verificato in modo indipendente	
	15.2.1 Tasso d'incremento annuo delle aree forestali	

<b>Scelta strategica III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali</b>		
OSN III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	11.5.1 - 13.1.1 Numero morti e persone disperse per alluvioni/allagamenti	
	11.5.1 - 13.1.1 Numero morti e persone disperse per frane	
	13.1.1 Impatto degli incendi boschivi	
OSN III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	<input checked="" type="checkbox"/>
	7.3.1 Consumi finali di energia del settore residenziale pro capite	
	11.7.1 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	<input checked="" type="checkbox"/>
OSN III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	11.2.1 Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	
	11.2.1 Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati	
	9.1.2 - Chilometri di rete ferroviaria per 10.000 abitanti - Chilometri di rete ferroviaria per 10.000 ettari - Reti ferroviarie elettrificate sul totale delle reti ferroviarie	
OSN III. 4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano-rurali	15.3.1 Indice di frammentazione del territorio naturale e agricolo	<input checked="" type="checkbox"/>
OSN III. 5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale	15.3.1 Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	<input checked="" type="checkbox"/>

## PROSPERITÀ

**Tavolo indicatori SNSvS 2019**

<b>Scelta strategica I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili</b>		
OSN I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	9.5.2 Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	<input checked="" type="checkbox"/>
	9.5.1 Investimenti in R&S sugli investimenti totali	
	9.5.1 Intensità di ricerca	
OSN I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti	4.4.1 Competenze digitali	
	9.c.1 Famiglie con connessione fissa e/o mobile a banda larga	
	9.c.1 Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%)	
OSN I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico	9.5.1 Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Scelta strategica II. Garantire la piena occupazione e formazione di qualità</b>		
OSN II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità alla formazione	4.3.1 Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti	
	8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)	<input checked="" type="checkbox"/>
OSN II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	--	
<b>Scelta strategica III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo</b>		
OSN III.1 Dematerializzare	12.2.2 Consumo materiale interno pro capite	<input checked="" type="checkbox"/>
	12.2.2 Consumo materiale interno per unità di Pil	<input checked="" type="checkbox"/>

l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare	8.1.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante	<input checked="" type="checkbox"/>
OSN III.2 Promuovere la fiscalità ambientale	12.c.1 Sussidi alle fonti fossili per unità di PIL	
OSN III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie	--	
OSN III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	12.6.1 Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale	
	12.6.1 Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS	
	12.7.1 Istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement)	
OSN III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde	11.6.1 Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti	<input checked="" type="checkbox"/>
	12.5.1 Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (%)	<input checked="" type="checkbox"/>
	12.4.2 Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero	
OSN III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	12.b.1 Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi	
	12.b.1 Incidenza del turismo sui rifiuti	
	12.b.1 Indice di intensità turistica	
OSN III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera	2.3.2 Margine operativo lordo delle aziende agricole con fatturato < 15 mila euro	<input checked="" type="checkbox"/>
	2.4.1 Fertilizzanti distribuiti in agricoltura	
	2.4.1 Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura	
	2.4.1 Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	<input checked="" type="checkbox"/>
	15.2.1 Superficie forestale certificata con schema di certificazione verificato in modo indipendente	
OSN III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera	14.4.1 Stock ittici in sovrasfruttamento nel Mediterraneo occidentale (%)	
OSN III.9 Promuovere le eccellenze italiane	--	
<b>Scelta strategica IV. Decarbonizzare l'economia</b>		
OSN IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	7.2.1 Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	<input checked="" type="checkbox"/>
	7.2.1 Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	<input checked="" type="checkbox"/>
	12.a.1 Capacità netta di generazione di energia rinnovabile installata	
	7.3.1 Intensità energetica	<input checked="" type="checkbox"/>
	7.3.1 Intensità energetica del settore Industria	
	7.3.1 Intensità energetica del settore Servizi	
	7.3.1 Consumi finali di energia del settore residenziale pro capite	
	9.4.1 Intensità di emissione di CO2 del valore aggiunto	<input checked="" type="checkbox"/>
OSN IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci	9.1.2 Volumi trasportati di merci, per modalità di trasporto	
	9.1.2 Volumi trasportati di passeggeri, per modalità di trasporto	
	9.1.2 - Chilometri di rete ferroviaria per 10.000 abitanti - Chilometri di rete ferroviaria per 10.000 ettari - Reti ferroviarie elettrificate sul totale delle reti ferroviarie	
OSN IV.3 Abbattere le emissioni	11.2.1 Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	
	13.2.2 Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	<input checked="" type="checkbox"/>
	13.2.2 Emissioni di gas serra totali secondo i conti delle emissioni atmosferiche	

climalteranti nei settori non-ETS		
<b>PACE</b>		<b>Tavolo indicatori SNSvS 2019</b>
<b>Scelta strategica I. Promuovere una società non violenta e inclusiva</b>		
OSN I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime	5.2.2 Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni	
	16.1.1 Omicidi	<input checked="" type="checkbox"/>
OSN I.2 Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose	10.7.2 Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari	
	4.5.1 Indici di parità Straniero di prima generazione/Nativi	
<b>Scelta strategica II. Eliminare ogni forma di discriminazione</b>		
OSN II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori	8.3.1 Occupati non Regolari	
	8.8.1 Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	
OSN II.2 Garantire la parità di genere	5.5.1 Quota di donne elette nei Consigli Regionali	<input checked="" type="checkbox"/>
	5.5.1 Quota di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei deputati	
	5.5.2 Donne negli organi decisionali	
	5.5.2 Donne nei consigli d'amministrazione delle società quotate in borsa	
	8.5.1 Divario retributivo di genere	
	8.5.2 Tasso di occupazione (20-64)	<input checked="" type="checkbox"/>
OSN II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità	4.a.1 Edifici dotati di accorgimenti specifici per il superamento delle barriere architettoniche	
	4.a.1 Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria	
	4.a.1 Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado	
<b>Scelta strategica III. Assicurare la legalità e la giustizia</b>		
OSN III.1 Intensificare la lotta alla criminalità	16.1.1 Omicidi	<input checked="" type="checkbox"/>
	16.1.4 Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	
	11.3.1 Abusivismo edilizio	
OSN III.2 Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico	16.5.1 Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi: almeno un caso di corruzione negli ultimi 3 anni	
OSN III.3 Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario	16.6.2 Durata dei procedimenti civili, giacenza media in giorni	<input checked="" type="checkbox"/>
	16.3.2 Affollamento degli istituti di pena	
	16.3.2 Percentuale di detenuti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti	<input checked="" type="checkbox"/>

## 1.5 Le valutazioni ambientali come palestra per la valutazione di coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile

"La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE - Direttiva VAS.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita dal nostro Paese con il DLgs.03/04/2006 n.152 dove all'art.4 si stabilisce che la VAS *"ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuisce all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile"*.

La valutazione ambientale di piani e programmi si ispira al principio giuridico della 'precauzione'<sup>11</sup>, che impone di agire, in via precauzionale, anche in assenza della certezza obiettiva e scientificamente rilevabile del potenziale effetto negativo sull'ambiente.

L'applicazione del processo VAS ha il compito di verificare la sostenibilità degli obiettivi di piano, l'analisi degli impatti ambientali significativi delle misure di piano, la costruzione e la valutazione delle ragionevoli alternative, la partecipazione al processo dei soggetti interessati e il monitoraggio delle performances ambientali del piano. Il processo VAS rappresenta uno strumento di supporto sia per il proponente che per il decisore per la definizione di indirizzi e scelte di pianificazione sostenibile.

Il quadro normativo assegna alle valutazioni ambientali un ruolo specifico nell'accompagnare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Ai sensi del citato art. 34, le strategie di sviluppo sostenibile, di livello nazionale e territoriale, definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali. In particolare al comma 5 si specifica *"Le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui al presente decreto. Dette strategie, definite coerentemente ai diversi livelli territoriali, attraverso la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, in rappresentanza delle diverse istanze, assicurano la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione"*.

L'attività di analisi e valutazione del contributo dei piani sottoposti a VAS che il MATTM ha avviato nel 2019 discende da tali disposizioni normative e si prefigge di verificare se e in che modo essi possano contribuire, in positivo o in negativo, al raggiungimento degli obiettivi della SNSvS.

L'attività di analisi si focalizza sui piani e programmi sottoposti a VAS per i quali il MATTM è autorità competente e deve dunque emanare un parere dedicato, nonché quelli sottoposti a consultazione del MATTM in qualità di soggetto competente in materia ambientale. In quest'ultimo caso, il MATTM rende all'autorità procedente le proprie osservazioni corredate da un'analisi del contributo del piano all'attuazione della SNSvS.

Ciascun piano viene analizzato in termini di obiettivi, azioni e misure definite, analisi degli impatti potenziali, piano di monitoraggio con indicatori inclusi. Successivamente vengono individuate le relazioni tra gli obiettivi e le azioni di piano e le scelte e gli obiettivi strategici nazionali contenuti in

---

<sup>11</sup> Dichiarazione Rio 1992, Principio n.15. Oltre ad essere un principio giuridico, il principio di precauzione costituisce uno dei cardini del diritto ambientale contemporaneo. Imponendo l'adozione di misure cautelative in presenza di situazioni di incertezza scientifica.

tutte le aree della SNSvS, a eccezione della Partnership. Si procede alla verifica del contributo reso da ciascuna azione al raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità di riferimento, in termini potenzialmente positivi o negativi. L'analisi del suddetto contributo viene condotta attraverso una matrice di correlazione tra gli obiettivi, le azioni ed eventuali indicatori identificati nel piano con le scelte e gli obiettivi strategici nazionali. A tali elementi si aggiunge una valutazione qualitativa del contributo che l'azione apporta all'obiettivo di sostenibilità di riferimento.

Tale esercizio è stato condotto per un totale di **22 piani** (7 nel 2018, 10 nel 2019 e 5 nel 2020). L'analisi è stata restituita in allegato al parere che il MATTM ha reso nell'ambito del percorso di consultazione dei soggetti con competenze ambientale sul rapporto ambientale dei piani oggetto di valutazione.

La tabella allegata alla presente Relazione (cfr. allegato n. 3) sintetizza i piani analizzati e il contributo genericamente reso in termini di attuazione della SNSvS.

A titolo esemplificativo, e in ottica di contributo al dibattito in merito alla valutazione del contributo delle politiche pubbliche al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, oltre che in termini di indicatori comuni per le politiche, di seguito si riporta una delle matrici utilizzate per l'analisi di coerenza dei piani oggetto di valutazione con la SNSvS. Nel caso specifico, inerente **un Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile**, è stato possibile valutare la coerenza di obiettivi e azioni di piano, oltre che associare gli indicatori di piano a quelli per il monitoraggio della SNSvS, nella versione del Tavolo indicatori SNSvS 2019. L'esempio riguarda l'area Persone, in particolare l'obiettivo legato alla diminuzione dell'esposizione della popolazione ai rischi naturali e antropici.

Area SNSvS		<b>PERSONE</b>			
Scelta Strategica SNSvS		<b>PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE</b>			
Obiettivo Strategico Nazionale		<b>DIMINUIRE L'ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AI FATTORI DI RISCHIO AMBIENTALE E ANTROPICO</b>	<b>Indicatore 3.6.1 Numero morti in incidente stradale</b>		
Macroobiettivi di Piano	Obiettivi Specifici	Strategie	Indicatori Macroobiettivi	Indicatori Obiettivi specifici	Indicatori di processo (azioni)
c.1 Riduzione dell'incidentalità stradale	OS8 Migliorare la sicurezza della circolazione veicolare	Diffusione della cultura connessa alla sicurezza della mobilità, con azioni che mirano alla riduzione del rischio di incidente ed altre il cui fine è la riduzione dell'esposizione al rischio; con azioni di protezione dell'utenza debole ed altre che mirano all'attenuazione delle conseguenze degli incidenti. Diffusione della cultura e della	Tasso di incidentalità stradale	Decessi conducenti/passeggeri in incidenti di veicoli a motore	N interventi realizzati Marciapiedi protetti, corsie ciclabili protette, ecc.
c.2 Diminuzione sensibile del numero generale degli incidenti con morti e feriti		formazione sulla mobilità al fine di favorire una maggiore consapevolezza e lo spostamento modale soprattutto per le generazioni future	Indice di mortalità stradale Indice di lesività stradale		Campagne realizzate
c.3 Diminuzione sensibile dei costi sociali derivanti dagli incidenti			Tasso di mortalità per incidente stradale Tasso di lesività per incidente stradale		
c.4 Diminuzione sensibile del numero degli incidenti con morti e feriti tra gli utenti deboli (pedoni, ciclisti, bambini e over 65)	OS9 Migliorare la sicurezza di pedoni e ciclisti		Indice di mortalità stradale tra gli utenti deboli Indice di lesività stradale tra gli utenti deboli	Decessi di pedoni e ciclisti in incidenti su strada	

L'analisi di ciascun piano, contribuisce in questo modo alla **creazione di una banca dati di possibili indicatori di contesto** (indicatori statistici per il monitoraggio degli obiettivi di piano, legati o correlabili agli indicatori per la SNSvS) e **di processo** (legati alle azioni di piano e ai relativi obiettivi specifici). È in tal modo possibile immaginare che tramite la banca dati, e la verifica di indicatori ricorrenti su più piani e su più territori si possa contribuire alla costruzione di un sistema di monitoraggio del contributo delle politiche pubbliche al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, oltre che al monitoraggio integrato a livello territoriale degli indicatori statistici legati agli obiettivi della SNSvS. In tal modo, **si dà piena attuazione al mandato normativo prescritto dall'art. 34 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**, oltre che alla costruzione di una banca dati di indicatori per le politiche pubbliche che può facilitare la valutazione di piani e programmi, estendendo lo spirito della Valutazione Ambientale Strategica e garantendo funzionalità ed economicità dei sistemi di monitoraggio dei singoli piani e programmi.

La considerazione delle strategie di sostenibilità come quadri di riferimento per la coerenza e la valutazione delle politiche pubbliche, a partire da piani e programmi sottoposti a VAS, è uno degli ambiti di collaborazione più fertili con le Regioni, le Province Autonome e le Città Metropolitane, come illustrato nel capitolo 3. A esemplificazione dell'importante lavoro che le istituzioni territoriali stanno conducendo, si riporta di seguito l'impostazione dell'attività e degli strumenti che la Regione Umbria sta attivando, con la collaborazione del MATTM.

In particolare, attraverso una **sperimentazione che si spinge fino ai piani urbanistici locali**, si sta costruendo una banca dati che lega gli obiettivi di sostenibilità alle azioni strategiche principali dei piani locali, associate a indicatori di performance (strutturati in indicatori di processo che misurano l'effettiva realizzazione dell'azione di riferimento, e indicatori di contributo, che indicano l'effettiva capacità dell'azione di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità di riferimento), a loro volta collegati, tramite l'obiettivo, agli indicatori del Tavolo indicatori SNSvS. L'immagine che segue esemplifica i contenuti della matrice di riferimento per l'area Prosperità.

AREA	SEGLTA GOAL AGENDA 2030 CORRELATI	OBBIETTIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	AZIONI STRATEGICHE DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE (PROSPERITÀ...)	Contesto	Processo	Contributo
PROSPERITÀ	III. AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	Riqualificazione del patrimonio edilizio e del paesaggio per la ricettività turistica Aree attrezzate per la fruizione ludico, turistica e sportiva	M. Strutture per la ricettività turistica suddivise per tipologia Superfici attrezzate per la fruizione ludico, turistica e sportiva (m <sup>2</sup> )	Interventi per il potenziamento dell'offerta turistica ricettiva attraverso il riuso di manufatti esistenti e la valorizzazione delle aree attrezzate	Variatione delle strutture per la ricettività turistica suddivisa per tipologia Variatione superfici attrezzate per la fruizione ludico, turistica e sportiva
	IV. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	Interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio, anche individuando premialità in termini di cubatura	Produzione di energia elettrica e termica da FER (tep/anno)	Realizzazione impianti FER Attività produttive secondo il modello delle APPEA	Contributo alla produzione di energia rinnovabile
		IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci	Infrastrutture/aree per la mobilità sostenibile di persone e merci (es. aree di scambio, percorsi ciclo-pedonali)	Lunghezza e densità delle piste ciclabili (Km, Km/Km <sup>2</sup> ) Disponibilità di piste ciclabili (m di piste ciclabili / abitante) Aree pedonali Aree di scambio	Km infrastrutture stradali (con limitazioni di velocità) Km infrastrutture ferroviarie Km piste ciclabili Aree pedonali Aree di scambio (parcheggi) Presenza Piano della mobilità	Variatione infrastrutture stradali (con limitazioni di velocità) Variatione lunghezza e densità delle piste ciclabili (Km, Km/Km <sup>2</sup> ) Variatione disponibilità di piste ciclabili (m di piste ciclabili / abitante) Variatione Aree pedonali Variatione Aree di scambio
		IV.3 Abbattere le emissioni climaticanti nei settori non-ETS (edifici, agricoltura, gestione dei rifiuti, trasporti)	Tutela e salvaguardia di aree boscate e di infrastrutture verdi Intervento di forestazione	Consumi energetici comunali per settore (tep/anno) Emissioni annue di gas serra per settore (ktCO <sub>2</sub> eq/anno) Unità abitative con attestato di certificazione energetica per classe energetica	Nuove espansioni ad uso residenziale, commerciale, produttivo Interventi sull'efficientamento energetico sul patrimonio edilizio esistente. Mantenimento o incremento della superficie boscata e arborea	Variationi consumi di energia per il riscaldamento (residenziale, commerciale, produttivo) Variatione unità abitative per classe energetica Variatione delle emissioni di gas serra per settore non ETS. Variatione capacità di assorbimento di CO <sub>2</sub> delle superficie boscate e arborea

fig. 3 - Regione Umbria: matrice per la valutazione di sostenibilità integrata dei piani locali

## FOCUS - SPERIMENTAZIONI PER LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DELLE POLITICHE PUBBLICHE: LA POLITICA DI COESIONE 2021/2027 E IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Al fine di innovare, semplificare e migliorare la valutazione di sostenibilità delle politiche, è stata avviata una **sperimentazione** legata alla valutazione del **contributo della politica di coesione al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità**. Nell'ambito dei Tavoli di confronto tra MATTM e Regioni, Province Autonome e Città Metropolitane, si è valutata l'importanza ed espresso l'interesse di considerare il contributo della Programmazione UE 2021/27 alle strategie per lo sviluppo sostenibile ai diversi livelli territoriali. A tal fine, è stata rafforzata una collaborazione già attiva dal 2019 con il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) della Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM) e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT).

Il confronto e la collaborazione attivati hanno permesso l'integrazione nella *Matrice delle relazioni tra SNSvS, Agenda 2030* delle informazioni – fornite dal DPCoe e dall'ACT – delle informazioni inerenti la programmazione 21/27, in particolare: Obiettivi di Policy (OP), gli indicatori di output e di risultato comuni della politica regionale UE, i campi di intervento finanziabili. Le informazioni inserite fanno riferimento agli ultimi aggiornamenti disponibili per i fondi FESR (aggiornate al 13 maggio 2020) e FSE+ (aggiornate al 4 agosto 2020).

A titolo di esempio riportiamo lo schema semplificato della relazione individuata tra un OSN della scelta strategica *IV. Decarbonizzare l'economia* dell'area Prosperità e gli OPOS correlati del fondo FESR della Programmazione 21/27:

<b>SDG Agenda 2030</b>	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni 9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile				
<b>Obiettivo Strategico SNSvS</b>	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio				
<b>Target Agenda 2030 collegati</b>	<b>Indicatori Istat IAEG</b>	<b>Obiettivi Policy e Specifici (OPOS) 2021-2027</b>	<b>Indicatore di output comune della politica regionale</b>	<b>Indicatore di risultato comune della politica regionale</b>	<b>Intervention Field Short title</b>
7.2 Aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia	7.2.1 Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	2.1	RCO 19 - Edifici pubblici che beneficiano di un sostegno per migliorare la prestazione energetica		034 High efficiency co-generation, district heating + cooling 034b Replacement of heating systems (from coal to gas-based) 034c Distribution + transport of natural gas substituting coal
	7.2.1 Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	2.1	RCO 20 - Condotture di reti di teleriscaldamento recentemente costruite o migliorate RCO 18 - Famiglie che beneficiano di		

SDG Agenda 2030	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni 9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile				
Obiettivo Strategico SNSvS	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio				
Target Agenda 2030 collegati	Indicatori Istat IAEG	Obiettivi Policy e Specifici (OPOS) 2021-2027	Indicatore di output comune della politica regionale	Indicatore di risultato comune della politica regionale	Intervention Field Short title
	7.2.1 Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)		un sostegno per migliorare la prestazione energetica della loro abitazione		
	7.2.1 Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	2.2	RCO 22 - Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica) RCO 97 - Numero di comunità energetiche e di energia rinnovabile beneficiarie di un sostegno	RCR 31 - Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica) RCR 32 - Energia rinnovabile: capacità collegata alla rete (operativa)	028 Renewable energy: wind 029 Renewable energy: solar 030 Renewable energy: biomass 031 Renewable energy: water 032 Other renewable energy (including geothermal energy)
7.3 Raddoppiare entro il 2030 il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica	7.3.1 Intensità energetica	2.1		RCR 26 - Consumo energetico annuo finale (di cui: residenziale, non residenziale privato, non residenziale pubblico)	024 Energy efficiency in SMEs 024b Energy efficiency in large enterprises 025 Energy efficiency in housing '026 Energy efficiency in public infrastructure
		2.3	RCO 23 - Sistemi di gestione digitali per reti intelligenti RCO 105 - Soluzioni per l'immagazzinamento dell'energia elettrica	RCR 33 - Utenti allacciati a reti intelligenti RCR 34 - Lancio di progetti sulle reti intelligenti	033 Smart Energy Systems and related storage
9.4 Migliorare entro il 2030 le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente, facendo sì che tutti gli stati si mettano in azione nel rispetto delle loro rispettive capacità	9.4.1 Intensità di emissione di CO2 del valore aggiunto	2.1		RCR 29 - Emissioni stimate di gas a effetto serra	'027 Services linked to LCE and resilience to climate change

La matrice complessiva è uno strumento dinamico in continuo aggiornamento, che sarà messo a disposizione del Gruppo di coordinamento PCSD per poter avviare concretamente una sperimentazione allargata delle effettive potenzialità.

L'insieme delle relazioni ricostruite per tutte le Scelte Strategiche Nazionali e gli OSN, oltre che per tutti i target di Agenda 2030 connessi, consente infatti di avere un frame di riferimento pronto per essere utilizzato sulle diverse politiche pubbliche, nei tre termini in precedenza evidenziati:

- correlazione tra (preliminare a eventuale analisi di impatto su) gli OSN e obiettivi, aree o categorie di intervento di ciascuna politica;
- sistematizzazione degli indicatori di contesto e di programmazione (indicatori di policy) tra le diverse politiche sui medesimi temi, in ottica di efficacia ed economicità dei monitoraggi;
- effettiva attivazione del sistema di monitoraggio integrato per la SNSvS, come quadro di riferimento per la valutazione di sostenibilità delle politiche pubbliche.

Con il proposito di favorire il più possibile la convergenza fra indirizzi strategici, obiettivi di sostenibilità e strumenti programmatici, Regione Sardegna e Provincia autonoma di Trento hanno scelto di allineare gli assi prioritari della Strategia ai 5 Obiettivi di Policy della Programmazione 2021-2027.

In particolare, **Regione Sardegna** ha coinvolto attivamente nel processo di definizione della Strategia tutti i 12 Assessorati regionali, la Presidenza e 4 Agenzie regionali. Dalla fase iniziale di analisi del posizionamento regionale rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile e la relativa mappatura delle azioni di competenza regionale in essere, sono emersi numerosi elementi di coerenza fra gli strumenti attuativi della Programmazione 2014/20 rispetto alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, con particolare riferimento alle aree Persone, Pianeta e Prosperità. Il gruppo di lavoro interassessorile che ha curato l'elaborazione della strategia regionale ha, pertanto, ritenuto opportuno valorizzare tale coerenza e per garantire l'allineamento fra indirizzi della SRSvS e i principali strumenti attuativi della politica di coesione, nazionale e comunitaria, ha individuato gli Obiettivi di Policy quali cinque ambiti tematici di azione della Strategia Regionale per lo sviluppo Sostenibile e ha attivato 5 tavoli di lavoro distinti che hanno approfondito problematiche, emergenze ed opportunità inerenti per ciascun ambito.

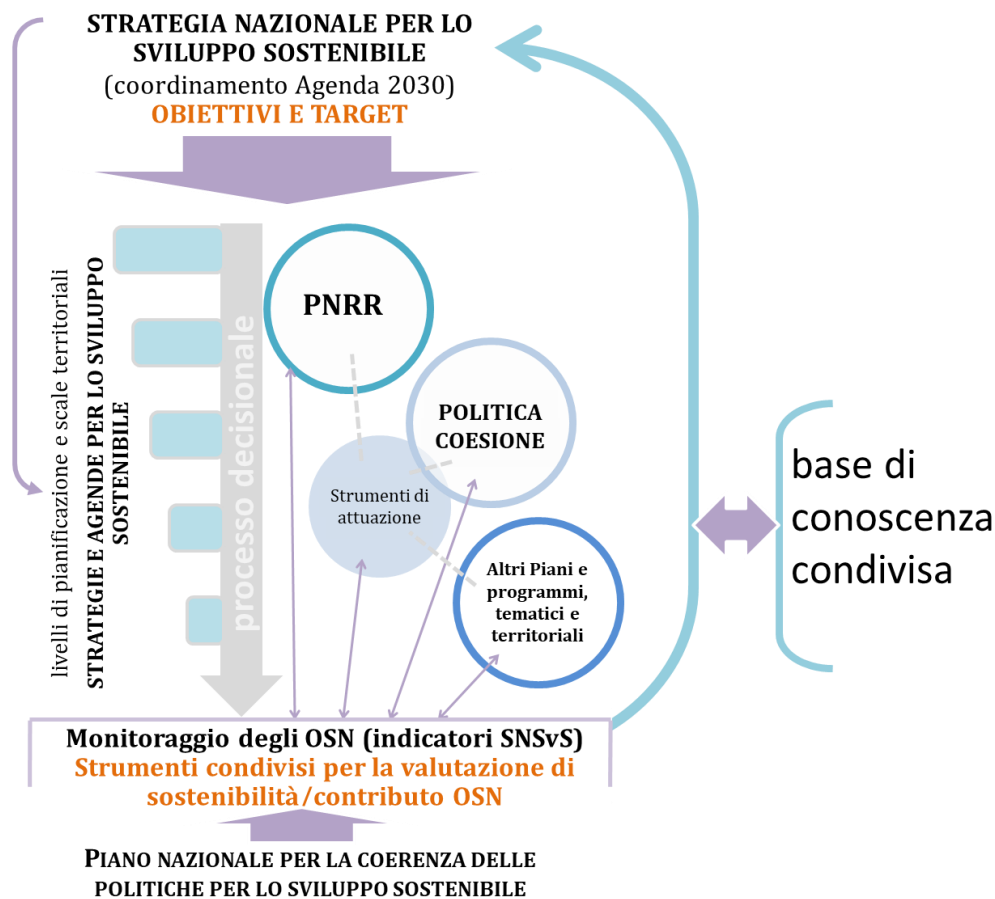
Allo stesso modo, la **Provincia autonoma di Trento** ha ritenuto funzionale la declinazione del concetto di sostenibilità dello sviluppo contenuta nelle priorità europee del periodo di programmazione 2021/27. In essi, infatti, oltre alla dimensione economica dello sviluppo (più connessa e intelligente), è chiaramente messa in evidenza la dimensione ambientale (più verde) e sociale (attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali), nonché una dimensione dello sviluppo sostenibile declinata localmente, "più vicina ai cittadini" (attraverso il sostegno alle iniziative integrate nelle aree urbane, rurali e costiere). Si trovano, inoltre, ulteriori riferimenti agli obiettivi di sviluppo sostenibile anche nei documenti relativi alle cosiddette "condizioni abilitanti", che garantiscono la coerenza delle azioni cofinanziate con il quadro strategico dell'UE. La declinazione a livello locale degli obiettivi di sostenibilità è risultata, dunque, centrale per la definizione degli strumenti di pianificazione strategica e finanziaria provinciale, anche in funzione della predisposizione dei piani per l'accesso ai fondi europei previsti nei rinnovati strumenti della programmazione europea 21-27. In coerenza con quest'ultima è stato ritenuto, dal gruppo di lavoro provinciale, utile ed efficace declinare i 20 obiettivi provinciali di sviluppo sostenibile nell'ambito dei 5 obiettivi prioritari della programmazione europea, secondo un criterio di prevalenza (ciascun obiettivo viene associato all'area strategica sulla quale ha un maggior impatto), tenendo comunque presente l'interdipendenza e la trasversalità tra i vari obiettivi, elemento caratterizzante della sostenibilità.

Con lo stesso spirito, è stata avviata nel mese di febbraio **un'ulteriore sperimentazione sui contenuti del Next Generation EU**, per poter mettere rapidamente a disposizione della Presidenza del Consiglio e delle Amministrazioni interessate uno strumento per la valutazione delle azioni del PNRR che possa andare incontro alle richieste operate in tal senso dalla Commissione Europea. Si

ritiene infatti di fondamentale importanza, in termini di coerenza delle politiche ed efficacia ed efficienza della valutazione delle politiche pubbliche, che la SNSvS in particolare e l'Agenda 2030 complessivamente, siano poste come strumenti di indirizzo di lungo periodo per l'insieme delle politiche, a partire dal PNRR.

## 1.6 Verso una valutazione di sostenibilità e coerenza delle politiche pubbliche

L'insieme delle attività in corso mira a **inquadrare il processo di revisione della SNSvS e la definizione del Piano di azione nazionale per la PCSD** come contributi attivi alla definizione e gestione di una serie di strumenti e processi attualmente in corso, come lo schema seguente illustra.



*fig. 4 – Contributo potenziale delle strategie per lo sviluppo sostenibile alla valutazione delle politiche pubbliche*

In primo luogo, la **Delibera del CIPE n. 79** prima citata, conferma **la volontà dell'Italia di procedere nel senso di una programmazione e di una strumentazione di valutazione basata sulla sostenibilità**. In particolare, la Delibera rimanda ad un atto deliberatorio ulteriore che contenga un set di indicatori per la valutazione degli investimenti pubblici e identifichi uno strumento valutazione intorno agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e alla SNSvS.

Nello specifico, si fa riferimento agli articoli 1 e 2. Il nuovo Regolamento identifica tre commi specifici dedicati all'ampliamento delle valutazioni delle istruttorie a considerare gli obiettivi e gli indicatori legati alla SNSvS:

*art. 1 comma 2* - Nell'atto di cui al comma 1, il Presidente del Consiglio dei ministri può evidenziare le categorie dei progetti e dei programmi di investimento per i quali è necessario, ferma l'applicazione delle norme vigenti, che la relativa proposta sia corredata **da analisi costi benefici o da altra metodologia di valutazione, tenendo conto degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo**

## **Sviluppo Sostenibile e degli indicatori di sviluppo sostenibile individuati con apposita delibera del CIPESS.**

*art. 1 comma 9* - In occasione dell'esame della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e dei relativi aggiornamenti, nonché di altri documenti programmatori di carattere generale in materia di sviluppo sostenibile sono invitati a partecipare alla seduta anche i Ministri non componenti in via permanente e i rappresentanti di UPI e ANCI.

*art. 2 comma 2* - [la proposta corredata anche] da una scheda di sintesi che deve esplicitare gli elementi individuati dai commi da 3 a 5, nonché l'analisi costi benefici o altra metodologia di valutazione nei casi dei progetti e programmi di investimento di cui all'art. 1, comma 2, facendo anche **riferimento agli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e in coerenza con gli altri indicatori di sviluppo sostenibile, individuati con apposita delibera del CIPESS.**

*art. 2 comma 5b, 5c, 5cbis* - [la proposta dovrà contenere una valutazione che tenga anche conto di]:

b) gli obiettivi economico/sociali perseguiti con eventuale valutazione dell'impatto atteso in termini di crescita economica, occupazione, sviluppo sostenibile, coesione territoriale e sociale, tutela di diritti, attuazione di obblighi giuridici;

c) le ragioni dell'intervento in relazione alle possibili opzioni alternative;

c -bis) il contributo al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

In questo contesto, **il MATTM** ha offerto la sua piena collaborazione e ha già proposto **la costituzione di un Gruppo di Lavoro ispirato alla esperienza di valutazione maturata in ambito VAS e a quella di allineamento programmatico nell'ambito della programmazione 2021-2027.**

# 2

## Gli attori non statali per lo sviluppo sostenibile: ruolo e potenziale del Forum nazionale

### 2.1 Scenario

La più volte citata Delibera 108/2017 prevede che il MATTM assicuri il funzionamento di un **Forum per lo Sviluppo Sostenibile** aperto alla società civile e agli esperti delle varie materie, con consultazioni multi-livello. Per procedere alla istituzione del Forum, il Ministero ha lanciato una manifestazione di interesse nell'aprile 2019 con l'obiettivo di coinvolgere la società civile che avesse la più ampia rappresentatività possibile. Al 31 dicembre 2020, hanno aderito **185 organizzazioni**.

L'**obiettivo** del Forum è accompagnare **l'attuazione della SNSvS e dell'Agenda 2030** in Italia, e quindi contribuire alla costruzione di un documento operativo della Strategia, al suo aggiornamento e riprogrammazione triennale, **attraverso il concorso fattivo degli attori che promuovono azioni e politiche a favore della sostenibilità**. Il Forum si qualifica come uno spazio di lavoro condiviso dove far emergere e affermare i soggetti e le pratiche della sostenibilità, secondo un processo di incontro delle politiche pubbliche con le energie sociali. Attraverso il Forum, la società civile e tutti gli attori non statali potranno restituire il proprio contributo, utile ai percorsi di attuazione (nazionale e regionale), monitoraggio e revisione della SNSvS. Tale **coinvolgimento**, che avviene nel rispetto di criteri di coerenza dell'azione degli aderenti con i principi, gli obiettivi e gli strumenti di attuazione della SNSvS e dell'Agenda 2030 nel suo complesso, riguarda in particolare i seguenti **punti**<sup>12</sup>:

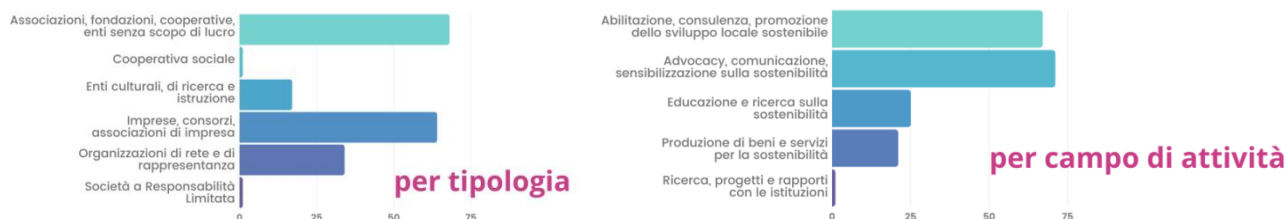
- supporto all'attività di valutazione dell'implementazione della Strategia nazionale e indicazioni operative per il trattamento delle criticità incontrate, tenendo conto della piattaforma di monitoraggio degli SDGs predisposta da ISTAT (piattaforma ISTAT/SISTAN SDGs);
- aggiornamento e riprogrammazione triennale della SNSvS;
- raccomandazioni, suggerimenti e pareri su come qualificare gli impatti della Strategia sulle politiche pubbliche, secondo il metodo indicato dall'OCSE nella Partnership sulla "Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile";
- promozione dell'educazione per lo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione alla costruzione di percorsi di ascolto e interazione per le giovani generazioni;
- disseminazione dei contenuti della Strategia;
- sostegno allo scambio di informazioni, alla conoscenza reciproca e al networking tra gli attori della sostenibilità;
- elaborazione di un documento di posizionamento del Forum quale proprio contributo in preparazione delle posizioni nazionali per i principali processi negoziali europei ed internazionali sullo sviluppo sostenibile;
- relazione con le attività dei fora attivati dalle Regioni per l'elaborazione e l'implementazione delle proprie Strategie di sviluppo sostenibile.

---

<sup>12</sup> Regolamento del Forum per lo Sviluppo Sostenibile del 31.10.2019

## 2.2 Struttura del Forum

Al 31 dicembre 2020, avevano aderito 185 organizzazioni ripartite come segue per tipologia e prevalente campo di attività.



Le organizzazioni partecipano attivamente alla vita del Forum e animano i 5 Gruppi di lavoro: Pianeta, Persona, Pace, Prosperità, Vettori di sostenibilità (Educazione, comunicazione, conoscenza), secondo la ripartizione riportata nello schema di fianco.

fig. 5 – Struttura e natura dei partecipanti del Forum per lo Sviluppo Sostenibile

Per favorire il dialogo tra Gruppi di lavoro ed istituzioni, è stato istituito un **coordinamento** che:

- favorisce i rapporti con i Gruppi di Lavoro e la coerenza dei temi emersi, anche alla luce del *fil rouge* costituito dal tema della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile;
- favorisce i rapporti del Forum con quelli delle amministrazioni territoriali, Regioni e Città Metropolitane e con i soggetti istituzionali coinvolti nella *governance* dello sviluppo sostenibile, Cabina di Regia Benessere Italia e il CIPE (dal 1° gennaio 2021 è CIPESS Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile);
- partecipa attivamente all'organizzazione delle diverse edizioni della Conferenza per lo Sviluppo Sostenibile, nonché ad altri eventi e attività rilevanti per l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- partecipa ai lavori del progetto PCSD "*Policy coherence for sustainable development: mainstreaming the SDGs in Italian decision making process*", finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito dello *Structural Reform Support Programme 2017-2020*, che coinvolge MATTM DG CRESS, DG Reform della Commissione Europea e OCSE, per facilitare l'inclusione dei diversi attori nel **processo di revisione della SNSvS** e nella definizione di un **Piano di azione nazionale per la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile**;
- collabora nell'approfondire temi e questioni rilevanti per tutti i gruppi di lavoro, quali la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile, il coinvolgimento delle organizzazioni giovanili e l'educazione alla sostenibilità;
- ha collaborato nell'identificare modalità di lavoro compatibili con l'emergenza sanitaria tuttora in corso e nella costruzione di strumenti con il Gruppo di supporto scientifico utili ai lavori del Gruppi di lavoro.

Il coordinamento è costituito dai coordinatori dei Gdl, oltre che da rappresentanti delle principali organizzazioni di rete, ai fini della più ampia rappresentatività delle diverse componenti del Forum. Di seguito la sua composizione al 31 dicembre 2021.

*tab. 2 – Struttura del coordinamento del Forum per lo Sviluppo Sostenibile*

<b>Gdl Forum</b>	<b>Organizzazione di appartenenza</b>	<b>Referente</b>
<b>Vettori</b> <i>Conoscenza, educazione comunicazione e formazione</i>	ASviS	Giulio Lo Iacono Coordinatore
	Earth Day Italia	Marina Placido Vice Coordinatore
	IRES Piemonte	Claudia Galetto Vice Coordinatore
<b>Persone</b>	Forum Nazionale del Terzo settore	Vanessa Pallucchi Coordinatore
	Università di Roma la Sapienza Dip di Management	Mario La Torre Vice Coordinatore
	Coordinamento Agende 21	Daniela Luise Vice Coordinatore
<b>Pianeta</b>	WWF Italia Onlus	Gianfranco Bologna Coordinatore
	CNAPPC Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori	Stefano Meneghini Vice Coordinatore
	Cooperativa Le Mille e una Notte	Milvia Rastrelli Vice Coordinatore
<b>Prosperità</b>	Stati Generali delle Donne	Isa Maggi Coordinatore
	BDO Italia	Valeria Fazio Vice Coordinatore
	Avanzi srl	Claudio Calvaresi Vice Coordinatore
<b>Pace</b>	GCAP Italia	Massimo Pallottino Coordinatore
	Movimento Nonviolento	Daniele Taurino Vice Coordinatore
	Save the Children	Elena Avenati
<b>Percorso Giovani</b>	Consiglio Nazionale Giovani	Veronica Barbati
	AIESEC	Eleonora Barile
	Movimento Nonviolento	Daniele Taurino
	Rete Giovani	Jenny Daniela Salazar Zapata
<i>Altre organizzazioni di rete</i>	Forum Disuguaglianze e Diversità	Vittorio Cogliati Dezza
	ASviS	Patricia Navarra
<i>Coordinatore GdL 1 CNCS</i>	Actionaid	Luca De Fraia

Un elemento di discussione molto rilevante nell'ambito del coordinamento del Forum ha riguardato la possibilità di attivare forme di coinvolgimento continuo delle organizzazioni giovanili che ne garantissero la diretta interazione con il lavoro di tutti i gruppi del Forum. A tal fine, Il MATTM e il coordinamento del Forum hanno favorito l'adesione di organizzazioni giovanili sia formali sia informali. Le adesioni finora ricevute sono state AIESEC, il Consiglio Nazionale Giovani CNG e Rete Giovani.

Seguendo questo approccio, è stato costituito un *percorso giovani* del Forum per lo Sviluppo Sostenibile che ha il compito di garantire la presenza delle organizzazioni giovanili all'interno di tutti i gruppi e di consentirne il coordinamento, di partecipare alla definizione di iniziative dedicate alle giovani generazioni, di stimolare la sinergia delle diverse iniziative di interazione con le organizzazioni giovanili attivate senza sistematicità da parte delle amministrazioni centrali.

Il Forum si è avvalso delle *attività del Gruppo di supporto scientifico* concordate tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e l'Università degli studi Roma Tre - Dipartimento Architettura in collaborazione con l'Università La Sapienza - Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche e Università di Tor Vergata - Dipartimento di Management e Diritto<sup>13</sup>. Il Gruppo di supporto scientifico ha collaborato costantemente con il coordinamento del Forum e contribuito sostanzialmente all'efficacia delle attività svolte, con particolare riferimento all'accompagnamento del processo di revisione della SNSvS e alla mappatura degli attori della sostenibilità, come parte integrante di tale processo.

## ATTIVITÀ DEL FORUM

I lavori del Forum sono stati molto serrati nel 2020 e il cronoprogramma è stato aggiornato e modificato sulla base degli **eventi eccezionali** hanno prodotto grandi cambiamenti nel modo di operare e nei tempi.

- a **febbraio 2020**, all'insorgere dell'emergenza legata alla pandemia da Covid-19, si è resa necessaria una prima fase di riorganizzazione dovuta alle nuove priorità delle agende politiche, e alle nuove modalità di distanziamento sociale e smartworking; l'organizzazione del Forum, con il Coordinamento e i Gdl, la grande flessibilità dei suoi aderenti, ha permesso di reagire con particolare efficacia attraverso un calendario stretto di appuntamenti
- A **settembre 2020** è stato avviato il processo di revisione della SNSvS, i cui esiti sono attesi per **l'estate 2021** ed è stato inoltre posticipato il **nuovo Esame Volontario Nazionale dell'Italia presso il Foro Politico di Alto Livello delle Nazioni Unite al 2022**. Tali prolungamenti, assieme al quadro emergenziale politico, sociale, economico e ambientale hanno fatto slittare la Conferenza per lo Sviluppo Sostenibile, un momento di confronto fondamentale per il Forum e tutti gli altri attori. Inoltre gli aderenti hanno sentito l'urgenza di riflessioni capaci di orientare e guidare la trasformazione necessaria alla **ricostruzione post Covid-19**.
- L'**8 ottobre 2020**, recependo lo slittamento della Conferenza per lo Sviluppo Sostenibile, il Forum progetta attraverso il Coordinamento una tappa di preparazione della Conferenza con l'evento in streaming "Il Forum per lo Sviluppo Sostenibile: le organizzazioni insieme per il cambiamento"<sup>14</sup>. È stata la prima occasione per il Forum di fornire un contributo alla riflessione nell'ambito del processo di revisione triennale della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, anche in vista della partecipazione dell'Italia al Foro Politico di Alto Livello del 2022. È stata inoltre la prima occasione per **presentarsi all'opinione pubblica**, aprendosi a stakeholder esterni come il Comitato Economico e Sociale Europeo, Gruppo di Lavoro 1 del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo, alcune reti di giovani come CNG, Rete Giovani e AIESEC per condividere il mandato, gli ambiti di lavoro, le attività in essere, oltre che riflettere su alcuni temi prioritari in vista della prossima Conferenza. L'evento è stato parte del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2020 promosso da ASviS, che partecipa al coordinamento del Forum.

---

<sup>13</sup>Accordo (ex-art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.) sottoscritto il 19 dicembre 2019 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e l'Università degli studi Roma Tre - Dipartimento Architettura in collaborazione con l'Università La Sapienza - Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche e Università di Tor Vergata - Dipartimento di Management e Diritto

<sup>14</sup> Programma e registrazione evento <https://festivalsvilupposostenibile.it/2020/cal/1090/il-forum-per-lo-sviluppo-sostenibile-le-organizzazioni-insieme-per-il-cambiamento#.YBwPGehKjDc>

- Successivamente all'evento fino alla fine dell'anno tutti gli sforzi del Forum sono stati orientati alla riorganizzazione del processo di revisione della SNSvS per quel che concerne il loro mandato, in particolare per la produzione di **Position Paper** che sintetizzassero le raccomandazioni della società civile e degli attori non statali coinvolti.

Per approfondire maggiormente il percorso fatto attraverso le *milestone* appena elencate, si riportano alcune delle riflessioni emerse dal confronto nel Coordinamento del Forum, che è stato il principale strumento di direzione dei lavori del Forum nell'impossibilità di incontrarsi in presenza.

## DIALOGO INTERISTITUZIONALE

Il Coordinamento ha sempre sostenuto e sollecitato l'importanza di costruire **spazi di dialogo e processi interistituzionali**, indispensabili per rispondere al mandato legislativo che identifica la SNSvS come quadro di riferimento per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale.

Ha sostenuto l'importanza di un legame con gli organismi della Presidenza del Consiglio aventi uno specifico mandato in materia di sviluppo sostenibile, come la **Cabina di Regia Benessere Italia**, sottolineando la grande potenzialità di coinvolgimento del Forum e l'importanza delle indicazioni degli attori non statali per orientare le decisioni strategiche della **Presidenza del Consiglio**. Per rafforzare questo raccordo nel processo di attuazione/revisione della SNSvS, il Forum ha cercato in tutte le sue attività di creare legami tra le policy di suo interesse e la territorializzazione delle stesse attraverso il lavoro di allineamento con le **Regioni** e le **Città Metropolitane**. Questo ponte intende riportare le proposte della società civile su un piano di realistica realizzabilità, più incisiva anche per la Presidenza del Consiglio.

Con lo stesso pragmatismo, è considerata di grande interesse la relazione con il **CIPRESS**, in riferimento soprattutto al tema della valutazione delle politiche pubbliche e alla scelta degli indicatori che definiscono quale società si sta progettando, in che direzioni avviare lo sviluppo sostenibile ma soprattutto per monitorare e riprogrammare.

Altre relazioni considerate fondamentali dal Forum sono relative alle organizzazioni che perseguono la **coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile** nell'ambito del progetto PCSD.

Sono stati particolarmente stretti i rapporti con il GDL1 Agenda 2030 del **Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo CNCS**, attraverso il coinvolgimento del suo coordinatore, Dott. Luca De Fraia come membro del coordinamento del Forum.

Il Forum e il Coordinamento si sono spesso soffermati sulla necessità di legare il più possibile, le riflessioni sulla revisione della SNSvS con la contingenza politica, resa ancora più pressante dal periodo e dall'emergenza sanitaria, creando ponti con la programmazione di alto livello (PNRR, PNIEC, Green Deal, ecc.) e con gli attori chiave (MAECI, MEF, DIPE, DPE, DPCoe).

## COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI

Una linea di lavoro molto importante per il Forum è il **coinvolgimento dei giovani**. Il Coordinamento se ne è fatto portavoce e via via hanno aderito diverse organizzazioni giovanili sia formali sia informali ma anche giovani membri o attivisti degli aderenti al Forum. Si è creato in tal modo un gruppo di lavoro, trasversale agli altri, funzionale alla raccolta e adeguata rappresentazione delle posizioni delle organizzazioni giovanili nei diversi GdL.

Un primo elemento di attenzione fondamentale è stato sollevato dal Percorso Giovani in termini di armonizzazione delle iniziative istituzionali che richiedono il coinvolgimento o il protagonismo dei giovani. Al fine di sollecitare tale armonizzazione, una sessione della Conferenza Preparatoria per lo sviluppo sostenibile, tenutasi il 3 e 4 marzo scorso, è stata dedicata alle organizzazioni giovanili come soggetti di futuro, coinvolgendo istituzioni chiave a livello europeo e nazionale.

## IL PROCESSO DI REVISIONE DELLA SNSvS: POSITION PAPER E PRINCIPALI AMBITI DI AZIONE PER LA NUOVA STRATEGIA

In occasione della Conferenza Preparatoria che si è tenuta il 3-4 marzo, quale contributo alla revisione della Strategia, i GdL del Forum hanno presentato le istanze che gli attori non statali rivolgono alle istituzioni nell'ambito della revisione della SNSvS, rappresentate in 6 *Position Paper* (Pianeta, Persona, Pace, Prosperità, Vettori di Sostenibilità, Giovani). A valle del lavoro di ciascun gruppo, il coordinamento del Forum ha prodotto delle comuni "Raccomandazioni di policy", che si riportano nel focus successivo.

I *Position Paper* sono lo strumento condiviso nell'ambito del coordinamento del Forum per armonizzare gli elaborati prodotti dai GdL in occasione dell'evento preparatorio della *Conferenza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*. Sono il frutto di un lavoro di condivisione dei 185 aderenti al Forum e articolati in quattro sezioni che riflettono su:

1. I principi guida che guidano gli attori non statali e la società nel processo di revisione della SNSvS, con le scelte e gli obiettivi considerati strategici per l'area di riferimento del GdL;
2. I progressi nella transizione sostenibile e gli indicatori di sviluppo sostenibile come strumento per l'affermazione e la diffusione della cultura della sostenibilità;
3. I nodi tematici trasversali che possono favorire l'accoglimento delle proposte del Forum nell'agenda dei policymaker;
4. L'impatto della pandemia da SarsCov-2 sulle priorità di intervento dei GdL e identificazione di progetti prioritari da implementare anche alla luce degli strumenti di intervento straordinario (a scala comunitaria, nazionale, locale).

Obiettivo del lavoro è quello di porre alle istituzioni che coordinano i processi di sostenibilità le questioni chiave legate al ruolo e alla revisione della SNSvS, in particolare in ottica di rilancio sostenibile del Paese, alla coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile e la sistematizzazione delle interconnessioni tra i singoli obiettivi e le singole policy. A tale scopo, sarà cruciale far dialogare la SNSvS ed il PNRR nel più ampio quadro degli obiettivi della politica di coesione 2021-2027 così da arrivare con un prodotto condiviso ai grandi appuntamenti del G20, la Pre-COP 26 sul Clima anche nel rispetto dei principi di intergenerazionalità e infragenerazionalità propri dello sviluppo sostenibile in forza dei quali il coinvolgimento dei giovani assume un ruolo ancora più importante.

La lettura comparata dei *Position Paper* consente di individuare importanti spunti di riflessione e approfondimento per il processo di revisione della SNSvS e la definizione di ambiti di azione specifici, a partire da alcune definizioni condivise di sostenibilità declinate in **cinque categorie descrittive che definiscono un frame entro cui gli attori della società civile e le organizzazioni non statali guardano i problemi e le soluzioni relative alla transizione sostenibile:**

1. **Culture:** valori e teorie alla base delle azioni per avviare la transizione sostenibile;
2. **Diseguaglianze:** superamento dei divari sociali, economici e culturali per dare concretezza al carattere multidimensionale della sostenibilità;
3. **Diritti:** riconoscimento delle condizioni giuridico istituzionali scaturite dal cambio di paradigma auspicato;

4. **Collaborazione:** prospettive innovative nella gestione di comunità e territori;
5. **Nuove economie:** organizzazione e guida delle attività produttive necessarie per realizzare la transizione sostenibile.

L'analisi consente di individuare, in questo quadro, alcuni **nodi tematici trasversali** a tutti i Gruppi di Lavoro del Forum, che delineano un **paradigma di policy della sostenibilità** di carattere **multi-dimensionale**. Essi sono stati, per i partecipanti al Forum, di stimolo alla discussione e all'elaborazione di una mappa concettuale. Tale mappa è corredata da un esempio di azione per la sostenibilità proposta dai partecipanti al Forum e raccolta attraverso la somministrazione di un questionario online. Le azioni riportate hanno una funzione esemplificativa, conferendo maggiore concretezza alle elaborazioni concettuali che compongono ciascun nodo.

Sono stati identificati i seguenti **nodi tematici**:

1. **Comunità educanti per la cultura della sostenibilità.** Attiene alla costituzione di sistemi educativi e formativi improntati alle culture della sostenibilità attraverso forme di istruzione innovativa (nuovi oggetti di studio, nuove pratiche di insegnamento, nuovi processi educativi e formativi) che supportino un cambiamento nei valori individuale e collettivo. Un esempio di azione di sostenibilità in questo ambito è "A scuola di Open Coesione" finalizzato a promuovere e supportare nelle scuole italiane i principi di cittadinanza attiva attraverso attività di ricerca e monitoraggio civico dei finanziamenti pubblici europei e nazionali.
2. **Lotta a disuguaglianze e marginalizzazione sociale.** Attiene alle fragilità sociali prodotte o aggravate dai paradigmi non sostenibili. L'attenzione è posta in egual misura sia nell'accesso a pari opportunità sia a supporto di azioni che correggano le disuguaglianze. È strettamente connesso al rafforzamento della coesione sociale, delle istituzioni democratiche e al cambiamento climatico. L'esempio di azione di sostenibilità proposto è "Percorsi di inserimento socio-lavorativo" finalizzato a realizzare percorsi, servizi, orientamento all'inclusione socio lavorativa.
3. **Affermazione dei diritti delle persone e dell'ambiente.** Attiene alle questioni giuridico-istituzionali a supporto della transizione sostenibile. Interessa sia la sfera privata ed individuale che quella pubblica e collettiva e può essere esteso anche agli ecosistemi animali e vegetali. L'esempio di azione di sostenibilità proposto è "Laboratorio Aria" finalizzato ad aumentare la consapevolezza dei problemi in città legati all'inquinamento atmosferico facendo dialogare i sistemi di misurazione e monitoraggio della qualità dell'aria già attivi.
4. **Cooperazione sociale per territori e comunità inclusive.** Attiene a forme innovative di *governance* per realizzare la transizione sostenibile. Emerge un modello di rete cooperativa tra attori pubblici, non governativi e la società civile nella costruzione di azioni integrate per il benessere sociale. Il modello a rete dovrebbe essere in grado di rafforzare la coesione sociale e la fiducia nelle amministrazioni pubbliche oltre che garantire una maggiore efficienza di progetti e politiche territoriali di transizione sostenibile. L'esempio di azione di sostenibilità proposto è "Il Portale del riuso" finalizzato ad allungare la vita dei prodotti informatici in dimissione conferendoli a scuole o enti no profit.
5. **Modelli di economie per la transizione sostenibile.** Attiene sia al lato della domanda (il consumatore) che a quello dell'offerta (innovazione di processo e di cultura di impresa): l'acquisizione di competenze unitamente all'implementazione/uso di nuove tecnologie e all'adesione a criteri di trasparenza e *accountability* sono un utile strumento verso gli obiettivi di sostenibilità. L'esempio di azione di sostenibilità proposto è "Padova Fit Expanded" finalizzato alla creazione di un "One-Stop-Shop" dedicato ai servizi di riqualificazione energetica delle abitazioni nella città di Padova da replicare in Timosoara (Romania) e Smolyan e Vidin (Bulgaria). L'azione è anche volta a dare sostegno al settore edile, frammentato sia dal lato della domanda che dell'offerta.

- 6. Coerenza delle politiche e promozione della pace positiva a livello globale.** Attiene alla dimensione trans-nazionale ed internazionale della sostenibilità. Si sottolinea il ruolo centrale che l'Italia dovrebbe giocare nei processi multilaterali di sostegno allo sviluppo, risoluzione di conflitti, questioni ambientali e flussi migratori. Il questionario proposto è strutturato in ambito nazionale e per tale motivo non è stata proposta nessuna azione di sostenibilità.

All'interno di e tra questi nodi, si ripositiona il tema della *transizione ecologica giusta, che appare poter rappresentare una cornice concettuale comune, ampia ma analiticamente precisa, in cui collocare lo sviluppo futuro dei lavori del Forum.*

In aggiunta a questa cornice comune, ciascun GdL ha dettagliato alcuni temi puntuali che ritiene di particolare rilievo per l'identificazione di connessioni tra le aree della SNSvS (Tabella 3), raccolti e sistematizzati dal Gruppo di supporto scientifico in quattro aree tematiche distinte che richiamano i nodi trasversali richiamati in precedenza.

Sinteticamente, la transizione ecologica giusta riassume il tema della giustizia sociale e quello della giustizia ambientale (GdL Persone), con riferimento particolare alla grande questione del lavoro e ai riflessi democratici, sociali e ambientali dei processi di innovazione (GdL Prosperità), alla tutela dei diritti e delle risorse delle persone, dei territori, del capitale naturale e della biodiversità (GdL Pianeta), e deve essere perseguita in una prospettiva condivisa e partecipata da parte degli stakeholder e dai 'titolari dei diritti' (*rightholder*) (GdL Pace).

**tab. 3 - temi portanti nella revisione e attuazione della SNSvS individuati dai gruppi di lavoro del Forum**

	Pace	Pianeta	Prosperità	Persone	Giovani	Educazione, formazione, conoscenza e comunicazioni
<b>Educazione, formazione e stili di vita orientati alla sostenibilità</b>	Rispetto della dignità e dei diritti e alla costruzione di una società più giusta, inclusiva e nonviolenta	Educazione e formazione lungo l'arco della vita (life long learning) e la promozione di stili di vita responsabili	Integrazione tra cambiamenti del sistema produttivo e processi educativi e formativi nella scuola e nella formazione professionale, che rafforzino l'identità del saper fare anche per mezzo della valorizzazione dell'artigianalità della produzione, favorendo così il rilancio economico delle piccole aree territoriali	Apprendimento permanente, che sappia cambiare i comportamenti dei cittadini attraverso l'interazione continua tra educazione, informazione e formazione.	Garantire l'accesso ad una istruzione di qualità; ridurre le disuguaglianze educative, garantire l'accesso ad una istruzione di qualità.	Offrire quadri interpretativi omogenei e narrazioni che sostengano la costruzione di visioni e politiche integrati
<b>Lotta alle disuguaglianze socio-</b>	Le disuguaglianze creino una		Elabora delle possibili linee di azione per	Evidenzia la connessione tra disuguaglianze e	Ridurre le disuguaglianze economiche e di	Superare le differenze territoriali e le

<b>economiche, di genere, intergenerazionali e territoriali</b>	differenziazion e regressiva tra attori sociali tanto «nelle possibilità [quanto] nei diritti in tutte le loro accezioni. Attiene quindi anche gli aspetti pre-distributivi del sistema economico		produrre un circolo virtuoso tra finanza responsabile e riduzione delle diseguaglianze	il rapporto tra finanza ed economia reale, considerato un “nodo” problematico centrale da sciogliere con l’obiettivo di costruire di un nuovo modello di sviluppo che tenga al centro il benessere delle persone	genere. realizzare un’inclusione vera e piena delle giovani generazioni e delle organizzazioni che le rappresentano nei processi decisionali a qualsiasi livello, rendendole parte integrante del dibattito, attori e promotori di politiche	fragilità sociali e personali
<b>Diritti, comunità e coerenza delle politiche</b>	Connessione tra politiche interne e esterne	Valorizzazione, misurazione e contabilizzazione del capitale naturale nazionale contro ogni forma di degrado ambientale e di superamento delle soglie di rischio ambientale per rispondere ai bisogni e alle aspirazioni delle generazioni attuali e future	Emergenza dell’illegalità in tutte le sue forme ed espressioni proponendo forme di incentivazione e meccanismi di premialità dei comportamenti virtuosi, sia in ambito eteroregolatorio che che autoregolatorio		Ascoltare le istanze delle giovani generazioni, a partire dai più piccoli, supportare le loro campagne e attivismo, riconoscendo loro legittimità e leadership	Mettere «al centro educazione, formazione, sensibilizzazione, comunicazione e conoscenza anche nei confronti delle autorità locali; sensibilizzazione delle comunità locali a progetti “del cambiamento
<b>Nuovi modelli economici e forme di impresa</b>	Per una prospettiva di sostenibilità economica più concreta e comprensiva è importante includere i temi dell’economia di pace	Sostegno dell’economia a circolare di tipo “estensivo” del modello delle R (rifiutare, ridurre, riparare, riutilizzare, riciclare, rigenerare)	Nuove forme legali d’impresa e nuove logiche di gestione e culture di impresa anche per la valorizzazione delle aree interne e di quelle minori, lo sviluppo dell’ecologia integrale, l’agricoltura di prossimità e la buona alimentazione		Salvaguardia della biosfera e della biodiversità; riduzione del livello di emissioni inquinanti	Cambiamenti del sistema produttivo (di beni e servizi) e i processi educativi e formativi nella scuola e nella formazione professionale

## FOCUS - RACCOMANDAZIONI DI POLICY DEL FORUM PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

*Il Forum per lo Sviluppo Sostenibile, in occasione della Conferenza Preparatoria del 3 e 4 marzo, ha prodotto un documento di sintesi delle eterogenee istanze del Forum, che si riporta di seguito e che costituisce la sintesi delle posizioni espresse nei Position Paper.*

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile nella prospettiva di una “transizione giusta”. Obiettivo: perseguire una transizione “giusta”, consapevole delle sue dimensioni sociali, e della necessità della lotta contro le disuguaglianze; orientata alla tutela dei diritti delle persone, dei territori, del capitale naturale, della biodiversità; cosciente che la sostenibilità del nostro paese si gioca in un contesto globale

1. Con il 2021 inizia un decennio fondamentale per avviare concretamente il nostro mondo sulla strada della sostenibilità. Ormai ci troviamo, come ampiamente documentato, in una vera e propria emergenza planetaria. Le modalità con cui abbiamo gestito sin qui il nostro mondo hanno creato danni ambientali, economici e sociali insostenibili. I livelli sin qui raggiunti dal nostro impatto sono ormai allarmanti ed è indispensabile intervenire il più presto possibile per cambiare rotta.
2. Il perseguimento di un modello economico di crescita materiale e quantitativa ormai ampiamente diffuso in tutto il mondo, oltre ad aver trasformato i sistemi naturali in una dimensione senza precedenti da quando esiste la nostra specie sul pianeta, ha prodotto anche profonde e drammatiche disuguaglianze sociali, ormai assolutamente inaccettabili. Le due cose sono direttamente interconnesse: non è possibile affrontare la sfida della “giusta transizione” soltanto in termini tecnologici, senza governarne gli effetti sulla società e soprattutto sulle fasce più vulnerabili e fragili, al di fuori di un orizzonte di diritti e di dignità di ogni persona, come non è possibile affrontare tale sfida se non si inverte con urgenza la curva della perdita della ricchezza della vita sulla Terra, la biodiversità, che costituisce la base fondamentale per il nostro benessere e il nostro sviluppo. Senza una natura vitale e resiliente non possiamo garantirci la nostra salute.
3. Il cambiamento è necessario ed è urgente. È un impegno la cui necessità è stata drammaticamente rafforzata dalla pandemia dovuta al virus SARS-CoV-2 e dai suoi effetti devastanti per tutti gli abitanti del mondo. L’orizzonte della sostenibilità si propone di migliorare la qualità della vita di tutte e tutti coloro che abitano il pianeta, a partire dalle fasce di popolazione più povere e vulnerabili, rimanendo nei limiti della capacità di carico dei sistemi naturali che consentono di sostenerla. Ciò implica – riteniamo – un cambiamento che trasforma profondamente le nostre modalità di produzione e consumo delle risorse e dei beni, passando dagli attuali processi lineari che producono inquinamento, scarti e rifiuti, a processi circolari; azzerando le attività umane che contribuiscono a immettere gas serra nell’atmosfera causando il riscaldamento globale; trasformando la nostra visione delle infrastrutture, che non devono più causare ulteriore perdita di suolo e la continua e progressiva frammentazione degli ecosistemi, ecc.
4. Si tratta di un cambiamento all’interno di un sistema complesso, in cui ogni elemento è connesso e sovrapposto a molti altri: il cambiamento tecnico produce effetti nella società; il cambiamento nel nostro paese produce effetti su altri paesi o sul piano globale. Il tema della Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile diventa centrale proprio perché mette in relazione i diversi SDGs (e targets) tra di loro, ponendoli in relazione con i principi stessi dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; a partire dal principio “non lasciare indietro nessuno”.
5. È necessario un ripensamento radicale nell’approccio alle politiche pubbliche, che riguarda tutti gli ambiti che generalmente consideriamo settoriali e separati: politiche industriali, energetiche, infrastrutturali, economiche e fiscali, sanitarie, di gestione e tutela del territorio, della ricerca, le politiche orientate alla costruzione della coesione sociale all’interno del nostro paese (politiche sociali, delle aree interne). Ma anche le politiche di

cooperazione, quelle commerciali, quelle orientate alla costruzione di un mondo di pace, politiche sulla *governance* dei sistemi globali. Non esiste infatti sostenibilità “per un solo paese”, né esiste sostenibilità al di fuori di un orizzonte di diritti e di dignità per ogni abitante del pianeta.

6. Questo cambiamento richiede una prospettiva nuova, che deve fondarsi su una prospettiva di dialogo e di mediazione tra tutti gli attori sociali e con le istituzioni. La partecipazione della società civile e degli altri attori non statali rappresenta un ancoraggio necessario di un processo di cambiamento che inevitabilmente toccherà la vita di molti. Trovare degli spazi di confronto ampi ed efficienti è necessario affinché si possano ascoltare le voci non soltanto di chi può esprimersi nel dibattito pubblico con una voce facilmente identificabile; ma anche delle istanze delle fasce più vulnerabili, talvolta meno ascoltate, ma che in molti casi mostrano la maggiore tensione verso il cambiamento.
7. Il quadro entro cui questo cambiamento necessario ed urgente deve essere tradotto in pratica è quello della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Il monitoraggio e la continua revisione di questa si trova al centro del mandato del Forum per lo Sviluppo sostenibile, dove sono presenti voci ampie ed eterogenee, fortemente rappresentative della realtà viva del paese: delle reti e delle associazioni, del volontariato, del mondo ambientalista, del mondo giovanile, dell'accademia, delle organizzazioni del mondo del lavoro, dell'economia sociale, delle piccole e medie imprese. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) diventa, da subito, una straordinaria sfida per dare concretezza a questo inevitabile cambiamento.

# 3

## Gli obiettivi nazionali di sviluppo sostenibile e gli SDGs nei territori

### 3.1 Gli accordi istituzionali per l'attuazione degli obiettivi nazionali di sviluppo sostenibile [OSN] e degli SDGs

#### REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Il MATTM promuove il supporto alle strutture regionali e provinciali impegnate negli adempimenti previsti dall'art. 34 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. in materia di attuazione della SNSvS, con particolare riferimento al recepimento della stessa nell'ambito delle Strategie Regionali e Provinciali per lo Sviluppo Sostenibile. In particolare, sulla base del suddetto articolo, le Strategie devono indicare: il contributo della regione agli obiettivi nazionali; le priorità; la strumentazione che si intende attivare; le azioni che si intendono intraprendere.

Inoltre, in tale ambito, le regioni e le province autonome devono assicurare unitarietà all'attività di pianificazione e promuovere l'attività delle amministrazioni locali che si dotano di strumenti strategici coerenti e capaci di portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia regionale.

A tal fine il MATTM ha pubblicato **due Avvisi per la presentazione di manifestazioni di interesse rivolti a regioni e province autonome:**

- **Primo avviso** in data **3 agosto 2018** che ha portato, nel 2018, alla sottoscrizione di 19 accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241.
- **Secondo avviso** in data **30 luglio 2019**, nato da esigenze comuni di approfondimento e integrazione delle attività in essere relative agli accordi sottoscritti nel 2018, che ha portato alla sottoscrizione di 19 accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 24.

Tutte le proposte di intervento dei primi accordi sottoscritti, come previsto dall'avviso, includono attività nell'ambito delle 3 Categorie di intervento previste nell'Avviso, modulate sulla base dei contenuti dell'art. 34 citato:

- 1. Categoria A. Costruzione della *governance* della Strategia regionale:** Istituzione di una cabina di regia istituzionale (A1); Coinvolgimento delle istituzioni locali (A2).
- 2. Categoria B. Coinvolgimento della società civile:** Istituzione di un Forum Regionale/Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (B1); Ulteriori eventuali azioni di coinvolgimento/informazione di istituzioni e società civile (B2).
- 3. Categoria C. Costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile:** Posizionamento della Regione/Provincia Autonoma rispetto agli obiettivi della SNSvS e ai 17 Goal dell'Agenda 2030 (C1); Definizione del sistema degli obiettivi regionali e delle azioni prioritarie (C2); Definizione del sistema di indicatori e del piano di monitoraggio e revisione (C3); Raccordo degli obiettivi strategici regionali, con gli strumenti di attuazione e con il Documento di Economia e Finanza (DEF) regionale/provinciale (C4).

Risulta, quindi, evidente che l'obiettivo dei percorsi regionali non si esaurisce nella produzione di un documento strategico, ma consiste piuttosto nella creazione di una visione di lungo periodo e nell'attivazione di una serie di azioni coordinate e sinergiche, che complessivamente costituiscano le

strategie regionali e provinciali per lo sviluppo sostenibile e consentano il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali.

Con il secondo avviso, il MATTM ha inteso promuovere il rafforzamento e l'ampliamento delle attività in essere nell'ambito della *governance* delle strategie per lo sviluppo sostenibile (Categorie A) - promuovendo l'ampliamento del coinvolgimento delle istituzioni locali e iniziative in sinergia con le Città Metropolitane - e del coinvolgimento della società civile (Categoria B). Inoltre, nella Categoria C, sono state aggiunte due nuove aree di attività. La prima (sottocategoria C5) promuove la realizzazione di interventi finalizzati alla definizione di ambiti prioritari di azione integrata a livello regionale per dare concreta attuazione alle strategie di sostenibilità. A tale riguardo, rivestono una particolare rilevanza le tematiche di intervento individuate dal Tavolo di confronto tecnico tra MATTM e Regioni e Province Autonome, nell'ambito dei raggruppamenti interregionali (cfr. par. 2.2), tra cui: Resilienza dei territori; Implementazione del sistema di monitoraggio e valutazione di sostenibilità su scala comunale/sovracomunale; Economia circolare; Sostenibilità e adattamento. La seconda (C6) prevede la realizzazione di attività finalizzate alla costruzione di quadri strategici di raccordo tra gli obiettivi regionali, il quadro nazionale e gli strumenti di programmazione e pianificazione anche di livello territoriale. Obiettivo di tale azione è costruire dei sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani, programmi e progetti. Tali sistemi possono rappresentare il quadro di riferimento per l'analisi e la valutazione degli effetti complessivi dell'intero processo decisionale sugli OSN consentendo di comprendere se e in che modo le dinamiche in atto sui territori siano coerenti con gli obiettivi posti, in particolare:

- la messa a sistema dei quadri strategici definiti nell'ambito delle strategie per lo sviluppo sostenibile con la programmazione unitaria e le politiche di coesione, anche in considerazione dei negoziati in corso per il periodo 2021/2027, con l'obiettivo di massimizzare la coerenza delle politiche per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.
- ai sensi dell'Art. 34 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii: costruzione di quadri di riferimento anche territorializzati funzionali alla valutazione di politiche, piani e programmi, con specifico riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica, definendo strumenti di supporto alla valutazione di piani e programmi di livello comunale e di area vasta, attraverso sperimentazioni specifiche. Tale attività si pone in continuità e in stretta relazione con le riflessioni sviluppate in ambito nazionale sul ruolo delle valutazioni ambientale, già espresse nei paragrafi 1.5 e 1.6.

Al momento, tutte le regioni e province autonome sono impegnate, nell'ambito degli accordi sottoscritti con il Ministero, alla costruzione dei percorsi strategici regionali e alla definizione del sistema degli obiettivi regionali e delle azioni prioritarie. Nel box seguente sono riportati i principali risultati raggiunti dalle amministrazioni in questo ambito.

## **FOCUS - AGGIORNAMENTI SUI DOCUMENTI STRATEGICI REGIONALI E PROVINCIALI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

### **Regione Abruzzo**

I principi della Strategia dello Sviluppo Sostenibile sono stati inseriti nella DPC 281 del 29.12.2020, avente per oggetto "Predisposizione di un testo unico in materia di urbanizzazione ed edilizia- Approvazione documento di Sintesi".

### **Regione Campania**

La Giunta Regionale con delibera n. 489/2020 ha approvato il Documento Regionale di Indirizzo Strategico, nel quale sono individuate le complessive strategie di sviluppo della regione che intersecano le tematiche dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Allo stato attuale è in fase di redazione il documento strategico SRSvS a cui saranno allegati le matrici di compatibilità con Agenda 2030 e la programmazione comunitaria 2021-2027.

### **Regione Emilia-Romagna**

Nel 2019 è stata svolta una prima analisi del posizionamento della Regione basata su un set di indicatori derivanti dal sistema SISTAN e da altri rilevanti per l'analisi delle politiche regionali (presentazione in Giunta ad aprile 2019). Con l'avvio della nuova legislatura nel 2020, tutti gli obiettivi del nuovo mandato politico e del DEFR 2021-2023 sono stati declinati in rapporto agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale.

### **Regione Lazio**

Con la Deliberazione del Consiglio regionale n. 13 del 22/12/2020 è stato approvato il documento "Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico – Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027", che traccia le direttrici per il nuovo periodo di programmazione, considerando i primi esiti della redigenda Strategia regionale di sviluppo sostenibile e individuando alcune prime proposte di intervento, soprattutto nell'ambito delle 7 aree prioritarie individuate dalla Regione. Nel mese di marzo 2021 è prevista l'approvazione della Strategia e l'organizzazione di un Forum conclusivo. Il link del sito della Regione Lazio dedicato alla SRSvS è il seguente: [www.lazioeuropa.it/laziosostenibile/](http://www.lazioeuropa.it/laziosostenibile/).

### **Regione Marche**

Sono state approvate le scelte strategiche per lo sviluppo sostenibile con DGR n. 304/2020. Il sito della regione sul quale sono presenti gli avanzamenti per la definizione della Strategia regionale di sviluppo sostenibile è il seguente: <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Sviluppo-Sostenibile>.

### **Regione Piemonte**

A giugno 2020 ha pubblicato il "position paper 2020" che permette valutare il posizionamento del Piemonte rispetto ai 17 SDGs dell'Agenda 2030 consultabile nel sito della regione:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/strategia-sviluppo-sostenibile/sviluppo-sostenibile-piemonte-posizionamento-2020>.

A dicembre 2020 è stato elaborato lo Schema di Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile che traccia gli indirizzi condivisi per la redazione del Documento regionale (presentazione e condivisione con il Tavolo di Coordinamento dei Direttori regionali - 8 febbraio 2021).

### **Regione Autonoma della Sardegna**

Il 18.12.2020 la Giunta Regionale ha approvato il Documento preliminare della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS). La delibera di approvazione ha posto tale documento come atto di indirizzo strategico per il processo di elaborazione della Programmazione dei fondi di Coesione Europea per il periodo 2021-2027 (FESR; FSE+; FEASR) e del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) e dato mandato alle relative Autorità di Gestione di creare le opportune connessioni con il processo di elaborazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Il Documento costituisce il riferimento per il Forum regionale per lo sviluppo sostenibile che prenderà avvio il 10 marzo, con laboratori regionali sui temi strategici realizzati in connessione con il processo di programmazione dei fondi FESR 2021-27. Sono allo studio ulteriori momenti di integrazione con le altre autorità di gestione.

Il Documento preliminare e le informazioni di dettaglio sul processo sono disponibili nella sezione Approfondimento del sito internet istituzionale.

### **Regione Toscana**

In data 29 dicembre 2020, l'Assessora all' "Ambiente, economia circolare, difesa del suolo, lavori pubblici e Protezione Civile", coordinatrice della Cabina di Regia regionale, ha presentato alla

Giunta Regionale, con propria comunicazione, il Rapporto di Posizionamento e la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile. I documenti sono consultabili sul sito <https://www.regione.toscana.it/agenda-2030-verso-una-toscana-sostenibile>

#### **Regione Puglia**

Nel 2019 è stato pubblicato il “Posizionamento della Puglia rispetto agli obiettivi dell’Agenda 2030, scaricabile al seguente sito: <https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/ambiente-territorio>.

#### **Regione Umbria**

Con DGR n. 15 del 2020 la Giunta Regionale ha preso atto del Rapporto relativo alla conclusione delle attività preparatorie alla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile svolte nel 2019 ed in particolare del cap. 6 relativo ai lineamenti preliminari della Strategia stessa.

#### **Regione Valle d’Aosta**

Con provvedimento n. 613 del 10/05/2019, la Giunta regionale ha approvato - in coerenza con l’Agenda 2030 approvata dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite - il posizionamento della Regione a maggio 2019 rispetto agli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e della *governance* finalizzata alla definizione della Strategia regionale al 2030. La Giunta regionale nel corso della seduta del 6 dicembre 2019 ha validato il documento “Quadro strategico regionale di sviluppo sostenibile 2030. Primi risultati dei lavori preparatori”, da intendersi quale prima tappa per la redazione del “Quadro strategico regionale di sviluppo sostenibile 2030” (QSRSSvS).

#### **Regione Veneto**

Il Consiglio regionale ha approvato la [Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile](#) in data 20 luglio 2020.

#### **Provincia Autonoma di Trento**

A dicembre 2019, la Giunta provinciale ha approvato il documento di posizionamento del Trentino rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030 e della SNSvS e il 14 dicembre 2020 il [Documento preliminare della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile](#) (SproSS). L'approvazione del Documento definitivo della SproSS è prevista per maggio 2021. Maggiori informazioni sono reperibili sul sito <https://agenda2030.provincia.tn.it/>

## **ATTIVITÀ IN ESSERE PER L’ELABORAZIONE E ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE REGIONALI E PROVINCIALI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

Nel marzo 2020 il Ministero ha pubblicato un Rapporto sullo stato di attuazione delle strategie regionali e provinciali per lo sviluppo sostenibile, realizzato nell’ambito della linea L2WP1 del progetto CReAMO PA. A tale fine, è stato somministrato alle amministrazioni territoriali un questionario costituito da domande a risposta aperta afferenti a **5 ambiti tematici**:

- *Governance*
- Forum per lo Sviluppo Sostenibile
- Attività di rete
- Indicatori e monitoraggio
- Relazione con il processo di programmazione per il nuovo ciclo della politica di coesione 2021/2027

Quindici regioni e la Provincia Autonoma di Trento hanno dato riscontro alle domande poste.

Di seguito è riportata una sintesi degli esiti del questionario per ambito tematico. Per approfondimenti è possibile consultare il Rapporto<sup>15</sup>. Sono inoltre stati inseriti, in focus specifici, ulteriori aggiornamenti sugli esiti dei percorsi strategici regionali, successivi alla redazione del Rapporto.

## Governance



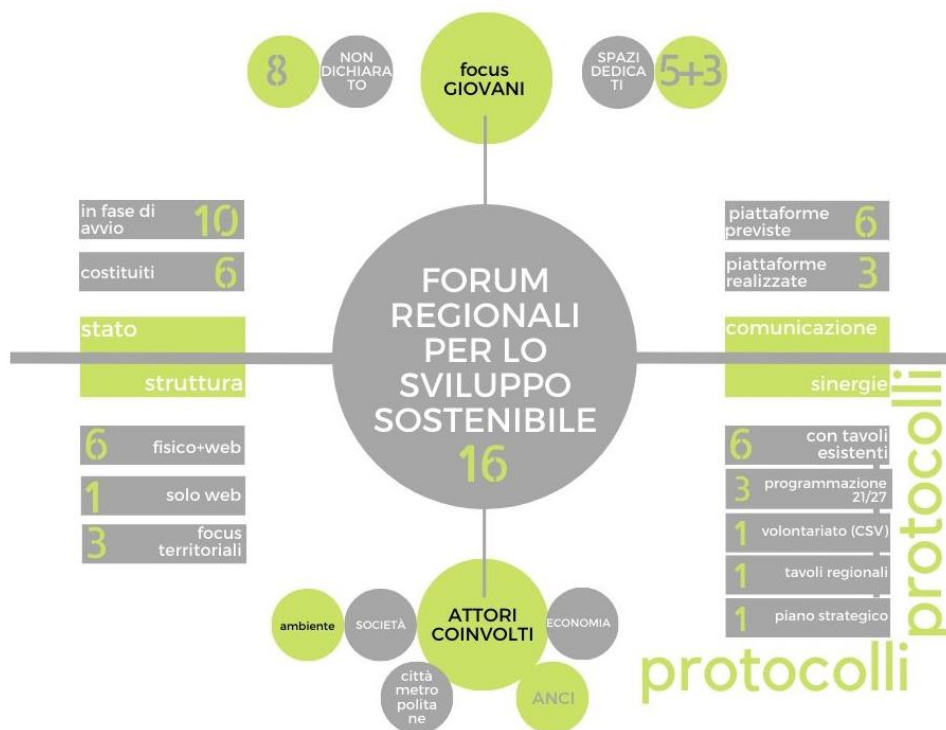
In linea con le indicazioni dell'Avviso, le cabine di regia regionali sono state costruite per fornire indirizzi che guidano in processi strategici regionali, in linea con i principi dello sviluppo sostenibile e adottando meccanismi, che supportano e favoriscono l'integrazione delle politiche nell'ambito dello stesso livello istituzionale e il coordinamento tra i diversi livelli istituzionali. In generale, infatti, le cabine di regia includono strutture amministrative interne (assessorati, direzioni, dipartimenti, servizi, ecc.) che afferiscono a tutte e tre le dimensioni della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica), le quali operano organizzate in gruppi di lavoro o tavoli di coordinamento (es. interassessorili, interdirezionali, interdipartimentali). Nella maggior parte dei casi, la *governance* delle cabine di regia è incardinata all'interno di dipartimenti o direzioni generali. Per quasi tutte le amministrazioni, essi hanno competenza su temi ambientali, in un solo caso, fanno capo allo sviluppo economico. Le strutture di coordinamento sono tendenzialmente istituite con delibere regionali.

In numerosi casi alle strutture interne delle amministrazioni regionali si affiancano soggetti esterni, tra cui province, ANCI, le ARPA, altre agenzie, strutture o enti regionali (es. Agenzia Regionale Sviluppo Agricolo, Rurale e della Pesca; ARS, IRPET, ARRR; Ires Piemonte) o altri enti pubblici (es. Università, MUSE). In diverse realtà territoriali (es. Liguria, Lombardia, Veneto e Provincia Autonoma di Trento) le amministrazioni si avvalgono dello strumento del protocollo di intesa tra gli attori pubblici e privati interessati, per la definizione di reciproci impegni verso la costruzione delle strategie di sostenibilità.

<sup>15</sup> <https://www.minambiente.it/pagina/il-contributo-dei-territori-regioni-province-autonome-e-citta-metropolitane-le-strategie>

Sono, inoltre, state attivate interazioni, con le Città Metropolitane, ove presenti, ed è stata rafforzata la collaborazione con le stesse nel processo di costruzione delle rispettive strategie di sostenibilità.

## Forum per lo Sviluppo Sostenibile



Tra le 16 amministrazioni che hanno inviato il questionario compilato, 13 Regioni e la Provincia Autonoma di Trento avevano previsto, nell'ambito degli accordi di collaborazione con il Ministero, **l'istituzione di un Forum per lo Sviluppo Sostenibile**. In generale, si prevede l'organizzazione e gestione di attività strutturate tra cui laboratori, seminari, eventi con sessioni plenarie, tavoli di lavoro tematici e riunioni a cadenza periodica. Sono state anche realizzate o previste attività specifiche a livello sub-regionale, ad esempio Forum Territoriali di livello provinciale (Veneto), Forum Territoriali per ambiti omogenei (Umbria) o giornate di partecipazione guidata nei comuni (Sardegna). In numerose Regioni, al Forum "in presenza" è stata anche affiancata la realizzazione di un sito web, di una piattaforma web o di spazi dedicati nei siti istituzionali, con finalità di informazione e comunicazione rispetto al percorso di costruzione delle strategie per lo sviluppo sostenibile, oltre ad ulteriori forme di comunicazione e informazione come la predisposizione di materiale informativo, l'utilizzo dei canali social e la definizione di una identità visiva.

In 6 Regioni e nella Provincia Autonoma di Trento il coordinamento del Forum si avvale di **specifici strumenti di gestione**. In particolare, in 3 Regioni (Liguria, Lombardia e Veneto) e nella Provincia Autonoma di Trento, sono stati realizzati protocolli di intesa tra tutti gli attori pubblici e privati interessati. Nelle Marche il Forum regionale è stato istituito attraverso la sottoscrizione di una convenzione con il Centro servizi per il volontariato delle (DGR n. 1051 del 09/09/2019). In Molise è prevista l'elaborazione di un regolamento condiviso con gli esperti di facilitazione e comunicazione incaricati di seguirne i lavori e in Sardegna l'elaborazione di un documento metodologico sul funzionamento del Forum e la Carta dei Valori del Forum.

In 6 Regioni (Lazio, Marche, Piemonte, Puglia, Umbria, Valle d'Aosta) **ci si avvale di forme di consultazione già esistenti**, ad esempio sono previste sinergie con i Tavoli della programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027 e con Tavoli tematici regionali già attivi (Es: Protocollo *Green Education*, Forum Energia, etc.).

Dal punto di vista dei partecipanti ai Forum, è previsto il **coinvolgimento dei principali attori dello sviluppo sostenibile** nell'ambito delle tre dimensioni della sostenibilità (sociale, ambientale ed economica), sia pubblici che privati, tra cui rappresentanze sindacali, ordini professionali, associazioni (di categoria, di settore e giovanili), scuole, università, esperti di settore, imprese, organizzazioni di rete, aziende sanitarie, fondazioni, cooperative, rappresentanze di cittadini, singoli cittadini, ecc. Si segnala, inoltre, anche il coinvolgimento di ANCI, dei comuni e delle Città Metropolitane. Inoltre, in numerose regioni sono state coinvolte o si prevede di coinvolgere i **giovani**, sia nell'ambito delle attività del Forum, con il coinvolgimento delle organizzazioni giovanili, sia attraverso attività con le scuole.

## FOCUS - AGGIORNAMENTI SUI FORUM REGIONALI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

### Regione Campania

Allo stato attuale sono in fase di avvio le attività di concertazione (Forum, webinar) con la società civile.

### Regione Emilia-Romagna

Il 14 dicembre 2020 è stato concluso il percorso partecipativo e negoziale che ha portato a sottoscrivere gli obiettivi e le azioni del "[Patto per il lavoro e per il clima](#)" con i rappresentanti delle amministrazioni e della società civile del territorio regionale, formula che a partire da un modello base avviato nella precedente legislatura si è ora esteso arrivando a considerare tutte le politiche relative alle varie dimensioni della sostenibilità, da quelle economiche e sociali a quelle ambientali, attualizzate alle sfide poste dalla pandemia da Covid-19. Tale Patto costituisce il tassello principale dell'assetto del Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

### Regione Lazio

Il percorso di costruzione della Strategia regionale ha incluso le seguenti attività di consultazioni con stakeholder esterni, in particolare:

- *Consultazioni degli stakeholder regionali (luglio/ settembre 2020).* Sono stati realizzati 7 Focus group tematici (cambiamenti climatici e risorse idriche; mobilità sostenibile; economia circolare, economia del mare, città intelligenti, povertà, accesso allo studio), accompagnati da un Paper introduttivo contenente: contestualizzazione concettuale; aspetti statistici e di posizionamento del Lazio rispetto al tema trattato; collegamento con la programmazione comunitaria UE 2021 - 2027. Il dettaglio del contenuto dei Focus group si trova sul sito internet. Ai Focus Group hanno partecipato 400 stakeholder; 70.000 sono state le visualizzazioni sui social; 1.400 le interazioni on line.
- *Consultazione della società civile.* È stato costituito il Forum regionale indirizzato alla società civile attraverso un questionario per cittadini, imprese, associazioni, amministrazioni pubbliche, università. Il risultato della consultazione verrà pubblicato e sarà consultabile sul sito.
- *Comunicazione e formazione target individuati.* Con l'obiettivo di accrescere le conoscenze in tema di sviluppo sostenibile sono previsti 4 webinar per i mesi di gennaio - febbraio 2021 con le scuole (primo e secondo ciclo), le imprese, gli Enti Locali.

Il sito della Regione Lazio dedicato alla SRSvS è <https://www.lazioeuropa.it/laziosostenibile/>.

### **Regione Liguria**

Il 10 dicembre 2020 si è svolto il [Primo forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile](#), che costituisce l'inizio del percorso di costruzione condivisa con i portatori d'interesse delle modalità attuative della Strategia Regionale dello Sviluppo Sostenibile, che è stata approvata con DGR 60/2021. Come previsto dal nuovo modello di engagement degli stakeholder, sono invitate a partecipare le aziende, le associazioni e i professionisti e tutti i soggetti pubblici e privati portatori d'interesse in diversi tavoli tematici.

### **Regione Lombardia**

Dal 19 al 21 novembre 2020 si è svolto in modalità digitale il [Primo Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile](#) che ha previsto tre giornate con eventi plenari istituzionali al mattino, eventi tematici al pomeriggio e presentazione di esperienze e testimonianze.

### **Regione Marche**

Sono state approvate le scelte strategiche per lo sviluppo sostenibile con DGR n. 304/2020. Tali scelte sono state la base per la concertazione con il territorio, svolta dal 19 ottobre al 1 dicembre 2020 attraverso: forum regionale dello sviluppo sostenibile; momenti di concertazione rivolti agli stakeholder. Per favorire la concertazione su piattaforma sono stati realizzati n. 6 webinar, caricati sul canale youtube della Regione. Il sito della regione sul quale sono presenti gli avanzamenti per la definizione della Strategia regionale di sviluppo sostenibile è il seguente: <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Sviluppo-Sostenibile>.

### **Regione Puglia**

Il 23 gennaio 2020 ha avuto logo il Primo il Forum regionale per lo sviluppo sostenibile - Agire per il clima <https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/ambiente-territorio>.

### **Regione Toscana**

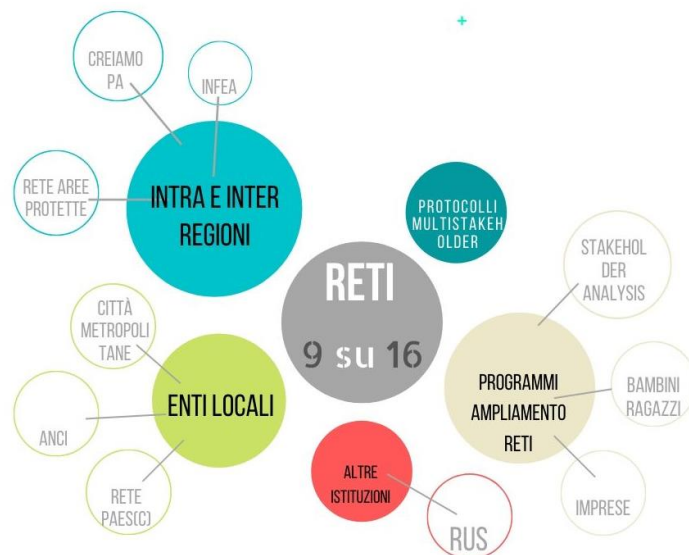
A gennaio 2020 sono continuate le attività del Forum iniziate nel 2019 con tre incontri territoriali previsti, con il quarto incontro del 17 gennaio a Grosseto. I tavoli che hanno avuti maggiori adesioni sono quelli sul verde urbano e su energia e cambiamento climatico. Sono continuate le attività di gestione dei tre social network attivati nel corso del 2019 (Facebook, Twitter, Instagram), con particolare attenzione alla pagina facebook di Toscana sostenibile. Sono state infine premiate le scuole interessate dalle sfide sui social tenutesi nel corso del 2019, non in presenza a causa delle restrizioni dovute all'emergenza Covid. I materiali sono consultabili sul sito <https://www.regione.toscana.it/agenda-2030-verso-una-toscana-sostenibile>

### **Regione Veneto**

A seguito dell'approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile da parte del Consiglio regionale (deliberazione n. 80 del 20 luglio 2020), sono iniziati i lavori del "[Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile](#)" con il webinar del 7 settembre 2020. Il Forum è costituito da tutti i sottoscrittori del Protocollo di Intesa, ad oggi 260 fra enti locali, associazioni di categoria, università, imprese.

### **Provincia Autonoma di Trento**

Il 14 dicembre 2020, la Giunta provinciale ha approvato il Documento preliminare della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile. Il Documento sarà l'oggetto del rinnovato percorso partecipativo che si svolgerà tra gennaio e marzo 2021, coinvolgendo cittadini/e, associazioni, categorie, ordini, giovani, sindaci, imprese, enti di sistema, centri di ricerca e università. Maggiori informazioni sul processo partecipativo sono reperibili sul sito <https://agenda2030.provincia.tn.it/>



In 9 regioni (Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto) è nella Provincia Autonoma di Trento sono state attivate collaborazioni e sinergie con altre istituzioni. Ad esempio, i protocolli attivati in 3 Regioni (Liguria, Lombardia e Veneto) e nella Provincia Autonoma di Trento tra tutti gli attori pubblici e privati interessati, rappresentano e declinano gli impegni reciproci degli attori istituzionali di livello regionale e sub-regionale (province, città metropolitane e comuni) e della società civile. Sono anche state evidenziate forme di collaborazione con province e comuni (es. comuni impegnati nei PAES), con ANCI, e con altri soggetti pubblici quali i CEA, la Rete Regionale delle Aree Protette e la Rete Universitaria per la Sostenibilità (RUS). In 7 Regioni (Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Veneto) sono state attivate anche altre forme di coinvolgimento ai lavori di formazione della Strategia, come la realizzazione di seminari dedicati alle imprese, azioni di coinvolgimento territoriale mirate per specifici target (es. bambini/ragazzi; cittadini; enti locali e cittadini; associazioni di categoria), sottoscrizione di Protocolli (es. Protocollo Green Education, in Piemonte), il coinvolgimento della rete Infea regionale per la comunicazione e educazione alla sostenibilità, ecc.

## Monitoraggio



Delle 16 Regioni che hanno risposto al questionario, 6<sup>16</sup> hanno dichiarato di aver selezionato gli indicatori per la Strategia regionale/provinciale. La base di riferimento utilizzata è il set di 43 indicatori predisposti dal Tavolo di lavoro nazionale sugli indicatori<sup>17</sup> per l'attuazione della SNSvS, condivisi con il Tavolo tecnico regionale nell'incontro del 27 maggio 2019.

Con riferimento all'integrazione con il sistema di indicatori dei Documenti di Economia e Finanza Regionali/Provinciali, 4 Regioni<sup>18</sup> e la Provincia Autonoma di Trento hanno già previsto modalità operative di raccordo fra indicatori, mentre altre 8<sup>19</sup> dichiarano di voler avviare un confronto per l'integrazione fra i due sistemi di indicatori. In particolare, Regione Liguria ha effettuato un raccordo degli obiettivi della SRSvS con gli obiettivi del DEFR, esplicitando tale relazione nella Delibera di Giunta Regionale 957/19 e recependo parte degli indicatori del DEFR nel set di indicatori selezionati per la Strategia regionale. Regione Friuli Venezia-Giulia, invece, ha condotto ad un'attività di audizione delle diverse direzioni generali, anche in ottica di programmazione e interazione con il DEFR, sulla base della quale è stato costruito un quadro logico regionale di coerenze tra gli obiettivi di policy regionali, i programmi e le azioni afferenti alle diverse direzioni. Allo stesso modo, Regione del Veneto ha prodotto un lavoro di raccolta dati, nell'applicativo informatico SFERe, inserito nel più ampio sistema regionale di rilevazione delle informazioni inerenti il DEFR, con l'associazione degli indicatori Istat utilizzati per il Rapporto di posizionamento agli obiettivi regionali. Qualora non fosse stata possibile tale associazione, è stata data la possibilità di indicare altri indicatori tra quelli disponibili in banche dati ufficiali nazionali o regionali. Regione Toscana e Provincia autonoma di Trento, infine, hanno tenuto conto degli indicatori del DEFR/DEFP nella fase di selezione degli indicatori della

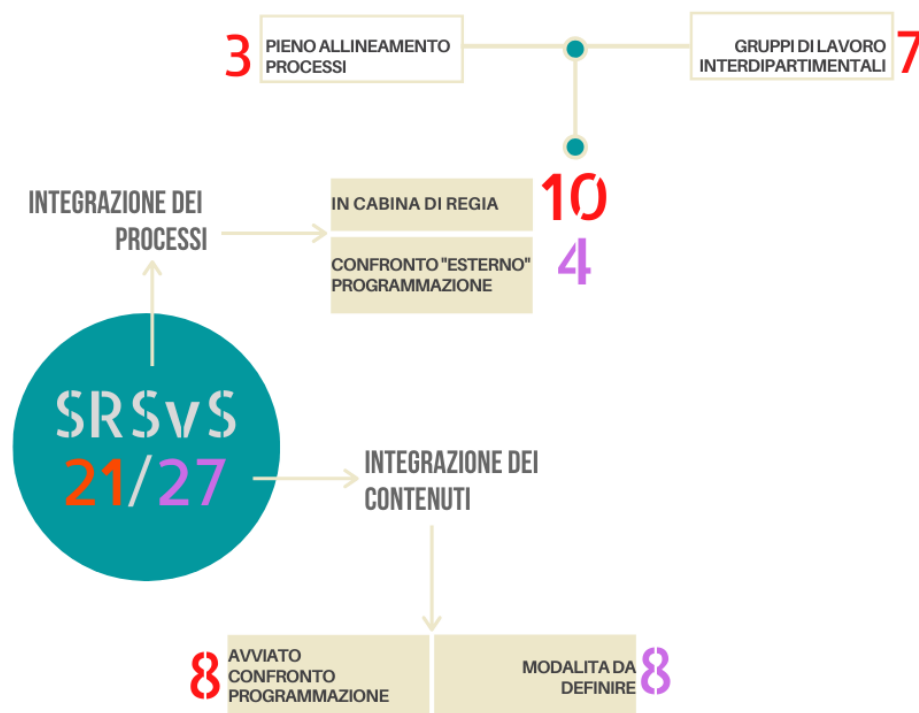
<sup>16</sup> Lazio, Liguria, Toscana, PA di Trento, Toscana, Umbria e Veneto.

<sup>17</sup> cfr paragrafo 1.6. Gli indicatori sono stati trasmessi a valle della relazione prodotta dal Tavolo nazionale.

<sup>18</sup> Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana e Veneto.

<sup>19</sup> Calabria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Umbria e Valle d'Aosta.

Strategia al fine di garantire la maggiore coerenza possibile con i documenti finanziari regionali/provinciali.



## SRSvS e Programmazione 21-27

Tutte le 16 amministrazioni che hanno inviato i propri contributi per la redazione del Rapporto, confermano la volontà di integrare il percorso di definizione della SRSvS con il processo programmatico del periodo 2021/2027. Differenti sono le **modalità di integrazione dei due percorsi programmatici** individuate, le quali sono riconducibili a due macro-tipologie: partecipazione diretta dei referenti della Programmazione regionale alla cabina di regia istituita per la definizione della SRSvS (9 Regioni e la PA di Trento); avvio di un confronto con i soggetti coinvolti nel processo di programmazione delle politiche di coesione (AdG, Autorità, Ambientali, NVVIP), attraverso la realizzazione di incontri periodici e/o la creazione di gruppi di lavoro e/o somministrazione di questionari, con l'obiettivo di allineare e mettere in coerenza i due percorsi strategici (4 Regioni). Entrando più nel dettaglio, si evincono diverse modalità operative di integrazione. Per la categoria relativa al coinvolgimento diretto in cabina di regia e/o nei gruppi di lavoro per la definizione della SRSvS si va dal pieno allineamento dei due processi, come nel caso delle Regioni Valle d'Aosta, Veneto e Sardegna, alla collaborazione fra referenti dei diversi Dipartimenti regionali per la definizione di un documento di posizionamento regionale sulla base del quale poi elaborare sia la SRSvS sia il Quadro Strategico Regionale 2021/2027.

Con riferimento alle Regioni che non hanno un coinvolgimento diretto delle strutture competenti per la programmazione delle politiche di coesione nelle strutture di *governance* della SRSvS, le stesse hanno avviato un confronto diretto con le Autorità di Gestione dei Programmi e/o con le Autorità Ambientali e/o con i Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici, finalizzato a definire

modalità operative per garantire la coerenza dei futuri strumenti programmatici con gli indirizzi e gli obiettivi delle SRSvS. In entrambe le categorie una delle modalità di raccolta delle informazioni maggiormente diffusa è stata la somministrazione di questionari o la realizzazione di audizioni/interviste ai settori interessati al fine di individuare i possibili contributi delle azioni programmatiche realizzate agli obiettivi di sostenibilità e, in prospettiva, quali potrebbero essere i fabbisogni operativi e finanziari affinché tali azioni possano essere maggiormente efficaci nel raggiungimento degli obiettivi. Inoltre, in molti casi è stato anche richiesto un contributo per la verifica dei possibili indicatori comuni.

Per quanto riguarda le **modalità adottate per l'allineamento degli obiettivi delle Strategie per lo Sviluppo Sostenibile con quelli dei Programmi della politica di coesione** e il collegamento dei relativi indicatori, 8<sup>20</sup> Regioni/Province autonome hanno avviato un confronto con le strutture competenti per la Programmazione al fine di individuare indicatori utili a verificare il contributo degli interventi finanziati dalla politica di coesione al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Per le restanti 8 Regioni, a maggio risultava ancora in corso di definizione la modalità operativa di raccordo fra strategia e strumenti programmatici. In alcuni casi (Liguria, Valle d'Aosta, Lazio, Veneto), già in fase di rilevazione iniziale finalizzata alla elaborazione del posizionamento regionale, è stato chiesto ai Dipartimenti/Settori di indicare, oltre alle azioni programmatiche coerenti con gli obiettivi di sostenibilità, gli indicatori ritenuti significativi per la verifica/misurabilità del raggiungimento degli obiettivi stessi. Questo lavoro di ricognizione ha consentito di avviare la creazione di basi dati integrate e di piattaforme/cruscotti regionali per il monitoraggio unitario delle azioni programmatiche regionali nell'ambito delle quali effettuare un raccordo con gli indicatori di sostenibilità. Regione Marche, invece, con Delibera di giunta regionale ha approvato le nuove "Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica" nelle quali si stabilisce che i riferimenti fondamentali per il processo di VAS sono la Strategia Nazionale e quella Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e che il monitoraggio di piani e programmi di livello regionale e locale dovrà consentire di verificare l'effettivo contributo alle suddette Strategie.

Le attività di correlazione con la programmazione regionale è stata svolta in piena sinergia con il lavoro già evidenziato nel paragrafo 1.6, di costruzione di una matrice valutazione del contributo delle politiche di coesione al raggiungimento degli OSN.

Per tutte le Regioni, gli indicatori utilizzati per l'analisi del posizionamento regionale rispetto agli OSN rappresentano il quadro di riferimento per le successive attività di definizione e raccordo del sistema di indicatori degli strumenti programmatici regionali.

---

<sup>20</sup> Calabria, Lazio, Liguria, Marche, Toscana, PA di Trento, Valle d'Aosta, Veneto.

## CITTÀ METROPOLITANE

A seguito dell'avviso pubblico del 2018 destinato alle Regioni e alle Province autonome per la realizzazione delle strategie regionali di sviluppo sostenibile, in data **30 luglio 2019**, il Ministero ha pubblicato anche un **Avviso pubblico rivolto alle Città Metropolitane** per la presentazione di Manifestazioni di interesse per attività di cui all'art.34 del Decreto Legislativo n.152/2006 e s.s.m.m.i.i. Tutte le 14 Città Metropolitane hanno presentato la propria manifestazione di interesse e ad oggi sono stati stipulati gli Accordi di collaborazione con tutte le Città.

La finalità dell'Avviso è sviluppare canali di collaborazione con le Città Metropolitane per definire strumenti strategici coerenti e capaci di portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile, in corso di definizione da parte delle Regioni e delle Province Autonome. In particolare, intende attivare una collaborazione finalizzata a definire **Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile**, che siano orientate all'attuazione dell'Agenda 2030 e delle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali con riferimento alla dimensione sociale, ambientale ed economica della sostenibilità. Le Agende sono da intendersi come dispositivi funzionali a diversi scopi:

- irrobustire e qualificare l'attenzione verso lo sviluppo sostenibile all'interno dei piani strategici metropolitani, in ottica di piena integrazione di tutte le dimensioni della sostenibilità negli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione metropolitana;
- promuovere, di concerto con le istituzioni locali e gli attori del territorio metropolitano, azioni integrate di sviluppo sostenibile;
- diffondere consapevolezza e favorire l'attivazione sociale e imprenditoriale sui temi della sostenibilità, anche attraverso il più ampio coinvolgimento dei cittadini e della società civile.

L'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile non rappresenta dunque un nuovo e ulteriore strumento di pianificazione, ma un dispositivo di integrazione e orientamento degli strumenti vigenti e/o in corso di adozione.

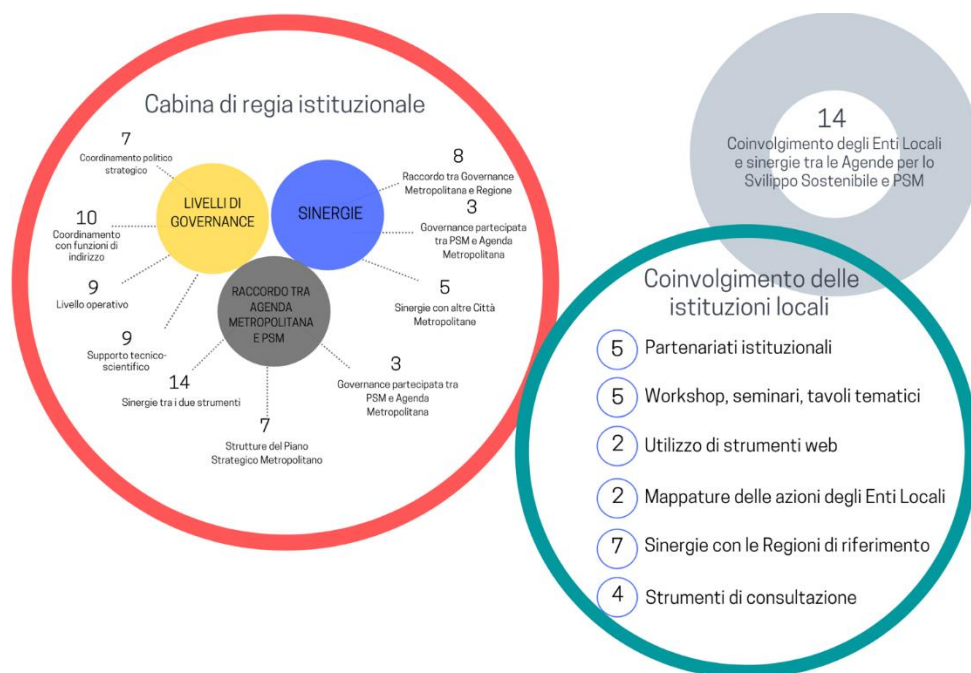
Come nel caso delle regioni e province autonome, l'Avviso prevede che le proposte progettuali siano orientate su almeno due delle seguenti categorie di intervento:

- **Categoria A. Costruzione della *governance* delle agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile:** Istituzione e funzionamento di una cabina di regia istituzionale (A1); Coinvolgimento delle istituzioni locali (A2).
- **Categoria B. Coinvolgimento della società civile:** Attività di coinvolgimento della società civile, anche in relazione con i fora regionali per lo sviluppo sostenibile (B1); Attività di informazione e sensibilizzazione sullo sviluppo sostenibile (B2).
- **Categoria C. Definizione delle agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile e integrazione con il piano strategico metropolitano:** Definizione dei contenuti delle agende e integrazione con il piano *strategico* metropolitano (C1); Disegno e attivazione di azioni pilota integrate per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo (C2).

## I CONTENUTI DEGLI ACCORDI DI COLLABORAZIONE

Di seguito è riportata una sintesi dei contenuti del Rapporto sulle Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile<sup>21</sup>, pubblicato dal Ministero dell'Ambiente a maggio 2020, nel quale è stata data evidenza ai contenuti delle proposte progettuali presentate dalle 14 Città Metropolitane e quindi alle modalità e strumenti con cui stanno costruendo il percorso di definizione delle Agende Metropolitane per lo sviluppo sostenibile, le quali costituiscono, insieme alle strategie regionali, uno dei principali ambiti di attuazione e territorializzazione della SNSvS.

### Categoria A - modello di governance



Questa linea di attività è finalizzata alla creazione di cabine di regia istituzionali delle Città Metropolitane che guidino la costruzione delle Agende Metropolitane per lo sviluppo sostenibile, favorendo sia l'integrazione delle politiche e degli strumenti di programmazione e pianificazione nell'ambito dello stesso livello istituzionale (tra le strutture della Città Metropolitana), sia l'integrazione e il coordinamento tra i diversi livelli istituzionali (tra la Città Metropolitana e le istituzioni locali).

#### A1 - Istituzione e funzionamento di una cabina di regia istituzionale

La sottocategoria A1 prevede la definizione delle strutture di *governance* delle Agende Metropolitane per lo sviluppo sostenibile e l'individuazione di forme di raccordo con i Piani Strategici Metropolitani. Il primo passo in tale direzione intrapreso dalle CM, in accordo con le indicazioni del Ministero, è rappresentato dalla costituzione di una **cabina di regia istituzionale** che guida e coordina l'intero processo di costruzione delle Agende. A tal fine, essa include i referenti della Città Metropolitana per le attività che afferiscono a tutte le dimensioni dello sviluppo sostenibile (ambientale, sociale ed

<sup>21</sup> <https://www.minambiente.it/pagina/il-contributo-dei-territori-regioni-province-autonome-e-citta-metropolitane-agende>

economica) e garantisce l'integrazione con il Piano Strategico e gli altri strumenti di programmazione e pianificazione, nonché rappresenta il luogo entro cui garantire il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità nel territorio metropolitano. Promuove, inoltre, il raccordo tra il processo di elaborazione e attuazione dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile e il processo di definizione della Strategia per lo sviluppo sostenibile della Regione di riferimento.

In 8 Città Metropolitane sono state incluse anche attività di **raccordo tra la governance metropolitana e quella della Regione di riferimento** e in 5 Città Metropolitane sono previste **sinergie tra le Città stesse**, nell'ambito dei percorsi di definizione delle Agende.

Inoltre, in tutte le 14 Città Metropolitane sono previste **sinergie tra l'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile e il Piano strategico metropolitano**, attraverso la condivisione e integrazione tra gli obiettivi, le azioni, le modalità di lavoro e le strutture esistenti. Ad esempio, nella Città Metropolitana di Bari il processo di formazione del nuovo Piano Strategico Metropolitano è incardinato sul percorso partecipato denominato "Bari 2030", avviato a settembre 2019, identificato come il luogo per la consultazione e l'elaborazione di idee e iniziative a supporto dell'iter della pianificazione tradizionale. Nella Città Metropolitana di Bologna le strutture di *governance* hanno la possibilità servirsi di un supporto esterno a seconda delle tematiche trattate, a partire dagli organismi istituiti dalla Città Metropolitana in sede di redazione del PSM 2.0, ovvero il Tavolo delle Società partecipate (sede permanente di confronto sui temi relativi alla pianificazione strategica) e il Consiglio di Sviluppo (il luogo del confronto stabile sulle strategie di sviluppo del PSM tra la Città Metropolitana e le altre istituzioni, gli attori economici, l'associazionismo, il mondo del lavoro, della cultura, della formazione, del sociale e della sanità). Nella Città Metropolitana di Firenze, il Piano Strategico ha previsto l'istituzione di un "Laboratorio per l'operatività del Piano Strategico Metropolitano", una struttura volontaria di *governance* ed espressione delle principali forze economiche, culturali e sociali, pubbliche e private della Città Metropolitana di Firenze, con l'obiettivo di garantire una maggiore efficacia all'azione di governo dei territori, di cui la cabina di regia si potrà avvalere.

## A2 - Coinvolgimento delle istituzioni locali

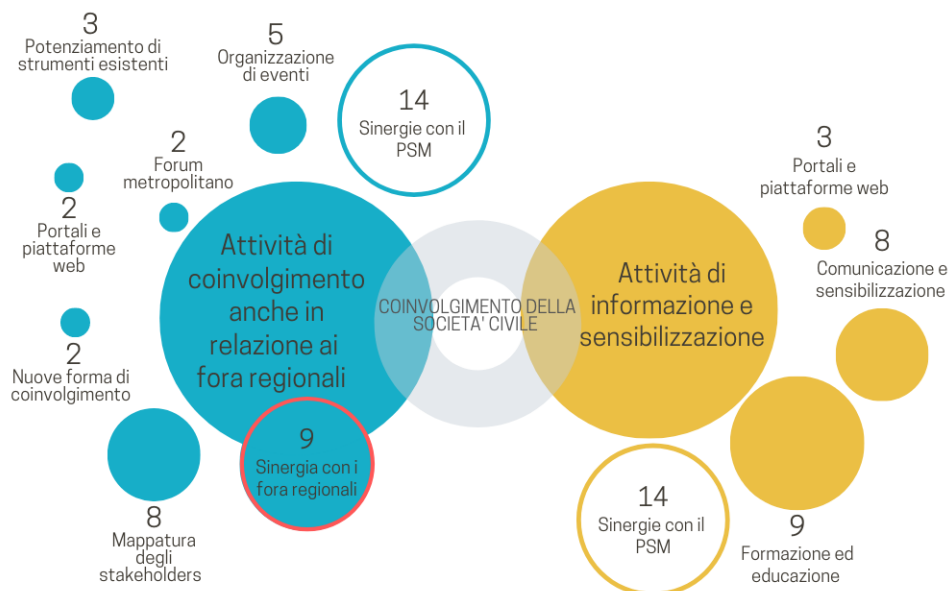
Sulla base di quanto emerge dall'analisi delle proposte di intervento, tutte le 14 Città Metropolitane intendono realizzare **azioni per il coinvolgimento degli enti locali** nell'ambito dei processi di costruzione delle Agende Metropolitane, con diversi obiettivi, tra cui, la definizione degli obiettivi strategici e delle azioni, la costruzione e alimentazione dei sistemi di monitoraggio e valutazione, nonché la valutazione della coerenza con il Piano Strategico Metropolitano e la diffusione di informazioni e aggiornamenti sul processo di definizione e attuazione delle Agende.

In linea con i contenuti degli accordi di collaborazione, il processo di costruzione dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile deve, infatti, garantire il coinvolgimento delle istituzioni locali, per supportare la loro responsabilizzazione nel processo di trasformazione del modello di sviluppo dei territori promosso dall'Agenda 2030, attraverso la pianificazione e programmazione di occasioni di confronto, scambio e co-progettazione che consentano di definire i contenuti dell'Agenda, di costruire azioni pilota integrate concertate e di supportare la definizione e alimentazione di un sistema di monitoraggio e valutazione del raggiungimento di tali obiettivi. È evidente che le Città Metropolitane rappresentano un riferimento territoriale fondamentale per la consultazione istituzionale multilivello e per favorire e incrementare gli sforzi congiunti per l'attuazione degli obiettivi globali, nazionali e regionali di sostenibilità a livello locale.

Diverse sono le modalità di coinvolgimento e consultazione degli enti locali che le Città Metropolitane prevedono di attivare, le quali includono la creazione di nuove strutture e strumenti operativi ad hoc o

l'utilizzo e potenziamento di quelli già disponibili. Inoltre, le attività possono avere un carattere più strutturato e continuativo o essere più focalizzate sull'ambito temporale di azione del progetto. È anche prevista la creazione e sperimentazione di nuove forme di interazione e consultazione (es. protocolli di intesa, piattaforme web) o di nuovi strumenti operativi che facilitino la conoscenza e la diffusione a livello locale di pratiche e azioni concrete per la sostenibilità (es. carta per la sostenibilità, piattaforme e portali web, ecc.).

## Categoria B – coinvolgimento società civile



In accordo con i processi di coinvolgimento della società civile in atto a livello nazionale e regionale, il percorso di definizione delle Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile deve garantire un ampio confronto con la società civile e con il mondo della ricerca e della conoscenza sin dalla sua fase di avvio. In particolare, questo filone di attività prevede che le Città Metropolitane, in sinergia con i fora regionali per lo sviluppo sostenibile:

- sostengano, di concerto con le Regioni di riferimento, il coinvolgimento degli attori di livello metropolitano, secondo un approccio che favorisca una “discesa di scala” rispetto ai forum regionali, favorendo il riconoscimento e la mobilitazione degli attori (associazioni, gruppi, organizzazioni di base, ecc.) che, al livello metropolitano, sono impegnati in iniziative rilevanti a favore della sostenibilità e canalizzino il loro contributo nei fora regionali;
- sviluppino esercizi di riconoscimento, emersione e mappatura degli attori e delle pratiche per lo sviluppo sostenibile di livello metropolitano, in modo da favorire networking e costruzione di progetti condivisi tra istituzioni e attori locali.

Diverse sono le modalità con cui le Città Metropolitane intendono realizzare i **processi di partecipazione e consultazione**. In alcuni casi è prevista la creazione di nuove forme di consultazione istituzionali, come il Forum Metropolitano per lo sviluppo sostenibile o i Tavoli di lavoro tematici, che includono l'elaborazione di contributi da veicolare nel Forum Regionale di riferimento. In altri casi si intende potenziare le modalità di coinvolgimento e le strutture già esistenti, al fine di non duplicare gli strumenti già disponibili e consentire la partecipazione diretta dei rappresentanti dei cittadini ai processi decisionali (es. apertura delle “camere di consultazione” del territorio, organismi

istituiti per l'elaborazione e l'attuazione del Piano Strategico Metropolitan, protocolli di intesa tra istituzioni e società civile).

In alcune Città metropolitane le forme di consultazione sono, invece, più tradizionali, come ad esempio assemblee pubbliche, convegni, laboratori, workshop, coinvolgimento degli istituti scolastici. In altre, si prevede di realizzare nuove forme di partecipazione (es. passeggiate territoriali e urbane; azione sperimentale che coinvolge le principali aziende del territorio metropolitano).

Di particolare interesse è anche la creazione di portali e piattaforme web per la raccolta e condivisione di buone pratiche e di progetti rilevanti per lo sviluppo sostenibile e per le attività di informazione e disseminazione legate all'implementazione della SRSvS.

In 8 Città Metropolitane sono state previste attività di **mappatura degli stakeholder** presenti sul territorio. Alcune Città Metropolitane hanno anche sottolineato l'importanza di creare sinergie con reti già esistenti, come ad esempio la Rete INFEAS e il Protocollo d'intesa "Liguria 2030 – Insieme verso i Global Goals"<sup>22</sup>. Inoltre, in tutte le Città Metropolitane sono state previste sinergie con attività, strumenti e metodologie utilizzate nei processi di costruzione e avanzamento del Piano Strategico Metropolitan.

Inoltre, al fine di favorire l'azione di mappatura e creazione di network, in diversi casi, sono state utilizzate o si prevede di realizzare piattaforme web grazie alle quali è anche possibile stabilire sinergie tra Città Metropolitane (es. Laboratorio Netlab che coinvolge le CM Milano, Venezia, Genova e Torino). In alcune aree metropolitane è anche prevista l'implementazione di piattaforme civiche già esistenti mentre, in altre, di piattaforme dedicate allo scambio e alla condivisione di esperienze sul territorio ai fini dell'elaborazione dell'Agenda metropolitana.

I principali stakeholder individuati nelle azioni afferiscono sia al settore pubblico che privato e sono rappresentativi delle tre dimensioni della sostenibilità (sociale, ambientale ed economica) tra cui: istituzioni, enti pubblici, multiutility, associazioni (di categoria, di settore e giovanili), imprese, fondazioni, cooperative, rappresentanze sindacali, ordini professionali, scuole, università, enti pubblici di ricerca (CNR, ISPRA, ENEA, ISTAT), organizzazione di rete (es. Regionale In.F.E.A.S.), oltre a rappresentanze di cittadini e singoli cittadini.

L'attività prevede anche l'organizzazione di attività di formazione, comunicazione e informazione sui temi dello sviluppo sostenibile rivolte alla società civile. Le **attività di formazione e educazione** sono rivolte a diverse tipologie di destinatari, tra cui le scuole del territorio metropolitano, associazioni, ordini professionali e istituzioni delle Città Metropolitane e dei Comuni interessati. Le attività rivolte alle scuole, che rappresentano la maggior parte, sono indirizzate sia agli studenti e ai docenti, sia allo staff che opera nelle strutture scolastiche. Esse includono la costruzione di percorsi dedicati allo sviluppo sostenibile, eventi pubblici, seminari tematici e tecnici sugli obiettivi della SNSvS e dell'Agenda 2030 o su temi legati alle politiche giovanili come i green jobs e le professioni per la sostenibilità, nonché la predisposizione di materiale didattico specifico per tale ambito di azione e la somministrazione di questionari di supporto alla costruzione degli scenari, degli obiettivi e del sistema di monitoraggio dell'Agenda. Le **attività di comunicazione e sensibilizzazione** includono l'organizzazione di varie iniziative, quali seminari, workshop, convegni (anche in concomitanza con

---

<sup>22</sup> Ulteriori evidenze di sinergie con organizzazioni di rete sono state evidenziate nella sottocategoria B2

altri eventi di carattere nazionale o locale) e campagne di comunicazione anche sui social network e TV locali, con l'obiettivo prioritario di contribuire al percorso di costruzione dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile e a diffondere stili di vita e buone pratiche di sostenibilità. Si prevede anche la predisposizione e l'uso di strumenti e materiali informativi (quali social network, newsletter, spot TV, ecc.). A supporto del processo complessivo, è inoltre prevista la realizzazione **di piattaforme informatiche e siti web** e altre tipologie di supporti informatici e applicazioni.



## Categoria C – Agenda e integrazione con PSM

Secondo quanto previsto dagli accordi di collaborazione, l'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile si deve sviluppare in linea con la visione strategica e gli obiettivi della SNSvS e di Agenda 2030, in raccordo con i contenuti e i processi di elaborazione e attuazione delle strategie regionali, nonché con il Piano Strategico Metropolitan.

### C1 - Definizione dei contenuti delle Agende e integrazione con il Piano Strategico Metropolitan

In linea con le indicazioni fornite nell'avviso pubblico, le azioni messe in campo dalle Città metropolitane per la definizione dei contenuti delle agende e per l'individuazione dei meccanismi di raccordo con il Piano Strategico Metropolitan, includono, in generale, le seguenti attività:

- analisi delle condizioni di contesto, con riferimento agli obiettivi di sviluppo sostenibile, finalizzate alla creazione delle basi di conoscenza anche attraverso analisi di posizionamento rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile.
- screening delle azioni e dei progetti del Piano Strategico Metropolitan e degli altri strumenti di governo del territorio, finalizzato al loro orientamento verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile identificati nell'agenda metropolitana;
- definizione degli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello metropolitano in linea con gli obiettivi di Agenda 2030, della SNSvS e della Strategia Regionale di riferimento;
- costruzione e alimentazione di un sistema di monitoraggio in grado di descrivere il livello di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Tutte le 14 Città Metropolitane hanno previsto modalità di **raccordo tra l'Agenda e il Piano Strategico Metropolitan** e con gli altri strumenti di governo del territorio, in particolare:

- *Nei casi in cui il Piano Strategico Metropolitan non è presente:* le Città Metropolitane prevedono di realizzare un'analisi degli altri strumenti di pianificazione e programmazione già in essere sia di livello metropolitano, sia di livello sovra o sotto ordinato (tra cui PAES, PAESC, PUMS, PTM, PUG). Inoltre, sono state progettate modalità di raccordo tra l'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile e il Piano Strategico Metropolitan, che includono, ad esempio, lo sviluppo di un'analisi di contesto comune, la lettura integrata dei due processi e lo sviluppo di metodologie di lavoro condivise che garantiscano coerenza e sinergie.
- *Nei casi in cui il Piano Strategico Metropolitan è presente:* è prevista, innanzitutto, l'analisi degli obiettivi e delle azioni del Piano e degli strumenti di pianificazione già in essere anche in rapporto con gli obiettivi strategici di sviluppo sostenibile nazionali e regionali (Bologna, Firenze, Genova, Torino, Venezia).

Inoltre, sono state individuate attività di raccordo tra Agenda e Piano, partendo dal presupposto che l'Agenda, in linea con l'Avviso pubblico, rappresenta un dispositivo di orientamento e integrazione degli strumenti di pianificazione e programmazione. In tal senso, alcune Città Metropolitane stanno lavorando nella direzione di predisporre un Documento Unico di Programmazione (DUP) della Città Metropolitana coerente con gli obiettivi dell'Agenda e del Piano Strategico (Bologna, Torino). In altri casi, si prevede un aggiornamento del Piano sulla base delle linee strategiche dell'Agenda, nella direzione dell'integrazione delle tre dimensioni della sostenibilità, ambientale, economica e sociale, (Genova, Milano, Torino) oppure, viceversa, il percorso di realizzazione dell'Agenda metropolitana è stato ideato ed avviato all'interno delle direttrici strategiche del Piano (di Napoli).

In 11 Città Metropolitane è stata inclusa nella proposta di intervento la **costruzione e alimentazione di sistemi di monitoraggio**. Tale attività è di particolare interesse letta nell'ambito del processo in corso a livello nazionale e regionale per la definizione del sistema di indicatori per il monitoraggio e l'attuazione della SNSvS e delle strategie regionali, per il quale risulta fondamentale il coinvolgimento e la collaborazione tra i diversi livelli istituzionali.

Dall'analisi delle proposte emerge il ruolo chiave che le Città Metropolitane e le relative Agende per lo sviluppo sostenibile possono svolgere, da una parte, per la territorializzazione delle strategie di sviluppo sostenibile, nazionale e regionali, e dell'Agenda 2030, e, dall'altra, per dare impulso e coordinamento alle azioni a livello locale, in sinergia con i comuni di riferimento e nell'ambito di reti e collaborazioni tra Città Metropolitane. A tale riguardo si evidenzia che:

- In 4 Città Metropolitane (Bologna, Milano, Torino, Venezia) sono state descritte attività di confronto e collaborazione con le Regioni di riferimento, in particolare per la definizione dei contenuti delle proposte di intervento e per la definizione degli obiettivi di sostenibilità, nonché per la costruzione dei sistemi di monitoraggio, a partire dal set di indicatori della SNSvS e delle strategie regionali.
- In 4 Città Metropolitane (Bologna, Catania, Firenze, Venezia) sono, inoltre, previste attività di confronto con i Comuni di riferimento, in particolare in merito alla verifica degli obiettivi degli strumenti di pianificazione e programmazione esistenti, alla realizzazione delle analisi di contesto, all'individuazione degli obiettivi prioritari per la definizione dell'Agenda metropolitana e alla costruzione del sistema di monitoraggio.
- In 6 Città Metropolitane sono state evidenziate collaborazioni e sinergie con altre Città Metropolitane (Cagliari, Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia), per l'attuazione o definizione di iniziative comuni, tra cui si ricorda la già citata collaborazione tra le Città Metropolitane di Genova, Milano, Torino e Venezia per la costruzione e alimentazione di un sistema di monitoraggio integrato e condiviso.

## **C2 - Azioni pilota integrate per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile**

La sottocategoria C2 prevede la progettazione e l'attuazione di azioni definite di concerto con istituzioni locali e attori del territorio, che abbiano le seguenti caratteristiche:

- **multidimensionali**, capaci di integrare diversi settori di politiche;
- **sperimentali**, con deciso carattere di innovatività, capaci di introdurre metodi, approcci e campi di intervento non già esplorati;
- **modellizzabili e potenzialmente trasferibili** ad altri ambiti di intervento.

In totale le Città Metropolitane hanno incluso nelle proposte di intervento **18 azioni pilota**. Per 16 azioni su 18 è stata evidenziata una sinergia con il Piano Strategico Metropolitano, ad esempio è stata progettata in coerenza con le politiche e la progettualità del Piano, quando esso è presente, oppure si ipotizza che possa divenirne parte, quando non è presente o è in corso di definizione.



Sulla base dell'analisi delle proposte è stato anche possibile identificare i seguenti **Temi prioritari di intervento**: economia circolare, forestazione urbana; rigenerazione urbana; mobilità sostenibile; pianificazione strategica; gestione e monitoraggio dei dati; istruzione e formazione professionale; scuole sostenibili; creazione di comunità energetiche; procedure amministrative verso la sostenibilità; sviluppo agro-ambientale.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di azioni organizzate per Temi prioritari:

### Economia circolare

- *Transizione verso l'economia circolare nel territorio collinare e montano della CM di Bologna.* Linee guida e incentivi finalizzati alla transizione verso l'economia circolare delle imprese del territorio collinare e montano che tengano conto delle specifiche peculiarità ambientali e territoriali, minimizzino i consumi di energia e di risorse naturali e le emissioni inquinanti e consentano di contenere i costi complessivi, inclusi i costi esterni e quelli per la mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici
- *Economia circolare nella CM di Milano.* Verranno indagate le situazioni di criticità rispetto al tema dell'Economia Circolare, intesa, in prima istanza, come "end of waste", sia dal punto legislativo che tecnologico. In particolare, verranno realizzate le seguenti attività: mappatura di dettaglio della filiera del valore, al fine di individuare azioni già in essere che possono essere messe a sistema; Documento di *risk assessment* rispetto alla situazione normativa e attuativa

### Forestazione urbana

- *Linee guida per la forestazione metropolitana.* Linee guida per la forestazione metropolitana, con lo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e migliorare la qualità dell'aria, che potranno trovare nel Piano Territoriale Metropolitano una loro normazione. È previsto anche un percorso partecipativo che sarà svolto nelle sedi già attivate per la redazione del Piano Territoriale Metropolitano (CM Bologna).

### Rigenerazione urbana

*Disegno e attivazione di azioni pilota integrate per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.* Attuazione degli interventi relativi alla riqualificazione dei *waterfront* della costa metropolitana in

coerenza con il Progetto strategico per la riqualificazione e valorizzazione delle coste del Piano Paesaggistico della Puglia (Progetto Bari costa sud- Riqualificazione dell'area costiera e periferica a sud est della Città) (CM Bari).

*Riutilizzo di uno spazio aperto.* Progetto di realizzazione di un polo multifunzionale in cui insediare funzioni sociali, economiche e pubbliche. L'area di riferimento è l'ex area ferroviaria di Pontassieve (CM Firenze).

*Creazione di un modello di spazio urbano sostenibile e il polo di servizi urbani del Parco Tigullio a Lavagna (GE).* La sperimentazione consiste nell'applicazione, nell'area pilota del Parco, della "carta dei servizi sostenibili" che incentiva azioni sinergiche orientate alla sostenibilità. Il progetto di riqualificazione ambientale e di rigenerazione urbana prevede azioni ed interventi mirati ad incrementare la sostenibilità integrata complessiva dei servizi presenti, tra cui: valorizzazione di beni con valore storico-architettonico; resilienza/adattamento ai cambiamenti climatici; emissioni zero, rifiuti zero, risparmio energetico e idrico; accessibilità; attività di *workation*, spazi per *co-working*, ricettività studenti, realizzazione di eventi di sensibilizzazione sulla sostenibilità) (CM Genova).

*Uso sostenibile dei suoli e soluzione basate su processi naturali (Rigenerazione urbana).* Attuazione dell'azione pilota sviluppata dalla Città Metropolitana nell'ambito del progetto "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana. Superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza", selezionato all'interno del Bando periferie promosso dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. L'azione prevede: la mappatura di dettaglio della filiera del valore; Documento di *risk assessment* rispetto alla situazione normativa e attuativa; attribuzione di ruolo e responsabilità a ciascuno stakeholder (CM Milano).

## **Mobilità sostenibile**

*Disegno e attivazione di azioni pilota integrate per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.* Attuazione degli interventi relativi al riclassamento della rete ferroviaria costiera sud ovest in forma di metropolitana leggera con l'implementazione del Progetto RFI "Collo d'oca" che porta la linea Bari-Lecce a 4Km dalla costa. Declassificazione della SS16 nell'ambito del Progetto Biciplan Metropolitano. (CM Bari).

*Studio di prefattibilità sulla riorganizzazione dei servizi di trasporto pubblico nelle aree produttive.* L'azione intende favorire il miglioramento delle condizioni di accessibilità agli ambiti produttivi e la loro sostenibilità ambientale, garantendo un miglioramento dell'offerta di mobilità per i lavoratori. In particolare, l'obiettivo consiste nell'individuare le condizioni, i servizi necessari, gli accordi da formulare e il quadro amministrativo e legale per la realizzazione di nuovi servizi di trasporto pubblico locale per le aree industriali o logistiche di rilevanza metropolitana (CM Bologna).

*Realizzazione di un biglietto integrato dei mezzi pubblici metropolitano.* Realizzazione di un biglietto integrato dei mezzi pubblici metropolitano quale completamento di un sistema che garantisca la massima fruibilità delle opportunità offerte dal polo multifunzionale (vedi azione descritta nel tema prioritario Rigenerazione urbana) (CM Firenze)

## **Pianificazione strategica**

*ScuoleH24 – Azione pilota negli Istituti scolastici di istruzione secondaria di II grado di competenza della Città Metropolitana.* L'obiettivo del progetto è individuare le azioni e le modalità che consentano di rendere gli Istituti scolastici fruibili anche per attività extrascolastiche, per diverse fasce di popolazione e in un'ampia fascia oraria (CM Roma).

*Azione pilota Masterplan generale.* Raccordo tra le progettualità dell'intera area che va dal porto di Acquamorta al Costone di Monte Grillo, dalla costa antistante Torrefumo alla via Panoramica. L'azione

presenta contenuti coerenti con gli obiettivi di *Ossigeno Bene Comune*, lo strumento attuativo delle linee di indirizzo del Pano Strategico Metropolitan riguardo alle materie sensibili per l'Agenda metropolitana (CM Napoli).

### **Educazione e formazione per lo sviluppo sostenibile**

*Apprendere per produrre verde.* A partire dai risultati del progetto transfrontaliero Italia - FranciaALCOTRA, denominato "A.P.P. VER. – Apprendere per produrre verde", con capofila la Città Metropolitana di Torino, sviluppato nel periodo 2017-2019, l'azione consiste nell'individuazione di un modello di *governance* di livello metropolitano, quale articolazione territoriale di area vasta del Protocollo "La Regione Piemonte per la Green education" e di strumenti e contesti che facilitino la relazione e i flussi di conoscenza tra istruzione, formazione professionale e sistema produttivo territoriale (CM Torino).

*Scuole sostenibili.* L'azione, collegata all'azione precedente inclusa nel tema "Istruzione e formazione professionale", ha l'obiettivo di coinvolgere direttamente gli istituti scolastici nelle politiche di sostenibilità. L'azione in oggetto consiste in: 1) Condivisione con il sistema dell'istruzione e con le parti del sistema territoriale che sviluppano politiche rilevanti per la scuola (trasporti, rifiuti, cibo, ecc.), in merito alla necessità per gli istituti scolastici di avere una propria politica di sostenibilità che sia pubblica, formalizzata ed attuata; 2) produzione di linee guida per l'implementazione di scuole sostenibili, a partire dagli strumenti prodotti nell'ambito del progetto A.P.P. VER. e dalle altre esperienze di livello nazionale ed europeo relative alle scuole sostenibili (CM Torino).

### **Comunità energetiche**

*Azione pilota in collaborazione con Enea e Gse.* Studio di fattibilità in un quartiere di Palermo, al fine di valorizzare le opportunità che si potranno presentare una volta rimossi gli ostacoli che al momento impediscono gli scambi di energia tra edifici dotati di impianti solari e di sistemi di accumulo: dalla creazione di comunità energetiche possono derivare effetti positivi quali la riduzione delle bollette, l'aumento dell'occupazione e la riduzione delle emissioni di gas climalteranti (CM Palermo).

### **Gestione e monitoraggio dati**

*Operation Center & Cities Web.* Realizzazione di una piattaforma informatica come hub di interscambio di informazioni che restituisce i risultati raggiunti sui temi della sostenibilità: 1) *Cities Web*, piattaforma informatica dedicata alla Città Metropolitana per il monitoraggio di dati ambientali, sociali ed economici, provenienti dalle realtà territoriali comunali che realizzeranno l'*Operation Center*; 2) *Passaporto Ambientale* e *Social & Economic Index*, strumenti informatici che trovano realizzazione all'interno del *Cities Web* e dell'*Operation Center* e che permettono di interagire con dati, obiettivi e indicatori; 3) Sensoristica, ovvero dispositivi *Internet of Things* (IoT) per la raccolta puntuale e frequente del dato (CM Bologna).

*Cruscotto dell'agenda metropolitana dello sviluppo sostenibile.* Creazione di una piattaforma web condivisa con le istituzioni locali, cruscotto, nel quale inserire in modo bidirezionale (da CMVE verso i comuni e viceversa) progetti/iniziative con ricadute sovra comunali che rientrino in un'ottica di sviluppo sostenibile. Il cruscotto si colloca come ampliamento di un progetto della CMVE inserito nell'ambito di Metropoli Strategiche, gestito da ANCI e finanziato con i fondi del programma PON Governance - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo Sociale Europeo (FSE) (CM Venezia).

*Disegno e attivazione di azioni pilota integrate per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.* Costruzione di un sistema di monitoraggio e reporting (CM Bari).

### **Procedure amministrative verso la sostenibilità**

*Call Agenda 2030.* Definizione di una procedura per la predisposizione di avvisi pubblici finalizzati ad incentivare le progettualità del territorio metropolitano verso la piena adozione e il rispetto degli obiettivi di sviluppo sostenibile (CM Roma).

### **Sviluppo agro-ambientale**

*Disegno e attivazione di azioni pilota integrate per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.* Attuazione degli interventi relativi al progetto Agricoltura 4.0 in riferimento al Protocollo d'Intesa (Ottobre 2017) tra Città Metropolitana di Bari, Università degli studi di Bari A. Moro, Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e CIHEAM Bari - Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, avente in oggetto l'elaborazione di linee di indirizzo tecnico-scientifico sullo Sviluppo Agroambientale dell'intero Sistema Territoriale, nell'ambito del processo di Pianificazione Strategica della Città Metropolitana di Bari (CM Bari).

## 3.2 Collaborazione istituzionale e accompagnamento dei territori: il progetto CReIAMO PA

Al fine di supportare il processo di territorializzazione della SNSvS di cui al paragrafo precedente, il MATTM ha anche promosso nell'ambito del progetto "CReIAMO PA - Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA", finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, la realizzazione di una specifica linea di intervento (L2WP1) dedicata alle attività di "Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030" che si caratterizza per essere strumentale agli accordi istituzionali, costruendo anche sul già citato Tavolo di Confronto MATTM Regioni e Province Autonome (cfr. paragrafo seguente).

Finalità principale di tale linea di intervento è accompagnare l'attuazione dell'impianto strategico dell'Agenda 2030, così come declinato dalla SNSvS, in ambito nazionale, regionale e locale, facilitando la piena attuazione dell'art. 34 del D.lgs. 152/2006. In questo contesto, è fondamentale il ruolo delle aree metropolitane in termini di impulso e coordinamento delle azioni che a livello locale possono incidere in modo immediato e diretto sulle tre dimensioni della sostenibilità. Si è condiviso in particolare che ciò possa avvenire attraverso la definizione di agende metropolitane dedicate allo sviluppo sostenibile ma integrate negli strumenti di pianificazione strategica normativamente vincolanti.

Le azioni progettuali sono state progettate in modo da rispondere ad alcune criticità emerse nel corso del processo di definizione e attuazione della SNSvS, tra cui:

- scarsa informazione presso le istituzioni in merito agli obiettivi e alla configurazione dell'Agenda 2030 in ambito internazionale e nazionale, in particolare relativamente al percorso di definizione e attuazione in Italia e alle relative responsabilità;
- assenza di un'efficace individuazione di referenti responsabili del percorso di declinazione dell'Agenda 2030 e di attuazione della SNSvS;
- difficoltà di integrazione degli obiettivi e del metodo integrato di lavoro dell'Agenda 2030 nelle politiche di settore da parte delle Amministrazioni competenti;
- mancanza di un percorso inclusivo di partecipazione delle Regioni/Province autonome all'attuazione dell'Agenda 2030 e di occasioni di confronto fra le stesse al fine di attivare azioni di reciproco apprendimento;
- carenza di un confronto strutturato con la società civile volto a favorire la raccolta di proposte e indirizzi per una più efficace attuazione dell'Agenda 2030.

Le attività poste in essere nell'ambito della Linea progettuale L2WP1 sono, pertanto, finalizzate a colmare tali deficit informativi, a creare reti per un confronto continuo sui temi e a condividere metodologie, soluzioni ed esperienze utili a superare eventuali criticità incontrate nel percorso di definizione e attuazione della Strategie regionali/provinciali e delle Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile, **creando così una "rete di attivatori", configurata come comunità di apprendimento e di scambio permanente.**

Visto il riscontro favorevole dei partecipanti all'iniziativa e la richiesta di avviare ulteriori percorsi di affiancamento per l'approfondimento di temi specifici di comune interesse nonché stante l'esigenza di garantire un supporto adeguato alle attività del Forum per lo Sviluppo Sostenibile, a fine 2019 è stata richiesta una rimodulazione rafforzativa della linea progettuale, approvata dal Dipartimento della Funzione Pubblica nel mese di gennaio 2020. Ciò ha garantito, nonostante i disagi legati all'emergenza sanitaria, un intensificarsi delle attività realizzate nell'annualità 2020 con un conseguente rafforzamento delle reti relazionali sia verticali, fra livelli istituzionali differenti che hanno collaborato

per la messa in coerenza dei processi strategici di propria competenza, sia orizzontali, fra istituzioni di pari livello che hanno condiviso la sperimentazione di approcci metodologici innovativi e l'individuazione di soluzioni comuni.

## **TAVOLO DI CONFRONTO TRA MATTM, REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

In applicazione di quanto previsto al comma 6 dell'art. 34 del D.lgs. 152/2006 s.m.i. e in linea con gli obiettivi di progetto, il MATTM ha attivato il più volte citato **Tavolo di confronto tra MATTM, Regioni e Province Autonome** a cui partecipano i referenti del gruppo di lavoro del Ministero e delle Amministrazioni regionali e provinciali, come individuati dai relativi Presidenti e/o inseriti come referenti amministrativi per la sottoscrizione degli accordi di collaborazione. Al Tavolo possono inoltre partecipare eventuali rappresentanti delle istituzioni centrali di volta in volta interessate agli argomenti trattati.

Come detto in precedenza, esso si pone come luogo di scambio di esperienze e di confronto metodologico funzionali all'attuazione della SNSvS (anche con riferimento al processo di aggiornamento e revisione triennale della Strategia) e di elaborazione e futura attuazione delle Strategie Regionali e Provinciali per lo Sviluppo Sostenibile.

In questo senso, il tavolo risponde a quanto richiesto dall'allegato 1 al parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in cui si auspicava la costituzione di un Tavolo interistituzionale, composto dalle Regioni e dai Ministeri con un duplice obiettivo:

1. affinamento dei contenuti dell'attuale documento della SNSvS, con particolare riferimento ai target e al loro adattamento alla realtà italiana;
2. l'identificazione delle azioni di coordinamento per garantire l'allineamento degli strumenti di programmazione e attuazione regionale con la Strategia Nazionale, che pur tenendo necessariamente in debito conto gli specifici bisogni dei singoli territori, garantisca lo sviluppo di strategie, piani nazionali e regionali fortemente interconnessi.

Al tavolo partecipano i delegati dalle Presidenze Regionali, individuati in risposta all'invito del Ministro Galletti con nota prot. Gab. 4699 del 7 marzo 2018.

Nell'annualità 2020, sono stati realizzati 4 incontri nell'ambito dei quali sono stati man mano condivisi gli avanzamenti delle attività di livello regionale e provinciale, per l'elaborazione delle relative strategie e per le azioni di coinvolgimento della società civile nei processi strategici in corso, e si è delineato un percorso condiviso per il processo di revisione della Strategia Nazionale e per la definizione dei contributi per la costruzione del Piano di azione nazionale per la PCSD.

Le principali evidenze emerse dal confronto del Tavolo riguardano, innanzitutto, l'importanza di consolidare sempre più i sistemi di governance interdipartimentali creati nell'ambito di ciascuna amministrazione e favorire la costituzione di gruppi di lavoro intersettoriali che garantiscano la declinazione degli obiettivi di sostenibilità nell'ambito delle pianificazioni e programmazioni di settore, ampliando collaborazioni e sinergie. Questa azione di rafforzamento interno necessita anche di una corrispondente azione di coordinamento di livello nazionale sui temi della costruzione di un sistema integrato di monitoraggio, che coinvolga tutti i livelli territoriali, e di definizione di una modalità condivisa di accountability e narrazione dei risultati raggiunti per garantire la chiarezza dell'azione informativa e il coinvolgimento consapevole della società civile. Fra gli strumenti di supporto alla trasformazione dei processi di definizione e valutazione delle politiche pubbliche, il Tavolo ha individuato sia l'integrazione con il processo strategico relativo alla definizione del ciclo

programmatico del periodo 2021/2027 sia la messa in coerenza delle politiche settoriali ai diversi livelli territoriali per il comune raggiungimento degli obiettivi dell'agenda 2030. Data la rilevanza di questi temi, i partecipanti al tavolo hanno espresso la volontà unanime di creare due gruppi di lavoro in cui approfondire e confrontarsi sul tema degli indicatori per il monitoraggio della sostenibilità e sull'analisi dei contributi che potenzialmente il nuovo ciclo di programmazione 2021/2027, inclusi i fondi del NEXT Generation EU. Nella conduzione del confronto nell'ambito dei due gruppi di lavoro hanno collaborato anche il Dipartimento Politiche di Coesione e l'Agenzia per la Coesione Territoriale, con i quali il Ministero ha lavorato per l'individuazione delle correlazioni tra Obiettivi di Policy (OP), gli Obiettivi Specifici (OS) e la SNSvS e gli SDGs (cfr. paragrafo 1.4).

Il Tavolo è stato, inoltre, operativamente coinvolto sia nel percorso di revisione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile sia nelle attività relative al progetto "Policy coherence for sustainable development: mainstreaming the SDGs in Italian decision making process" (PCSD) (cfr. paragrafo 1.2). Tutti i referenti del tavolo hanno, infatti, condiviso l'importanza di sostenere un approccio di governo integrato, finalizzato a ridurre le contraddizioni tra i diversi attori e livelli istituzionali, e di promuovere in tutte le sedi possibili il dialogo inter-istituzionale per una corretta formulazione delle politiche pubbliche. Il processo di revisione della SNSvS rappresenta, dunque, l'occasione per rafforzare la partecipazione ai processi di governo: capire cosa è disegnato a livello nazionale; come dialoga questa programmazione con ciò che viene disegnato a livello regionale e locale e quali sono gli indicatori che garantiscono la coerenza degli obiettivi e la loro tracciabilità.

Allo stesso modo nell'ambito del Tavolo si è lavorato per la costruzione di reti collaborative sia fra regioni sia con il livello territoriale, attraverso il rafforzamento del confronto con Città metropolitane ed enti locali e la creazione di Forum regionali/provinciali per il coinvolgimento della società civile nell'elaborazione delle strategie. L'evento preparatorio del 3-4 marzo della Conferenza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile ha rappresentato un primo momento di verifica e restituzione del lavoro fatto sui temi del coinvolgimento degli enti locali e degli attori non statali nei processi territoriali per lo sviluppo sostenibile e dell'integrazione della sostenibilità e degli aspetti relativi all'adattamento ai cambiamenti; del rafforzamento della resilienza di comunità e territori. Nel corso della sessione della Conferenza "Sostenibilità è Coesione territoriale", dunque, sono state illustrate le riflessioni sviluppate nell'ambito dei diversi gruppi lavoro attivati dal Tavolo, anche in collaborazione con il Tavolo delle Città metropolitane, e sono state presentate alcune delle azioni sperimentali avviate a livello di sub-ambito regionale e comunale.



**fig. 6 - Principali temi di coordinamento negli incontri del Tavolo di confronto MATTM – Regioni/Province autonome nel corso del 2020**

Il Tavolo di confronto MATTM – Regioni/Province autonome ha, pertanto, rappresentato il principale luogo del confronto fra il livello nazionale e il livello regionale sui temi della sostenibilità. In esso Ministero, Regioni e Province autonome hanno costantemente condiviso lo stato di avanzamento delle azioni per la sostenibilità condotte ai diversi livelli territoriali, condiviso criticità, elaborato soluzioni, indirizzato e favorito lo sviluppo di nuove occasioni di confronto e approfondimento sui temi comuni. Il dibattito si è sempre più arricchito grazie anche al contributo apportato dal confronto e dall'integrazione con altre linee<sup>23</sup> del progetto CREIAMO PA e dalle numerose collaborazioni promosse dal Ministero e che ha visto il coinvolgimento attivo di ISTAT, ISPRA, CISIS, ANCI, Agenzia per la Coesione Territoriale, Dipartimento delle Politiche per la coesione, OCSE nonché dei numerosi Istituti ed Enti di ricerca (cfr. capitolo 4) che supportano l'attuazione delle Strategie per lo Sviluppo Sostenibile.

## TAVOLO DI CONFRONTO TRA MATTM E CITTÀ METROPOLITANE

Mutuando le modalità di relazione adottate con Regioni e Province autonome, il Ministero ha attivato nell'ambito della Linea L2WP1 del progetto CREIAMO PA il Tavolo di confronto con le Città

<sup>23</sup> Linea LQS1 "Valutazioni ambientali - Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti"; Linea L5 "Rafforzamento della capacità amministrativa per l'adattamento ai cambiamenti climatici"; Linea L3WP1 "Uso efficiente e sostenibile delle risorse ed economia circolare – Azione mirata di rafforzamento per l'applicazione dell'analisi dei flussi di materia e formazione su policy integrate per l'economia circolare"; Linea L6WP2 "Gestione integrata e partecipata dei bacini/sottobacini idrografici".

metropolitane a cui partecipano i referenti degli accordi di collaborazione sottoscritti con il MATTM. Il tavolo ha, infatti, il compito di creare un luogo per il confronto fra le diverse realtà metropolitane, per lo scambio di esperienze e la condivisione di approcci metodologici funzionali alla costruzione della Agende metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile, quali quadri di riferimento per orientare la pianificazione e la programmazione di livello metropolitano verso obiettivi integrati di sostenibilità urbana in coerenza con gli indirizzi strategici nazionali e regionali.

Il tavolo delle Città Metropolitane nell'annualità 2020 si è riunito in videoconferenza cinque volte, accompagnando il processo partenariale sviluppato a livello nazionale e regionale per la definizione dei documenti strategici di livello territoriale e per la revisione della Strategia Nazionale di concerto con il percorso di costruzione del Piano di azione nazionale per la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile.

Gli incontri iniziali hanno avuto la finalità di condividere il quadro generale degli interventi attivati dalla Città Metropolitane nell'ambito degli accordi collaborazione sottoscritti con il Ministero (cfr. paragrafo dedicato), con l'obiettivo di condividere gli approcci adottati dalle diverse amministrazioni sia nella costruzione del sistema di governance multisettoriale del processo strategico sia nel coinvolgimento degli attori locali e della società civile. Inoltre, particolare interesse rivestono le proposte di azioni pilota per la sperimentazione di approcci innovativi e integrati alla sostenibilità in ambito urbano che agiscono su ambiti tematici differenti e che possono essere condivisi e replicati da tutte le Città. È stato anche approfondito il ruolo dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo Sostenibile quale dispositivo di orientamento e integrazione degli strumenti di pianificazione e programmazione esistenti o in fase di elaborazione. A tal fine, fin dalle prime fasi di avvio dell'azione di coinvolgimento delle Città Metropolitane, il Ministero ha avviato una fertile collaborazione con ANCI per favorire l'integrazione fra le attività previste dalla linea L2WP1 del progetto CREIAMO PA e quelle realizzate da ANCI nell'ambito del progetto "Metropoli Strategiche"<sup>24</sup> per supportare i processi di definizione/aggiornamento dei Piani Strategici Metropolitani (PSM). Inoltre, con l'obiettivo di supportare il processo strategico metropolitano e di contribuire allo sviluppo di ulteriori spazi di confronto e apprendimento, nell'ambito dei lavori del Tavolo sono stati illustrati e condivisi periodicamente gli avanzamenti dei tre progetti di ricerca finanziati dal bando ricerca<sup>25</sup> (cfr. capitolo 4) che vanno ad approfondire metodi e strumenti per la declinazione della sostenibilità di ambito urbano.

Come fatto con il Tavolo Regioni e Province autonome, anche con il Tavolo Città Metropolitane è stata condivisa l'impostazione del processo di revisione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e chiarire il ruolo e i possibili contributi delle Città Metropolitane che, attraverso le attività avviate per la definizione delle proprie Agende per lo Sviluppo Sostenibile, potranno meglio chiarire il punto di vista e le esigenze per l'effettiva attuazione di interventi integrati per la sostenibilità urbana. Allo

---

<sup>24</sup> La attività di supporto alle Città metropolitane sono state sviluppate anche attraverso un confronto costante con i referenti di ANCI responsabili del progetto "Metropoli Strategiche", finanziato anch'esso dal PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020, con l'obiettivo di mettere in sinergia le due azioni di supporto.

<sup>25</sup> I tre progetti di ricerca finanziati dal bando MATTM approfondiscono metodi e strumenti per la declinazione della sostenibilità di ambito urbano. In particolare, il progetto del Museo delle scienze di Trento (MUSE) analizza le buone pratiche in ambito museale per la realizzazione di progetti di educazione e di sensibilizzazione alla sostenibilità mentre i progetti proposti dall'Università Bocconi di Milano e dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile delineano linee guida e strumenti rivolti ai Comuni e alle Città metropolitane per la pianificazione, il monitoraggio e il reporting delle agende locali.

stesso modo le Autorità metropolitane sono state operativamente coinvolte nel percorso di definizione del Piano di azione nazionale per la PCSD (cfr. paragrafo 1.2).



**fig. 7 - Principali temi di coordinamento negli incontri del Tavolo di confronto MATTM – Città Metropolitane nel 2020**

Le Città metropolitane hanno, inoltre, apportato un prezioso contributo al lavoro di analisi e integrazione degli indicatori, avviato nell'ambito del Tavolo delle regioni, fornendo informazioni relative a indicatori utili al monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità popolabili a livello metropolitano. Il lavoro congiunto dei due tavoli, unitamente ai contributi pervenuti da parte del progetto di ricerca che approfondisce l'area tematica "Monitoraggio e valutazione degli obiettivi di sostenibilità", hanno così portato all'individuazione di ulteriori indicatori da proporre al Tavolo Nazionale Indicatori per l'ampliamento del set di indicatori da inserire nella nuova proposta di Strategia Nazionale.

L'intensa attività del Tavolo di confronto con le Città Metropolitane ha consentito, nonostante le criticità che hanno caratterizzato questo anno di pandemia, di accelerare i processi strategici per lo sviluppo sostenibile di livello locale e di mantenere vivo il dibattito e lo scambio fra gli attori metropolitani. La rete delle relazioni si è pian piano consolidata, creando o rafforzando le collaborazioni fra enti volte ad esplorare nuove modalità di integrazione delle dimensioni della sostenibilità negli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione metropolitana già attivati o da attivare. Inoltre, l'azione di facilitazione e raccordo che il MATTM sta conducendo nell'ambito delle differenti iniziative poste in essere negli ultimi due anni, ha portato a rafforzare il confronto e la collaborazione con il livello regionale per la messa in coerenza degli obiettivi e delle azioni per la sostenibilità nonché ha posto le basi per un'azione di co-design di progetti innovativi e multidimensionali per la declinazione della sostenibilità a livello locale tra le Regioni e le Città Metropolitane di appartenenza. Infine, è cresciuta la consapevolezza da parte degli attori istituzionali che il vero cambiamento verso la sostenibilità non può prescindere dall'attivazione dei soggetti imprenditoriali e sociali che operano sui territori e dal più ampio coinvolgimento dei cittadini e della

società civile in una forte azione di sensibilizzazione e di responsabilizzazione rispetto agli obiettivi di sostenibilità.

## PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO

La linea di intervento L2WP1 del progetto CREIAMO PA prevede anche la realizzazione di specifiche attività di accompagnamento ai percorsi di declinazione regionale, provinciale e metropolitana della SNSvS e dell'Agenda 2030. In particolare, è prevista la realizzazione di 10 percorsi di accompagnamento rivolti a raggruppamenti regionali/provinciali e città metropolitane. Ciascun percorso è composto da:

- un **workshop regionale o di ambito metropolitano**, finalizzato a condividere le esperienze di costruzione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile degli enti aderenti al raggruppamento e a mobilitare i diversi settori delle amministrazioni regionali e provinciali interessate al fine di condividere temi, linguaggi e visioni strategiche e di focalizzare temi prioritari su cui sperimentare approcci metodologici integrati, intersettoriali e sinergici.
- un'azione di **affiancamento**, in presenza e/o in videoconferenza da attivare secondo necessità espresse dalle amministrazioni interessate, orientata all'accompagnamento metodologico e operativo per la declinazione territoriale della SNSvS e all'approfondimento di temi specifici che accomunano le Regioni/Province/Città metropolitane del raggruppamento individuato.

A questa tipologia di attività si affianca anche un'azione di comunicazione e sensibilizzazione attraverso la realizzazione di **conferenze** finalizzate, nella fase iniziale, al lancio dell'iniziativa e al primo coinvolgimento dei soggetti destinatari e, nella fase finale del progetto, alla diffusione dei risultati conseguiti.

Con riferimento alle altre iniziative previste dalla Linea progettuale L2WP1, al 31 dicembre 2020 risultano attivati tutti i percorsi di accompagnamento. Questi sono articolati in raggruppamenti di Regioni, Province autonome e Città metropolitane che approfondiscono temi di interesse comune con l'obiettivo di condividere metodologie e pratiche per:

- la sperimentazione di approcci integrati e intersettoriali delle policy di livello regionale in un'ottica di sostenibilità;
- il coinvolgimento dei livelli territoriali e della società civile nel processo strategico per lo sviluppo sostenibile;
- la definizione di strumenti comuni per la costruzione di un sistema di monitoraggio integrato e per la messa in coerenza degli strumenti programmatici della programmazione 2021/2027.

Nello specifico, fanno parte della **prima tipologia di percorsi di accompagnamento** le attività relative ai raggruppamenti: "**Piemonte - Lombardia - Emilia Romagna**" che ha quale ambito di approfondimento il tema dell'Economia circolare; "**Umbria - Marche - Abruzzo**" - regioni accomunate dagli eventi sismici del 2016/2017 e che hanno individuato quale ambito prioritario di confronto il tema della Resilienza territoriale, economica e sociale; "**Sardegna - Liguria - Puglia - Lazio**" - che lavora sul tema della relazione tra la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e la strategia per l'adattamento al cambiamento climatico (SRACC) al fine di individuare le soluzioni più efficaci per garantire la maggiore sinergia possibile fra i due strumenti regionali; "**Calabria - Sicilia - Campania**" - che approfondisce gli aspetti legati a biodiversità, paesaggio e sviluppo del territorio.

La **seconda tipologia di percorsi di accompagnamento**, che approfondisce le modalità di declinazione degli obiettivi di sostenibilità a livello territoriale, vede il coinvolgimento di: "**Veneto** -

**Friuli Venezia Giulia - Valle d'Aosta - PA di Trento**" che approfondisce sia le modalità di costruzione di processi partecipativi per la definizione di Strategie fortemente condivise dagli Enti Locali e dalla società civile nel suo complesso sia la definizione di un sistema di indicatori che declinabili a livelli di sub-ambiti regionali; "**Città metropolitane**" per facilitare la creazione di processi partecipativi per la costruzione di Agende Metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile che siano fortemente integrate con gli indirizzi strategici regionali e mirate alla concreta attuazione degli obiettivi di sostenibilità sui territori, anche attraverso lo sviluppo di azioni pilota innovative, multidimensionali e multisettoriali.

La **terza tipologia di percorsi di affiancamento** riguarda invece temi di natura trasversale che interessano Regioni, Province autonome e Città metropolitane nel loro complesso. In particolare, un percorso approfondisce il tema degli **indicatori comuni per il monitoraggio integrato della SNSvS**. Regioni, Provincia autonoma di Trento e Città metropolitane che avevano già condotto un lavoro sugli indicatori di livello regionale e locale hanno fornito i propri contributi al gruppo di lavoro del Ministero per integrare le informazioni nella matrice complessiva degli indicatori della SNSvS con l'obiettivo di mettere in evidenza gli indicatori maggiormente utilizzati dalle Regioni e Città metropolitane e, attraverso l'analisi delle maggiori ricorrenze, verificare quali ulteriori indicatori possano essere integrati nel set minimo individuato dal Tavolo nazionale indicatori, al fine di garantire la copertura completa e il monitoraggio di tutti gli obiettivi della Strategia Nazionale (cfr. paragrafo 1.4). L'altro percorso sul tema dell'**integrazione fra Strategie regionali e provinciali e il ciclo di Programmazione 2021/2027**, in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche di Coesione e l'Agenzia per la Coesione Territoriale, lavora sulla correlazione fra obiettivi della Strategia Nazionale e indicatori di output, indicatori di risultato e campi di intervento dei fondi FESR e FSE+. Questo lavoro consentirà alle Regioni e alle Province autonome di avere un quadro di riferimento sulla base del quale poter ricostruire il contributo delle politiche di coesione in corso di programmazione all'effettiva attuazione delle loro Strategie per lo Sviluppo Sostenibile.

Le attività dei raggruppamenti nell'annualità 2020 hanno potuto, inoltre, usufruire degli approfondimenti tematici (Adattamento ai cambiamenti climatici, Valutazioni Ambientali, Contratti di Fiume, ecc.) effettuati nell'ambito delle altre linee del progetto CREAMO PA e dei contributi scientifici che gli enti di ricerca stanno sviluppando nell'ambito dei progetti finanziati dal Bando del Ministero (cfr. capitolo 4).

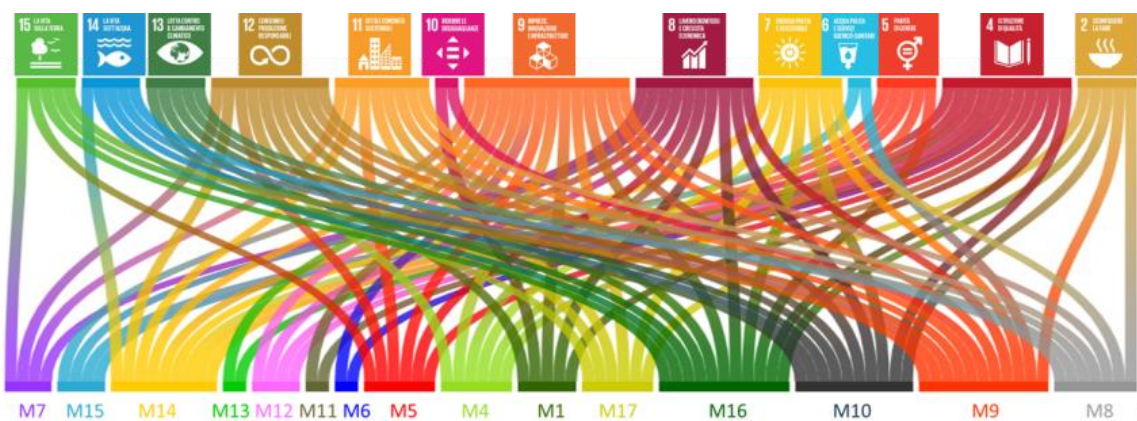
Gli esiti delle attività di affiancamento realizzate nell'ambito dei tre macro-percorsi sono stati man mano condivisi nell'ambito degli incontri dei Tavoli di confronto con Regioni/Province autonome e Città Metropolitane, favorendo lo sviluppo di riflessioni congiunte e l'individuazione di ulteriori spunti di approfondimento su tematiche di interesse comune, in modo da arricchire sempre più la relazione partenariale in un processo di continuo scambio e apprendimento.

Momento di sintesi della attività realizzate è stato il **workshop** "*La sostenibilità come politica integrata: le strategie regionali e provinciali e le agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile e la coerenza delle politiche pubbliche*", realizzato in videoconferenza il 9 dicembre 2020. Il workshop ha consentito di mettere a valore l'importante e corposo lavoro realizzato da Regioni, Provincia autonoma di Trento e Città Metropolitane nel corso dell'anno nonché di raccogliere le riflessioni sviluppate nell'ambito dei due Tavoli di confronto istituzionale con il Ministero, rileggendo entrambi i processi in un'ottica di coerenza delle politiche pubbliche per lo sviluppo sostenibile. Al workshop hanno partecipato anche i referenti di OCSE che hanno illustrato metodi e casi di sperimentazione per l'introduzione degli obiettivi di sostenibilità nelle politiche pubbliche territoriali. Sono poi seguiti interventi del Dipartimento Politiche di Coesione, delle Regioni e delle Città metropolitane volti ad

illustrare alcuni dei processi sviluppati in ambito regionale, metropolitano e locale per l'analisi e la messa in coerenza di piani e programmi e dei documenti di economia e finanza rispetto agli obiettivi strategici nazionali, la costruzione di un sistema di monitoraggio integrato degli obiettivi di sostenibilità, la sperimentazione di nuovi approcci alle valutazioni di piani e programmi. Il workshop è stato inoltre l'occasione per approfondire il potenziale dei territori nella costruzione di policy integrate per lo sviluppo sostenibile e contribuire al primo workshop organizzato nell'ambito del Progetto PCSD (cfr. 1.2).

Come già evidenziato nel capitolo 1, porre le strategie di sostenibilità come quadri di riferimento per la coerenza e la valutazione delle politiche pubbliche è uno dei principali obiettivi del processo di attuazione e revisione della SNSvS. A livello territoriale, il processo di accompagnamento messo in atto, unitamente agli accordi di collaborazione stipulati con il MATTM sta contribuendo alla realizzazione di quadri per la programmazione dettagliati ed efficaci, di riferimento per tutte le politiche regionali e metropolitane, in molti casi in correlazione con il Documento di Economia e Finanza Regionale. A seguire, alcune esemplificazioni tratte dalle presentazioni rese dalle regioni nell'ambito del Workshop del 9 dicembre 2020.

AREA	SCelta	OBiettivo	POR FESR	PSR	PAI	PGRA	PTR	PRIMT	PRQA	PTA	PEAR	PRGR	PTAC	PFR	Piano del Parco	PRGC	PTAMC	PO FEAMP	Piano GPP	PRP	POR FSE	Interreg V-A	Piani ZSC		
PROSPERITÀ	I. FINANZIARE E PROMUOVERE RICERCA E INNOVAZIONE SOSTENIBILI	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	3	3	1	1								1				2					1		
		I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti	3	3		2			2												1				
		I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico	3	3									1		1	1				3			3		
	II. GARANTIRE PIENA OCCUPAZIONE E FORMAZIONE DI QUALITÀ	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione	1	3		1									2				2	1		3			
		II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	2	1			1					1	1		2	3			2		2	3			
		III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare	1	2									2	2	1	3				3			1	1	
	III. AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	III.2 Promuovere la fiscalità ambientale										1								1				2	
		III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	2	2	1	1				1		1			1	3				3				2	
		III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde	1	2									3	2					2	2			1		
		III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	2	3			1	3		1		1			1	3		1	2				3	2	
		III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera		3							1				3	2								3	
		III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera									1							1	3				2	3	
		III.9 Promuovere le eccellenze italiane		3			1								1	2				1					
		IV. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	3	3			1		1	2	3	1	1	2	1					2				
			IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci	2	1			2	3	3			1				1	2			1			3	
	IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS		3	2				3	1		3	1								1					



Codifica	Missioni
M1	1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
M2	2. Giustizia
M3	3. Ordine pubblico e sicurezza
M4	4. Istruzione e diritto allo studio
M5	5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
M6	6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
M7	7. Turismo
M8	8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
M9	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
M10	10. Trasporti e diritto alla mobilità
M11	11. Soccorso civile
M12	12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
M13	13. Tutela della salute
M14	14. Sviluppo economico e competitività
M15	15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
M16	16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
M17	17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche

fig. 8 - Regione Liguria: matrice per la coerenza e la valutazione della programmazione regionale rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile e collegamento del DEFRA con gli SDGs dell'Agenda 2030

AREA	SCELTA	OBIETTIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	POR FESR 21-27	PSR FEASR 21-27	Piano di gestione del distretto idrografico	Piano strategico di assetto idrogeologico (PAI)	Piano di Gestione del rischio alluvioni	PTR	Piano Paesaggistico regionale	Piano dei trasporti	Piano per la qualità dell'aria	Piano per la tutela delle acque	Piano energetico ambientale regionale	Piano regionale dei rifiuti	Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate	Piano forestale territoriale	Piano faunistico-venatorio	Piano del Parco	PTCP	PRG	PUMS		
PROSPERITA'	II. GARANTIRE PIENA OCCUPAZIONE E FORMAZIONE DI QUALITÀ	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione	2	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
		II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	III. AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		III.2 Promuovere la fiscalità ambientale	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde	2	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0
		III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	3	2	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2	0	0
		III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	1	1	0	0	0
		III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
		III.9 Promuovere le eccellenze italiane	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	IV. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	3	3	0	0	0	2	3	0	1	0	3	1	0	1	0	1	2	1	0	0	
		IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci	1	3	0	0	0	1	1	3	0	0	1	0	0	0	0	0	1	2	3	0	
IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS		3	3	0	0	0	0	0	3	3	0	3	0	0	0	0	0	0	2	2	0		

fig. 9 – Regione Umbria: matrice per la coerenza e la valutazione della programmazione regionale rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile

DOCUMENTO STRATEGICO DI PROGRAMMAZIONE					AGENDA 2030					STRATEGIA NAZIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE			
Macro Area	INDIRIZZO PROGRAMMATICO	DESCRIZIONE	AZIONI	CODICE AZIONE	AL GOAL	GOAL	CODICE E TARGET	TARGET	ATTUALITÀ CORRELAZIONE AZIONE DSP-TARGET	AREA/ AREA	SCELTA	OBIETTIVO STRATEGICO NAZIONALE	
Regione moderna	REGIONE, SOLIDA, MODERNA, AL SERVIZIO DEL TERRITORIO	Riduzione del carico fiscale	1.01.01.01 Conferma esenzioni IRPEF per 2,3 milioni di cittadini	1.01.01.01	1	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.b	1.b Cresce solidi quadri di riferimento politici a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e attenti alla parità di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà	1	1	PERSONE	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	I.1. Ridurre l'inequità della povertà
Regione moderna	REGIONE, SOLIDA, MODERNA, AL SERVIZIO DEL TERRITORIO	Riduzione del carico fiscale	1.01.01.02 Riduzione addizionale IRAP psnit	1.01.01.02	1	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.b	1.b Cresce solidi quadri di riferimento politici a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e attenti alla parità di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà	1	1	PERSONE	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	I.1. Ridurre l'inequità della povertà
Regione moderna	REGIONE, SOLIDA, MODERNA, AL SERVIZIO DEL TERRITORIO	Riduzione del carico fiscale	1.01.01.03 Riduzione addizionale IRPEF psnit	1.01.01.03	1	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.b	1.b Cresce solidi quadri di riferimento politici a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e attenti alla parità di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà	1	1	PERSONE	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	I.1. Ridurre l'inequità della povertà
Regione moderna	REGIONE, SOLIDA, MODERNA, AL SERVIZIO DEL TERRITORIO	Riduzione del carico fiscale	1.01.01.39 Riduzione del carico fiscale: altro	1.01.01.39	1	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.b	1.b Cresce solidi quadri di riferimento politici a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e attenti alla parità di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà	1	1	PERSONE	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	I.1. Ridurre l'inequità della povertà
Regione moderna	REGIONE, SOLIDA, MODERNA, AL SERVIZIO DEL TERRITORIO	Promozione delle sinergie locali	1.01.02.01 Completamento attuazione legge Delfino	1.01.02.01					1	5	PARTNERSHIP	Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze	Rafforzare il bene governo e la democrazia

fig. 10 – Regione Lazio: matrice di correlazione del Documento Strategico Regionale con Agenda 2030 e la SNSvS

Programmazione Finanziaria							VIS
01 REGIONE LAZIO							
Esercizio Finanziario: 2020							
Intervento: I202000050 percorsi iefp - risorse nazionali - I202000050							578.300,00
Visualizzazione: A-Aggiorna							
Aggiungi Capitolo <input type="button" value="+1"/> Rimuovi Capitolo <input type="button" value="-1"/>							
Capitolo		2020	2021	2022	Annualità Successive	Nota	Totale
F21115	UTILIZZAZIONE	578.300,00	0,00	0,00	0,00		578.300,00
Creditore	379 - 80005570561 VITERBO AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE				N		
Totali		578.300,00	0,00	0,00	0,00		578.300,00
Azione di Mandato: 2020499 - 2.02.04.99 Formazione: altro							
Documento Strategico di Programmazione (DSP)							
Macroarea	Creare valore	Indirizzo programmatico			VALORE LAVORO		
Policy	Formazione professionale per occupati e persone in cerca di lavoro						
Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile							
Area	PERSONE		Area	Area		Area	
Scelta Strategica	II. Garantire le condi		Scelta Strategica	Scelta Strategica		Scelta Strategica	
Ob.Strat.Nazionale	II.1 Ridurre la disocc		Ob.Strat.Nazionale	Ob.Strat.Nazionale		Ob.Strat.Nazionale	
Agenda 2030							
Goal	Goal 4: Fornire un'educazione di		Goal	Goal		Goal	
Target	4.4 Entro il 2030, aumentare sos		Target	Target		Target	
POR FESR 2021-27			POR FSE 2021-27			PAC 2021-27	
Ob.Specifico			Ob.Specifico	4.1 - migliorare l'accesso		Ob.Specifico	
Ob.Specifico			Ob.Specifico	4.2 - modernizzare le istit		Ob.Specifico	

**fig. 11 - Regione Lazio: correlazione tra la Programmazione Finanziaria e gli obiettivi di sviluppo sostenibile**

# 4

## Sostenibilità dei territori e ruolo della ricerca

Il 25 luglio 2019, il I MATTM ha pubblicato un bando - rivolto a università, fondazioni e istituti di ricerca - finalizzato a promuovere progetti a supporto dell'attuazione della SNSvS. Il Bando è stato progettato in coerenza con le esigenze emerse e le riflessioni sviluppate nell'ambito dei lavori del Tavolo di confronto MATTM – Regioni /Province Autonome (cfr. paragrafo 3.2) con l'obiettivo di rafforzare il ruolo del mondo della ricerca nell'individuazione di approcci metodologici e nello svolgimento di approfondimenti scientifici utili a supportare la fase attuativa della SNSvS nonché a favorire la sua efficace declinazione ai diversi livelli di governo del territorio.

Per rispondere a questa doppia esigenza il bando è stato articolato in due Categorie di intervento:

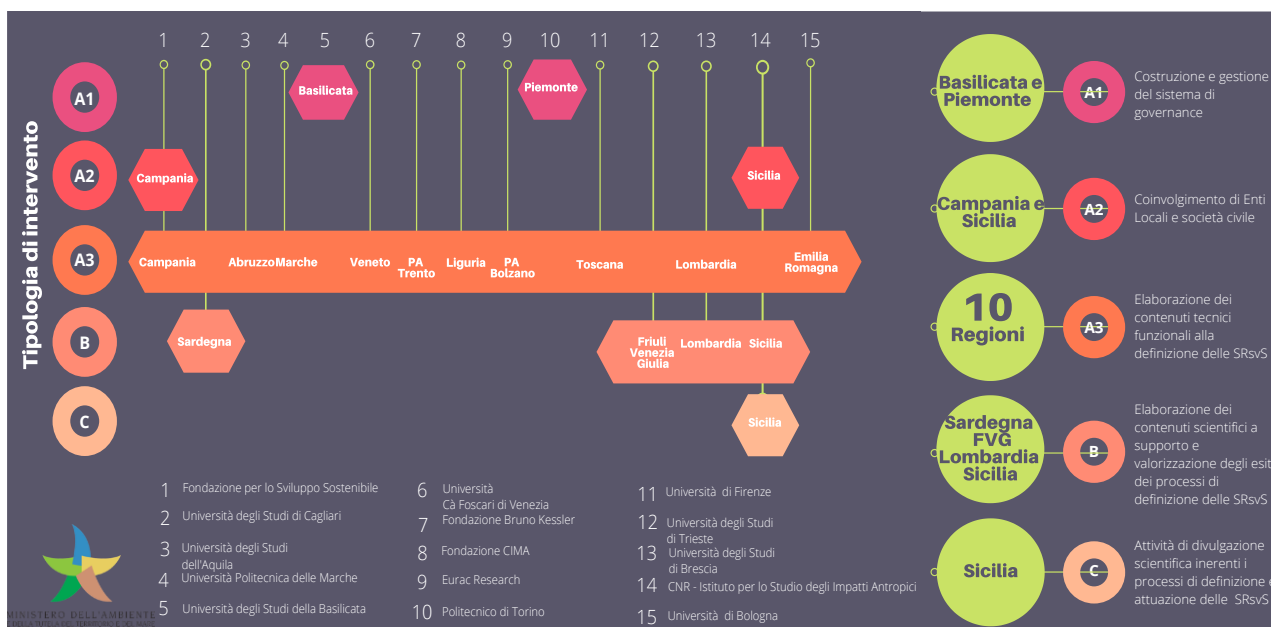
- **CATEGORIA 1** - Progetti di ricerca a supporto dei processi di elaborazione e attuazione delle strategie regionali e provinciali per lo sviluppo sostenibile, con una dotazione finanziaria complessiva di euro 2.100.000,00
- **CATEGORIA 2** - Progetti di ricerca su temi prioritari per l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (Resilienza di comunità e territori; Economia, circolare; Sostenibilità e adattamento; Biodiversità, paesaggio e sviluppo locale; Agende urbane e metropolitane per lo sviluppo sostenibile; Monitoraggio e valutazione degli obiettivi di sostenibilità), con una dotazione finanziaria complessiva di euro 900.000,00.

A valle della procedura di valutazione, sono state finanziate 15 proposte per la Categoria 1 e 11 per la Categoria 2. Tutti i progetti finanziati sono stati avviati a partire dal 30 settembre 2020<sup>26</sup>.

Per quanto riguarda in particolare la **Categoria 1**, i progetti finanziati sono stati sviluppati dagli enti di ricerca con la collaborazione di Regioni e Province autonome destinatarie del supporto tecnico-scientifico, in modo che le linee di ricerca attivate fossero a reale supporto dei processi di strategici regionali e provinciali attivati nell'ambito degli accordi di collaborazione sottoscritti con il MATTM (cfr. paragrafo 3.1). Dall'analisi delle proposte progettuali si evince che la maggior parte di esse agisce sulla fase di elaborazione dei contenuti tecnici della Strategie e sull'approfondimento scientifico di alcuni particolari aspetti della sostenibilità, ma sono presenti anche iniziative volte al rafforzamento del sistema di *governance* regionale e al coinvolgimento degli enti locali e della società civile nel processo di definizione delle strategie.

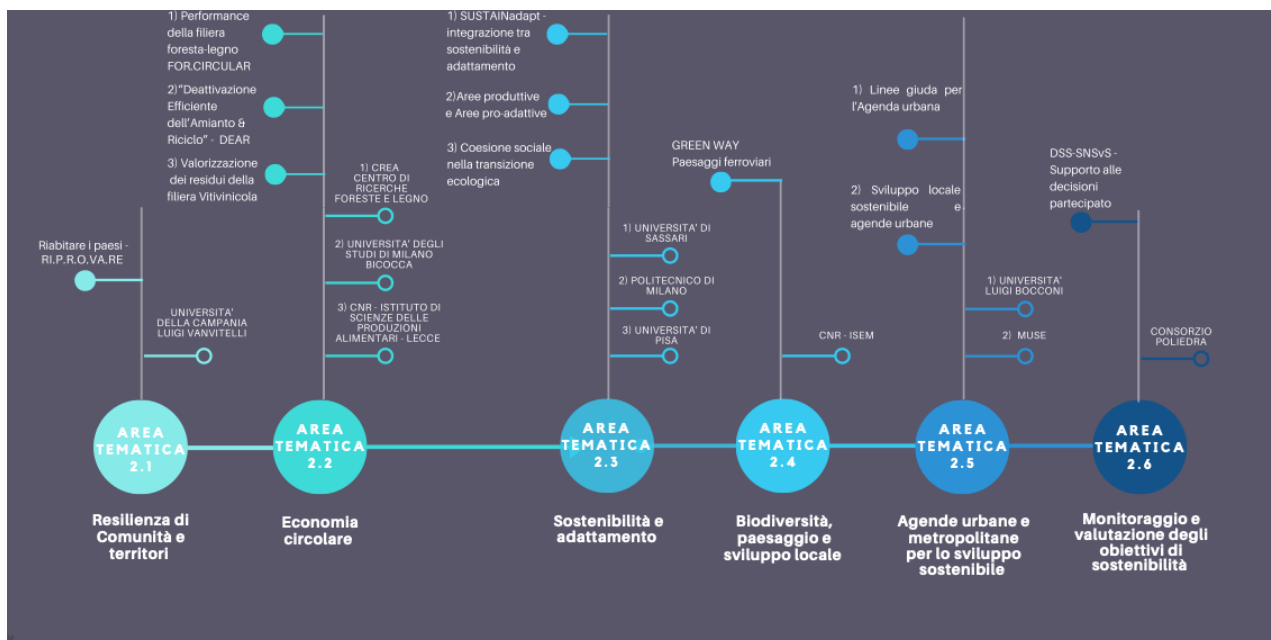
---

<sup>26</sup> Per una visione d'insieme dei progetti finanziati e per la lista dei beneficiari, si veda il sito <https://www.minambiente.it/pagina/iniziative-e-progetti-supporto-dell-attuazione-della-snsvs-progetti-di-ricerca>



**fig. 12 - Progetti finanziati sulla Categoria 1 e loro possibili interazioni**

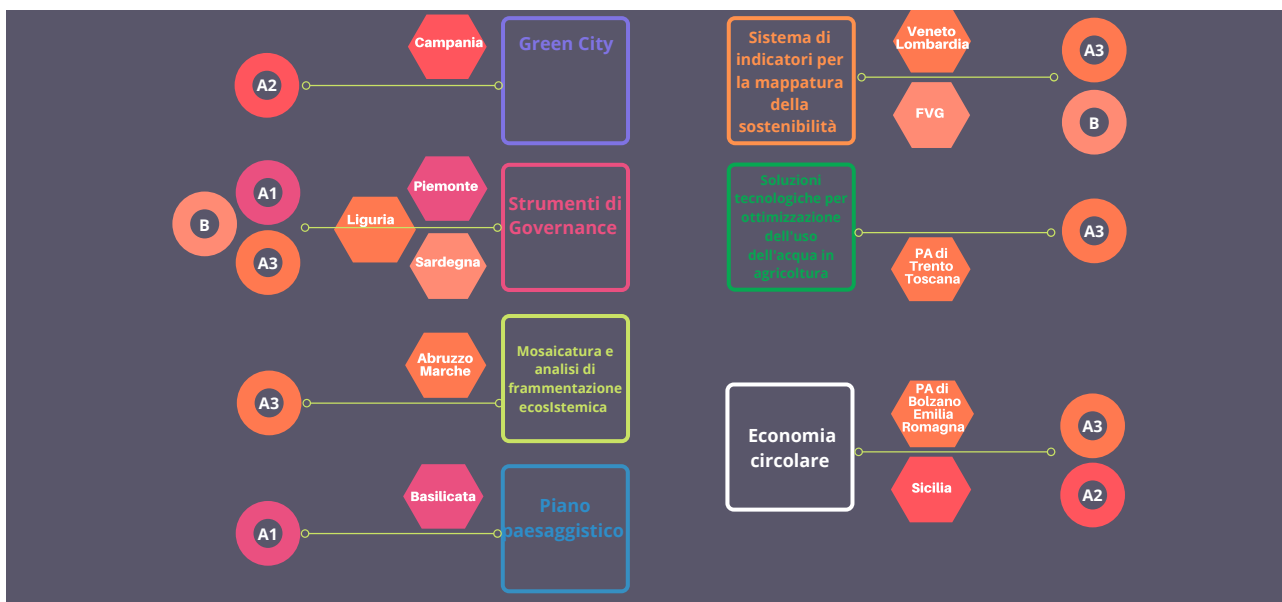
Per la **Categoria 2**, sono stati finanziati progetti di approfondimento di temi ritenuti prioritari dal Tavolo di confronto MATTM - Regioni/Province Autonome per un'efficace attuazione e territorializzazione delle Strategie per lo Sviluppo Sostenibile. Gli enti di ricerca, dunque, realizzano le iniziative progettuali in piena sinergia e attivando rapporti di collaborazione con i lavori del Tavolo e con i gruppi di lavoro tematici attivati tra le Regioni e le Città metropolitane.



**fig. 13 - Progetti finanziati sulla Categoria 2 per ciascuna area tematica e loro possibili sinergie**

Con il fine, dunque, di ampliare sempre più le reti collaborative per la sostenibilità, il Ministero - di concerto con i Tavoli di confronto Regioni/Province autonome e Città metropolitane - ha pienamente integrato i percorsi di ricerca nelle azioni di affiancamento e supporto realizzate nell'ambito degli accordi di collaborazione e della linea L2WP1 del progetto CREIAMO PA (cfr 3.3).

Per costruire percorsi di affiancamento su tematismi integrati, è stata effettuata un'analisi incrociata delle azioni di ricerca delle due categorie, dalla quale sono emersi ulteriori cluster tematici di intervento che integrano gli ambiti inizialmente individuati dal Tavolo e creano nuove relazioni fra Regioni, Province autonome e Città Metropolitane. A titolo esemplificativo si menzionano: l'ambito di ricerca sul sistema di indicatori per la mappatura della sostenibilità che ricomprende i progetti di ricerca sviluppati a supporto delle strategie delle Regioni Veneto, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia; l'ambito tematico relativo all'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche che accomuna i progetti presentati a supporto di Regione Toscana e Provincia Automa di Trento; l'ambito tematico relativo alla mosaicatura e all'analisi della frammentazione ecosistemica promossi a supporto delle Regioni Abruzzo e Marche e che rafforza i progetti di ricerca su categoria 2 su Resilienza di comunità e territori e altri ancora di seguito rappresentati.

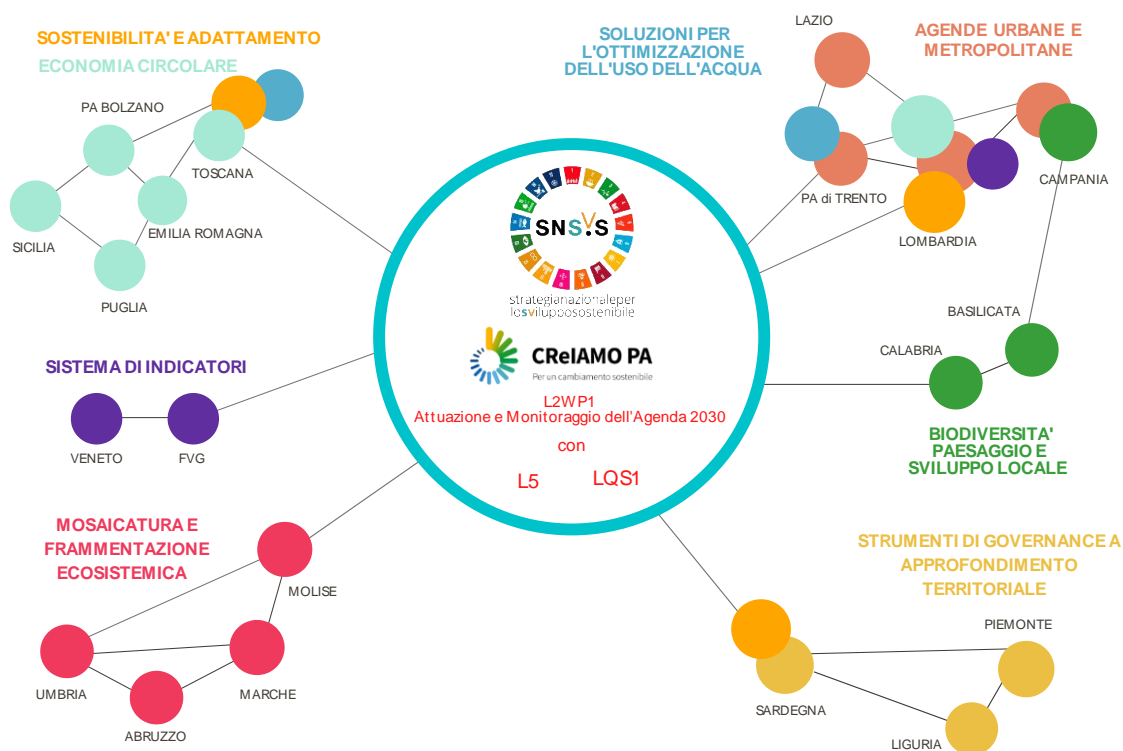


**fig. 14 - Temi ricorrenti e possibili sinergie tra i progetti della Categoria 1**

Con l'obiettivo di mettere in rete gli attori che ai diversi livelli istituzionali operano per la sostenibilità e coloro che studiano e ricercano soluzioni innovative e integrate indispensabili per supportare il processo di cambiamento in atto, è stato avviato un ciclo di affiancamenti in cui i rinnovati gruppi di lavoro hanno trovato nuovo vigore e interesse dagli spunti di riflessione forniti dai progetti di ricerca. Allo stesso modo, il confronto fra enti di ricerca differenti ha consentito di creare forti sinergie e di sfruttare complementarità di intervento, aumentando così la capacità di risposta ai fabbisogni reali espressi da Regioni e Città metropolitane e supportando la costruzione di una visione strategica condivisa di respiro nazionale e reti collaborative stabili entro cui sviluppare ulteriori filoni innovativi di ricerca. Dall'avvio delle attività dei progetti di ricerca, sono stati organizzati 11 affiancamenti della linea L2WP1 del progetto CReIAMO PA (1 Mosaicatura e analisi di frammentazione ecososistemica; 4 su Agende Urbane e Metropolitane; 1 su Sostenibilità e Adattamento; 1 su Economia Circolare; 4 su Indicatori) a cui è stata data ampia adesione sia da parte dei referenti di Regioni, Province Autonome e Città Metropolitane sia dai ricercatori impegnati nello sviluppo dei progetti. Le agende degli affiancamenti sono state strutturate in modo da favorire il confronto e il dibattito aperto fra attori istituzionali e ricercatori, in un processo di continua condivisione di avanzamenti e contenuti, di definizione congiunta delle priorità di ricerca, di individuazione delle migliori modalità di integrazione "operativa" dei contributi nei processi strategici di livello regionale e locale.

Gli incontri sono stati, inoltre l'occasione per condividere gli esiti delle attività di approfondimento tematico realizzate dal Ministero nell'ambito delle ulteriori linee di intervento del progetto CReIAMO PA, quali la linea LQS1, che sperimenta approcci metodologici per la costruzione e la misurazione della sostenibilità di piani e programmi regionali e locali attraverso le procedure di Valutazione Ambientale, e la linea L5, che approfondisce il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'insieme integrato delle attività condotte dal MATTM hanno, dunque, contribuito a definire una vera e propria geografia delle relazioni utilmente rappresentabile come una mappa delle reti, che ridisegna la geografia nazionale in base alle sinergie tematiche e alle collaborazioni tra Regioni. La mappa delle relazioni mette in evidenza le tematiche che Regioni, Province autonome e Città metropolitane hanno sviluppato, con peculiare competenza e passione, nel percorso di definizione delle rispettive Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile e/o delle Agende metropolitane. Pur non scivolando nell'equivoco degli specialismi, alcune di esse hanno approfondito con approcci multilivello e multisettoriali aspetti rilevanti della sostenibilità, che diventano terreno fertile da condividere con altre realtà territoriali ed amministrative, pronte a ricevere altrettante contaminazioni frutto dell'esperienza maturata da altre Regioni nell'ottica dell'approccio *learning by doing*.



**fig. 15 – Geografia delle relazioni tra progetti di ricerca e tavoli territoriali (progetto CReIAMO PA)**

Relativamente ai progetti di ricerca, obiettivo delle attività future sarà quello di affiancare in modo sempre più attivo e partecipato le Amministrazioni regionali, provinciali e metropolitane per l'attuazione delle proprie Strategie nonché di supportare il Ministero nel complessivo processo di revisione della SNSvS, in stretta collaborazione e sinergia con i Gruppi di Lavoro del Forum per lo Sviluppo Sostenibile. Inoltre, si pone il tema del pieno coinvolgimento del mondo della ricerca attraverso la messa in rete delle progettualità e dei soggetti attualmente impegnati nel processo, a supporto delle reti istituzionali già attive (RUS – Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile). Le attività di confronto e collaborazione avviate nel corso del 2020 hanno infatti messo in luce il rilevante potenziale dato dalla condivisione delle linee di ricerca per future interazioni e progettualità. La

volontà è quella di diffondere sempre più un approccio sistemico e multidisciplinare, grazie alla continua alimentazione dei processi di confronto e apprendimento, associato alla collaborazione tra gli attori come metodo di lavoro. Questo supporterà il MATTM e i territori italiani nel rafforzamento dell'effettiva convergenza delle politiche pubbliche per lo sviluppo sostenibile, tramite il rafforzamento della conoscenza reciproca e la contaminazione fra processi di definizione e valutazione delle policy e la ricerca di approcci e soluzioni innovative e proiettive verso nuovi modelli di sostenibilità. Lo scambio delle informazioni, il potenziamento di un linguaggio comune, la creazione di pratiche virtuose, il rafforzamento di ambiti di collaborazione attiva e l'identificazione e il superamento di punti di ombra sono convintamente i presupposti per far sì che la trasformazione auspicata dai principi dell'Agenda 2030 possa davvero concretizzarsi e radicarsi nella realtà italiana.

# 5

## La SNSvS nel 2021: visione e prospettive

Dal 2017 a oggi, il Ministero ha attivato un lavoro complesso ma coordinato di revisione, messa in coerenza, condivisione e diffusione della SNSvS, puntando anche al supporto degli enti di ricerca e realizzando una serie di azioni funzionali alla territorializzazione dei contenuti della Strategia e al pieno coinvolgimento degli attori non statali.

Le Regioni e le Città Metropolitane sono tutt'oggi impegnate nel percorso di elaborazione delle proprie Strategie Regionali e Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile, in collaborazione con università e enti di ricerca che sono stati chiamati a supporto delle Regioni e delle principali aree tematiche identificate. Il Ministero ha facilitato i lavori del Forum per lo Sviluppo Sostenibile, pensato per essere una piattaforma stabile e incrementale per lo sviluppo sostenibile, con l'intento di costruire uno spazio di incontro delle politiche pubbliche con le energie sociali, incluse le nuove generazioni. Sulla traccia del Forum nazionale, anche a livello territoriale sono nati Fora regionali mirati al coinvolgimento della società civile nell'elaborazione e nell'attuazione delle Strategie regionali e delle Agende metropolitane.

Ma il percorso di revisione della Strategia, non si giova solamente del percorso ampio e partecipato intrapreso con la società civile e con gli enti territoriali. Si avvale infatti anche della collaborazione con l'OCSE grazie al Progetto PCSD. Inoltre grazie al *"Tavolo di lavoro per la definizione degli indicatori per la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile"* sono stati avviati i lavori per l'identificazione di un set di indicatori di monitoraggio di ogni singolo Obiettivo Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (OSN), che possa avere validità anche nella declinazione della SNSvS a livello regionale, come previsto dall'art.34 del D.lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Il lavoro sin qui svolto ha dunque una portata davvero rilevante, grazie a un approccio intrinsecamente multisetoriale, multilivello e multi-stakeholder. Vi sono tuttavia alcuni elementi rispetto ai quali è ancora fondamentale focalizzare l'attenzione.

Innanzitutto, deve essere **rafforzato il processo di condivisione con le istituzioni centrali**, nel solco delle iniziative già portate avanti in collaborazione con OCSE, nell'ambito del progetto PCSD, e in collaborazione con le istituzioni centrali, alla luce delle relazioni e delle attività proficuamente attivate nel corso del 2020 con il Gruppo di coordinamento sulla PCSD. A livello territoriale si è creata una forte rete di relazioni sia verticali, fra livelli istituzionali differenti che hanno collaborato per la messa in coerenza dei processi strategici di propria competenza, sia orizzontali, fra istituzioni di pari livello, che hanno condiviso la sperimentazione di approcci metodologici innovativi e l'individuazione di soluzioni comuni. Questo deve avvenire anche a livello centrale, perché **la Strategia possa divenire il quadro di riferimento per la programmazione, valutazione e monitoraggio delle politiche pubbliche, con la garanzia di una salda correlazione tra le tre dimensioni della sostenibilità.**

La creazione di reti basate sulla collaborazione e la costruzione di strumenti partecipativi inclusivi, proattivi e rilevanti, sono stati infatti propedeutici all'attivazione di **forme di co-progettazione inter-istituzionale**. È venuta a crearsi una vera e propria **comunità di apprendimento**, una rete di soggetti che - a livello nazionale, regionale e sub-regionale e in collaborazione con la società civile - si confronta, approfondisce problematiche comuni, condivide possibili soluzioni e mette in sinergia le diverse risorse, nel comune obiettivo di rispondere alle sfide globali riassunte nei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile. Ovviamente anche il processo di **territorializzazione e coinvolgimento della**

**società civile** è un *work in progress* e numerosi sono ancora i fabbisogni che emergono dai territori: per citarne alcuni, **il supporto dei processi di capacitazione interna delle singole amministrazioni**, per favorire la messa in coerenza di piani e programmi di settori e livelli territoriali diversi; l'identificazione delle azioni di coordinamento necessarie a garantire l'allineamento degli strumenti di programmazione e attuazione regionale con la Strategia Nazionale, che pur tenendo necessariamente in debito conto gli specifici bisogni dei singoli territori, garantisca lo sviluppo di strategie, piani nazionali e regionali fortemente interconnessi; la condivisione di approcci innovativi e metodologie atte a rafforzare la capacità di *foresight* e quindi di risposta delle Amministrazioni a eventi inattesi; l'adozione di un approccio multilivello e multisettoriale per la definizione delle politiche pubbliche territoriali; la richiesta di socializzare e capitalizzare il più possibile i risultati raggiunti dai diversi attori. È un percorso, e come tale, trova la propria forza nell'andare, non nell'arrivare, ma rappresenta un potenziale enorme di cui le istituzioni centrali dovrebbero poter tenere conto nella programmazione politica, sociale, economica e ambientale del paese, e perché no, anche come esempio di approccio per ravvivare i processi di collaborazione interni alle amministrazioni centrali sul tema dello sviluppo sostenibile.

Secondo poi, risulta imprescindibile la creazione di un **collegamento tra gli strumenti che hanno come obiettivo la costituzione di un quadro strategico, come la SNSvS, e quelli di programmazione concreta delle linee progettuali che possano dare le gambe agli obiettivi posti**: sarebbe a dire, un riferimento chiaro e univoco alla Strategia Nazionale negli strumenti di programmazione economica, in particolare quelli orientati nettamente al tema della sostenibilità. In un periodo drammatico per l'economia globale, le istituzioni europee, oltre a stanziare le risorse del Quadro Finanziario e Pluriennale del periodo 2021/2027, hanno approvato uno strumento a carattere temporaneo, il Next Generation EU<sup>27</sup>, finalizzato a supportare gli Stati membri nella realizzazione di un piano di ripresa che getti le basi per un'Europa più moderna e sostenibile. Il corretto utilizzo di queste ingenti risorse rappresenta dunque una grande sfida per l'Italia, una grande responsabilità ma anche una grande opportunità, che non può essere mancata. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è il programma di investimenti che l'Italia deve presentare alla Commissione europea nell'ambito del Next Generation EU.<sup>28</sup> Essendo il PNRR uno strumento di programmazione economica valido a livello nazionale, ci si augura che si possa cogliere l'opportunità per la messa in coerenza e in prospettiva dei piani e strategie nazionali, a partire dalla SNSvS. Mettere a sistema le risorse esistenti e assicurare la coerenza tra i diversi strumenti strategici e di pianificazione risulta imprescindibile, non solo per il valore intrinseco di costruire su quanto di buono ed efficiente è già stato realizzato, ma anche per razionalizzare sforzi ed energie, azione non solo raccomandata dalla Commissione Europea, ma quanto mai fondamentale data l'urgenza dei tempi presenti.

## **VERSO LA CONFERENZA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. INSIEME PER IL FUTURO, UN RILANCIO SOSTENIBILE PER L'ITALIA**

La Conferenza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile si pone come obiettivo proprio quello di contribuire ad affrontare questi due aspetti cruciali e fondamentali. Articolata non come singolo evento, ma come tappe diverse che nel corso dell'anno 2021 porteranno alla revisione della Strategia

---

<sup>27</sup> Gli interventi stanziati nell'ambito dello strumento Next Generation EU sono il Recovery and Resilience Facility e il Recovery Assistance for Cohesion and Territories of Europe.

<sup>28</sup> COM(2020) 575 final. Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021

Nazionale, la Conferenza Nazionale prevede un forte coinvolgimento della società civile, dei gruppi giovanili e dei territori, in un rapporto di interlocuzione diretta con le istituzioni centrali. L'obiettivo è duplice: da una parte, la definizione di target e obiettivi ragionati, calati sul contesto nazionale (ma anche regionale e locale) e possibili da monitorare e valutare, consentiranno di delineare un quadro di riferimento organico, interconnesso, strategico, che possa rappresentare la cornice di senso nell'ambito della quale delineare le attività di programmazione economica per una effettiva transizione ecologica del paese. D'altra parte, gli eventi di cui si compone la Conferenza Nazionale potranno far emergere un bagaglio enorme di proposte, strategie, progetti, ma anche approcci e *modus operandi* che sono stati costruiti nel tempo, in un processo complesso ma coordinato di coinvolgimento. Questo percorso, portato avanti con gli enti territoriali, con la società civile, con gli stakeholder, ha contribuito alla costruzione di una cultura della sostenibilità, alla creazione di nessi tra le dimensioni territoriali della sostenibilità e di relazioni fra gli attori coinvolti nel processo di transizione verso modelli di sviluppo sostenibile, come prefigurato dall'Agenda 2030.

Il MATTM ha il compito di guidare tale percorso e per questo motivo, nel 2021, si terranno tavoli di lavoro inter-istituzionali, occasioni di confronto con la società civile, affiancamenti tecnici e eventi pubblici che accompagneranno il processo di revisione della SNSvS e culmineranno, entro la fine dell'anno, nella Conferenza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

In particolare, si prevedono tre momenti di particolare risonanza, tre eventi pubblici organizzati per dare visibilità alle diverse tappe di cui si compone il processo di revisione e ai tanti attori coinvolti. Il primo di questi appuntamenti, raggruppati sotto al titolo "*Verso la Conferenza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Insieme per il futuro, un rilancio sostenibile per l'Italia*", è stato la Conferenza Preparatoria del 3 e 4 marzo 2021, da intendersi quale tappa intermedia fondamentale per garantire il necessario confronto tecnico e istituzionale al percorso intrapreso e avviare ufficialmente il processo di revisione della Strategia. Alla Conferenza Preparatoria hanno partecipato attori statali e non statali, e ha rappresentato l'occasione per discutere delle proposte emerse dal coinvolgimento della società civile, condividere le esperienze portate avanti a livello territoriale e rilanciare le politiche per lo sviluppo sostenibile in Italia. Il secondo evento, previsto per l'estate, sarà dedicato alla presentazione degli esiti del processo di revisione della Strategia, realizzato grazie al contributo degli enti territoriali, degli attori non statali e della società civile, coinvolta sia a livello nazionale nel Forum per lo Sviluppo Sostenibile, sia a livello regionale con i Fori che le diverse Regioni avranno attivato localmente nell'ambito delle Strategie regionali di Sviluppo Sostenibile. Il terzo evento sarà la vera e propria Conferenza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, da realizzarsi entro la fine dell'anno, un evento di alta rappresentanza politica e istituzionale, che riunirà le istituzioni centrali e tutti i soggetti coinvolti nel processo, per la condivisione della Strategia rivista e la definizione del conseguente quadro strategico politico.

## LA CONFERENZA PREPARATORIA

La Conferenza Preparatoria<sup>29</sup> si è tenuta il 3 e 4 marzo 2021. Articolata in due giornate e tre sessioni tematiche, aveva l'obiettivo di favorire un momento di dialogo e confronto sul tema della sostenibilità tra istituzioni - nazionali, regionali e locali - e tra istituzioni e società civile, con particolare riferimento al Forum per lo Sviluppo Sostenibile, ai giovani e alle imprese. L'ambizione era quella di approfondire

---

<sup>29</sup> Programma, presentazioni e registrazione evento <https://www.minambiente.it/pagina/conferenza-preparatoria-3-e-4-marzo-2021>

le attuali e più importanti sfide per il Paese con tutti gli attori chiamati a dare il proprio contributo sul tema. Infatti, oltre a essere stato il primo passo nel processo di revisione triennale della SNSvS, la Conferenza Preparatoria, organizzata nell'ambito del Progetto CREIAMO PA, ha avuto il risultato di:

- **Consentire il confronto tra istituzioni centrali e locali e la società civile sul tema dello sviluppo sostenibile**, dando valore a tutti i soggetti coinvolti nel percorso di attuazione della SNSvS. È stato questo il focus della prima Sessione, "SOSTENIBILITÀ È FUTURO - Il Forum per lo Sviluppo Sostenibile: la società civile e le istituzioni insieme per il rilancio", condotta attraverso l'interazione tra istituzioni e rappresentanti del Forum per lo Sviluppo Sostenibile. La Sessione di apertura è stata infatti dedicata al processo di revisione della SNSvS, inteso come un'opportunità per inquadrare le sfide nazionali, anche nella loro rilettura determinata dal contesto di gestione del post pandemia e in riferimento alla definizione di un rafforzato quadro di valutazione delle politiche e degli investimenti pubblici ispirato alla sostenibilità.
- **Promuovere il coinvolgimento dei giovani e la loro partecipazione a iniziative e percorsi di cambiamento** nel quadro degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. È stato questo il focus della seconda Sessione "SOSTENIBILITÀ È GIOVANI - Le rappresentanze giovanili nei processi decisionali". La seconda Sessione è stata dedicata all'ascolto delle organizzazioni giovanili che fanno parte del Forum per lo Sviluppo Sostenibile e ha previsto il coinvolgimento di organizzazioni e reti europee e nazionali, tra le più attive nel promuovere il confronto intergenerazionale e un nuovo approccio basato su un modello maggiormente inclusivo di *governance* multilaterale, che ponga i giovani al centro di un processo di coinvolgimento assai più vasto, in tutte le fasi dei processi decisionali.
- **Approfondire i processi di territorializzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** nel quadro di una maggiore coesione territoriale, nell'ottica del dialogo e del confronto continuo. È stato questo l'obiettivo della terza Sessione "SOSTENIBILITÀ È COESIONE TERRITORIALE - I territori come chiave per l'attuazione degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile". L'obiettivo di questa sessione è stato quello di dare spazio ai temi della "territorializzazione" degli obiettivi di sviluppo sostenibile con il coinvolgimento di Regioni, Province Autonome e Città Metropolitane, impegnate nel processo di creazione di una visione di lungo periodo e nell'attivazione di una serie di azioni coordinate e sinergiche, che complessivamente costituiscono le Strategie Regionali e Provinciali per lo Sviluppo Sostenibile e conducono verso il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali.

## LA PROGRAMMAZIONE PER IL 2021

Le attività preparatorie in vista della prossima Conferenza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e la finalizzazione del Progetto PCSD, caratterizzeranno il lavoro di questo anno. Al di là dei contenuti specifici, si confermerà il metodo di lavoro usato fin qui e che fa della collaborazione interistituzionale, verticale e orizzontale, e il coinvolgimento della società civile, il fulcro e l'asse portante di ogni linea di attività messa in campo.

Il lavoro di attuazione e revisione della SNSvS nonché la costruzione del Piano di azione nazionale per la PCSD si prefiggerà di intercettare una realtà in movimento, che vede la formazione e attivazione, di momenti e luoghi di coordinamento interministeriale; e conserverà l'ambizione di fornire un contributo puntando alla creazione di sinergie, in particolari nei seguenti ambiti:

- **CITE (Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica)**, offrendo, in questo momento di costruzione dei contenuti, le attività di attuazione e revisione della SNSvS quale utile contributo sostanziale e di metodo, **proponendo la Strategia stessa quale quadro di riferimento per la programmazione, valutazione e monitoraggio di politiche e**

**investimenti pubblici**, con l'obiettivo di procedere alla costruzione di percorsi condivisi di trasformazione sostenibile in un'ottica di coerenza, guardando anche internamente al MiTE, all'ampliamento delle sue competenze e alle strategie e piani tematici di competenza (adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici; la biodiversità al 2030; la tutela del mare; l'economia circolare).

- **CIPRESS (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile)**, garantendo una più stretta interazione e partecipando, secondo le modalità che si riterranno più opportune, alle attività normative e di definizione della strumentazione tecnica per la valutazione legate alla piena operatività del CIPRESS.
- **Cabina di Regia Benessere Italia e amministrazioni centrali**, a completamento delle attività e della collaborazione già in essere grazie al Gruppo di lavoro PCSD, ci si propone di rafforzare collaborazioni specifiche su alcune tematiche di rilevante interesse, tra cui il coinvolgimento e la progettazione di iniziative dedicate ai giovani, l'educazione allo sviluppo sostenibile, la coesione territoriale e il ruolo dei territori nell'attuazione della SNSvS.
- **Rafforzamento della governance per lo sviluppo sostenibile interna al Ministero**, alla luce dell'avvio dei lavori del gruppo interdirezionale per la revisione della SNSvS, si propone che il lavoro interno all'Amministrazione sia teso nei prossimi mesi ad approfondire le sinergie tra strategie tematiche e SNSvS (adattamento ai cambiamenti climatici e decarbonizzazione; tutela dell'ecosistema marino; biodiversità; economia circolare, etc..), affinché quest'ultima possa al tempo stesso ispirare e riflettere priorità e visioni, contribuendo a dare un primo contributo a un possibile percorso italiano verso la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile. In questo contesto, è di prioritaria importanza garantire le opportune sinergie con gli imminenti appuntamenti internazionali, dalla co-presidenza della COP 26 alla presidenza del G20. Tale sinergia è ancor più rilevante se letta in termini di coinvolgimento continuo delle giovani generazioni e può beneficiare della significativa partecipazione organizzata delle relative rappresentanze al Forum per lo Sviluppo Sostenibile.
- **Messa a sistema e comunicazione delle iniziative in essere da parte del Ministero e dei diversi attori istituzionali e non statali in merito all'attuazione della SNSvS** - Si propone di migliorare le capacità in questo ambito attraverso la revisione e aggiornamento continuo dei contenuti della pagina del portale minambiente.it dedicata alla SNSvS e la definizione di una piattaforma per lo sviluppo sostenibile, anche in attuazione della Direttiva PCM del marzo 2018, dando piena visibilità ai processi in essere e organizzare iniziative virtuali dedicate ai diversi attori coinvolti. Saranno attivati percorsi di co-progettazione con il Forum per lo Sviluppo Sostenibile per costruire iniziative di promozione e accompagnamento di **progetti di transizione ecologica per le imprese** (nuove idee imprenditoriali e innovazione di processi produttivi esistenti) **basati su partenariati giovani/imprese/organismi di ricerca** con la messa a disposizione di hackathon e bandi di finanziamento delle idee.
- **Alta visibilità dell'Italia nell'ambito del Foro Politico di Alto Livello 2021 (in remoto) e preparazione della Voluntary National Review (VNR) 2022** - Le attività di supporto alla partecipazione al Foro di quest'anno potranno essere propedeutiche alla preparazione della VNR nel 2022. Il processo preparatorio alle VNR, solitamente, prende avvio un anno prima della presentazione e lo sforzo del Ministero sarà dedicato a coinvolgere attori istituzionali e non a vari livelli, costruendo sulle iniziative in atto ampiamente illustrate sin qui.
- **Le riforme, la programmazione europea e la collaborazione con il MEF** - Il processo di revisione della SNSvS e la definizione del Piano di azione nazionale per la PCSD costituiranno

gli elementi di base per contribuire in modo efficace alle riforme in corso derivanti dai principali documenti strategici e programmatici europei volti a garantire l'allineamento con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, quali, in particolare: **Green Deal, Semestre europeo, Politica di coesione 2021-2027, Next Generation EU e conseguente PNRR.**

- **Metriche e indicatori condivisi per lo sviluppo sostenibile** - Il processo di revisione della SNSvS investe direttamente anche le modalità di racconto e descrizione del cambiamento che la sua attuazione intende produrre. Si provvederà nei prossimi mesi **all'aggiornamento degli indicatori per la SNSvS definiti nel 2019**, attraverso la **riattivazione e riorganizzazione inclusiva del Tavolo Nazionale dedicato e costituito nel 2018**, che dovrà auspicabilmente aprirsi a tutti gli attori centrali fortemente impegnati in questa fase nel monitoraggio della sostenibilità e nella valutazione di sostenibilità di politiche, piani, programmi, investimenti. Il lavoro potrà inoltre beneficiare del **contributo dei tavoli territoriali** con regioni, province autonome e città metropolitane, con i quali il MiTE ha condotto nel 2020 una riflessione sulla tenuta territoriale degli indicatori per la SNSvS, oltre che degli attori non statali del **Forum per lo Sviluppo Sostenibile**. A questo nucleo di informazioni statistiche condivise, si associa un'attività di **costruzione di metriche e informazioni anche qualitative in grado di comprendere quanto il processo di trasformazione verso la sostenibilità sia effettivamente in essere**. La revisione dell'area Vettori di sostenibilità della SNSvS consentirà di sviluppare questo ragionamento.
- **Il partenariato con Regioni, Province Autonome e Città Metropolitane** - Il riconoscimento dei **territori come nodo centrale nel processo di attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile è ormai condiviso sia in ambito nazionale che internazionale**. Nel corso del 2020, la collaborazione tra il MiTE, le regioni, le province autonome e le città metropolitane ha ottenuto risultati importanti nei processi di definizione e approvazione delle strategie regionali e delle agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile. Nel corso del 2021, sarà necessario **rafforzare la rete collaborativa tra i soggetti territoriali che si è venuta a creare e procedere al suo allargamento**, a includere città e ambiti di area vasta, accompagnandoli nel percorso di definizione di quadri strategici per lo sviluppo sostenibile, in grado di mettere in coerenza le diverse iniziative e fonti di finanziamento che ricadranno sui territori nel prossimo futuro.